Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 14 agosto 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8195 nuova serie Fondazione 1881

A 12 ANNI DALLA SPACCATURA DELL'EX CAPITALE

Bonn non parla più del muro di Berlino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bonn, 13

Silenzio negli ambienti ufficiali di Bonn nell'anniversario della costruzione del muro di Berlino, che, il 13 agosto del 1961, divise anche materialmente le due parti dell'ex-capitale tedesca. Fu chiamato — ed è chiamato ancora — il «muro della vergogna» in Occidente ed il «muro della libertà» in Oriente: lo scopo dichiarato della sua costruzione fu di frenare le continue fughe di manodopera specializzata dalla RDT (circa cinque milioni di persone) che — data la sua entità — stavano mettendo in pericolo la realizzazione dello stesso piano quinquennale del regime comunista di Pankon. Ma il muro fu eretto anche per impedire le fughe a quanti non volevano adattarsi alla nuova dittatura sorretta dai carri armati sovietici.

A differenza dell'anno scorso — quando il portavoce del governo federale ricordò l'avvenimento, — quest'anno a Bonn non ci sono state dichiarazioni ufficiali: l'unica è venuta dal ministro degli affari intertedeschi, Egon Franke, il quale però l'ha fatta ad una stazione radio di Berlino-Ovest. «Faremo di tutto — ha dichiarato Franke — affinché sia abolita la inumana situazione esistente alle frontiere tra RFT e RDT». Più decise le prese di posizione a Berlino-Ovest. Il vice-sindaco della città Neubauer ha definito il muro «una costruzione barbarica e mostruosa» e l'ordine alle guardie di frontiera di sparare sui fuggitivi «un invito dello Stato all'assassinio».

Dall'altra parte, sotto il titolo «più sicure frontiere, pace più sicura», l'organo del partito comunista orientale «Neues Deutschland», riferendosi allo anniversario del muro, esalta «la storica data del consolidamento delle frontiere» della Germania Orientale grazie anche alla data del 13 agosto 1961.

Il giornale ricorda come allora la Repubblica federale in Germania si ostinava a non riconoscere le frontiere formatesi in seguito al secondo conflitto mondiale, «continuando invece a lavorare — grazie alle ampie possibilità di intromettersi negli affari interni della RDT — per distruggere la nostra società socialista». Si stava andando verso un conflitto armato, scrive ancora Neues Deutschland, aggiungendo che la RDT, visto che le sue frontiere non venivano riconosciute, ha dovuto prendere misure per farle almeno rispettare.

Dopo aver rilevato che la frontiera fra le due Germanie era più che una normale frontiera nazionale, in quanto rappresentava anche il limite di demarcazione fra due sistemi sociali contrapposti e serviva quindi a difendere l'intera comunità degli Stati socialisti in Europa, il giornale afferma che il consolidamento delle frontiere è stato un passo verso il rafforzamento della sicurezza in Europa, e che ciò fu dimostrato immediatamente dopo da un chiaro smorzamento della tensione. Le conseguenze del 13 agosto comunque, sempre secondo l'organo comunista, sono state ancora più ampie, per una trasformazione del clima politico in Europa.

Esistono ancora nella RFT e a Berlino Ovest, — continua Neues Deutschland — accennando a pretese violazioni delle regole stabilite per il traffico fra la Germania Ovest e Berlino Ovest (aiuto ai tedeschi orientali che fuggono in Occidente) e a «provocazioni» alla frontiera (le recenti azioni di protesta dei berlinesi occidentali frequentiper incidenti e recinzioni al muro), forze tendenti a perpetuare la vecchia politica: è ancora necessario dunque — conclude il giornale — vigilare le nostre frontiere nei confronti della Repubblica federale e di Berlino Ovest.

A queste intransigenti affermazioni esponenti del partito cristiano-democratico di Berlino Ovest hanno risposto «ponendo l'accento sulla necessità che la RDT adegui finalmente le sue inumane frontiere» a quella che è la normalità lungo i confini degli altri paesi europei e alla Carta delle Nazioni Unite sui diritti dell'uomo, smantellando i reticolati e annullando l'ordine di sparare su chiunque tenti di superarli.

Il muro fu l'opera faraonica di Walter Ulbrict, presidente della Germania Est recentemente scomparso. Squadre di operai lavorarono giorno e notte, impiegando una quantità di materiale che sarebbe stata sufficiente per costruire varie centinaia di case. La storia del muro è divenuta la storia di Berlino dopo l'ultima guerra, rappresentando il simbolo della più netta frattura tra due sistemi, quello occidentale e quello comunista. Nel corso degli anni il grande sbarramento venne fortificato continuamente, soprattutto a causa dell'aumento delle fughe, con complessi sistemi di allarme, filo spinato elettrico, torri di osservazione, riflettori e squadre di soldati armati che perlustrano continuamente i 180 chilometri di muro con cani appositamente addestrati.

Ciò nonostante, nel corso di questi anni, centinaia di persone sono riuscite a passare lo sbarramento con i mezzi più disparati, anche se 69 persone hanno perso la vita sotto le raffiche dei mitra dei Vopos. Il «comitato 13 agosto», l'organizzazione della Germania Occidentale che si occupa dei problemi del «muro», ha tuttavia precisato che la cifra di 69 morti va considerata inferiore alla realtà.

Le ultime cronache del muro riferiscono che — fra sabato e ieri — dodici cittadini della RDT sono riusciti a passare, in vari punti, i confini, per chiedere asilo politico alla Germania Occidentale.

U.P.I.

BREVE BATTAGLIA NAVALE NELLA PARTE ORIENTALE DEL GOLFO DI SUEZ

SCONTRO A FUOCO IN MARE FRA ISRAELIANI ED EGIZIANI

Contrastanti le versioni - Una unità araba sarebbe stata colpita - Continua la serie di critiche sull'intercettamento dell'aereo libanese - Gheddafi offre i «Mirage» a protezione di Beirut

Tel Aviv, 13

Unità israeliane ed egiziane hanno avuto uno scontro a fuoco questo pomeriggio nella parte meridionale del Canale di Suez. Come al solito, le versioni sul fatto sono due, e di molto contrastanti. Gli israeliani sostengono che due loro motovedette sono state attaccate da due unità di pattuglia egiziane. Una delle navi attaccanti, ha aggiunto Tel Aviv, è stata raggiunta dai colpi israeliani e parte dello equipaggio è stato visto gettarsi in acqua. Due marinai israeliani sono rimasti feriti.

Da parte del Cairo si sostiene invece che le due navi israeliane sono state intercettate mentre tentavano di avvicinarsi alla costa egiziana. Le unità e le forze costiere arabe le avrebbero costrette a ripiegare verso Est sotto la protezione degli aerei. Non si parla di perdite. Si tratta del primo scontro navale fra Israele ed Egitto dal 1970, quando fu raggiunta una tregua sul mare per il fattivo interessamento degli Stati Uniti.

Frattanto il clamoroso intercettamento dell'aereo civile libanese da parte degli israeliani, venerdì scorso, è ancora al centro dell'attenzione mondiale e oggetto di polemiche. Mentre gli israeliani continuano a ribadire che si è trattato esclusivamente di un'azione antiterroristica, dalle capitali non solo arabe giungono critiche e condanne all'operato delle autorità di Tel Aviv.

Il quotidiano israeliano «Jerusalem post» afferma oggi che il primo ministro, signora Golda Meir, avrebbe dato, dopo essersi consultata con parecchi membri del suo governo e con alcuni responsabili dei servizi di sicurezza, il proprio consenso al piano di intercettamento del «Caravelle». Secondo il giornale, le autorità israeliane hanno ritenuto giustificato l'intercettamento perché erano convinte che a bordo dell'aereo civile libanese ci fossero Georges Habash e altri membri del «Fronte popolare per la liberazione della Palestina» (Fplp) diretti a Bagdad e perché il piano proposto appariva estremamente semplice.

Se l'operazione fosse riuscita, afferma ancora il giornale, essa avrebbe avuto notevoli ripercussioni sulle organizzazioni dei guerriglieri palestinesi e sarebbe stata molto positiva per la sicurezza d'Israele. L'arresto di alcuni «leader» palestinesi, aggiunge l'autore dell'articolo, avrebbe avuto la diretta conseguenza di far fallire ogni azione contro Israele nell'immediato futuro. D'altra parte il giornale afferma, citando fonti sicure, che Habash e le persone che lo accompagnavano avrebbero deciso di non viaggiare a bordo del «Caravelle» in questione perché esso era pilotato da un pilota giordano.

Nel mondo arabo, oltre alle alte grida di egiziani, tunisini e molti altri, l'unico a muoversi è il colonnello Gheddafi, che ha offerto al Libano di mettere a sua disposizione una squadriglia di dodici apparecchi «Mirage» per proteggere il traffico aereo dell'aviazione civile in arrivo e in partenza da Beirut. Lo scrive oggi il corrispondente da Parigi del giornale israeliano «Yedioth Ahranoth» citando fonti attendibili.

Secondo le stesse fonti, i tecnici francesi che si trovano nelle basi di Bengasi e Tripoli (dove sono per lo più dislocati i «Mirage» forniti dalla Francia alla Libia) avrebbero ricevuto l'ordine di tenersi pronti a partire per Beirut con una serie di parti di ricambio e munizioni. Il corrispondente del giornale aggiunge, citando le fonti menzionate, che i piloti libici sono stati posti da sabato in stato di allarme e quelli che si trovavano in licenza sono stati richiamati con urgenza. D'altronde, una squadriglia di dodici «Mirage» libici di stanza in Algeria è rientrata in Libia. Il corrispondente di «Yedioth Ahronoth» aggiunge che i piloti libici hanno ricevuto l'ordine «di tenersi pronti a proteggere il traffico aereo sul cielo di Beirut».

Molto severa nei confronti di Israele è stata l'URSS. Una nota diffusa dalla «Tass» accusa il governo di Tel Aviv di aver «progettato in precedenza» quella che viene definita «un'azione banditesca» e di aver in tal modo «elevato la pirateria aerea al rango di politica statale. L'azione provocatoria dei militaristi israeliani — continua l'agenzia ufficiale sovietica — ha suscitato un'ondata di proteste e profonda indignazione in tutto il mondo. Anche l'opinione pubblica sovietica ha accolto con indignazione questo atto di pirateria aerea».

Fra le altre condanne odierne ci sono quelle del governo di Bonn, che sottolinea come l'intercettamento non possa che «aumentare la tensione in Medio Oriente», quella del governo olandese e quella dell'Associazione internazionale trasporti aerei (IATA).

(Condensato Ansa - Upi - Ap)

Disastro a La Coruna



Telefoto Ansa-Upi
La Coruna — Alcune case distrutte dal «Caravelle» precipitato presso la città: 90 morti

ISOLATI GLI INTERVENTI POLITICI NELLA PAUSA ESTIVA

Fanfani richiama la DC a operare concorde e unita

Condannato il persistente frazionismo delle correnti nel partito
Bignardi rimprovera ai d.c. la «morbidezza» verso il comunismo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

In un discorso e in una intervista, il segretario della DC Fanfani ha rivendicato la coerenza politica del suo partito ed ha fatto un nuovo appello all'unità contro l'eccessivo frazionismo delle correnti. Questo intervento e una breve replica del segretario del PLI, Bignardi, sono in pratica le uniche manifestazioni politiche di rilievo in questa torrida antivigilia di Ferragosto. I ministri e lo stesso presidente del consiglio sono per la maggior parte sulla strada delle vacanze; ha ritardato la partenza il ministro dell'agricoltura Ferrari Aggradi, per avere un incontro con il presidente dell'Ente nazionale risi, dott. Cantobi, con il quale ha esaminato il problema del prezzo del riso.

Fanfani, che continua il suo giro d'Italia per visitare le federazioni regionali della DC, ha parlato oggi all'Aquila. Nel discorso, tra l'altro, ha negato che, ridando vita alla coalizione di centrosinistra, la DC abbia tradito l'impegno elettorale preso il 7 maggio. Egli ha anche dato una valutazione positiva dell'azione del governo che, ha detto, «segna una benefica svolta nella situazione del Paese». Egli ha quindi rinnovato un appello a tutti: «Il successo coronerà l'opera appena iniziata, solo se ogni cittadino ed ogni organismo ne asseconderanno il puntuale svolgimento. E a tanto impegno non può sottrarsi nessuno e particolarmente quanti operano in un partito politico democratico e cristiano. Ecco l'impegno ad operare uniti, cioè concordi nelle cose essenziali, pur lasciando, sui modi di operare per detta unità e sulla natura delle cose non essenziali, un libero, ampio dibattito».

La necessità dell'unità all'interno del partito è stata affermata da Fanfani anche in una intervista ad un quotidiano bolognese, partendo da un duro giudizio nei confronti del ministro Donat Cattin, capo di «Forze nuove» e che il segretario della DC afferma di ritenere sia oggi un isolato nel partito e scarsamente seguito dalla sua stessa corrente. «Le correnti — ha detto Fanfani — le devono smettere. Le loro proteste devono essere gradualmente ridotte. Il congresso ha detto che la DC deve risorgere: le correnti possono dare il loro contributo applicando a se stesse quei propositi di autodisciplina di cui tanto si parla. Correnti di opinione, questo sì, ma non più diaframmi al libero svolgimento del dibattito interno». «Io non vado in giro per accrescere un potere personale, ma per seguire il partito».

Nell'intervista Fanfani ha confermato di credere tuttora nella politica della reversibilità, formulata quando criticava il precedente centrosinistra. Egli ha illustrato questa sua convinzione con un esempio di attualità riferito al governo Andreotti ed al blocco dei prezzi. «I commercianti — ha detto — proprio loro, aderiscono al blocco dei prezzi di Rumor, mentre avevano contestato il calmiere di Andreotti. Il fatto è sintomatico, mi pare. Dimostra che il cambiamento di maggioranza ha corrisposto ad un'esigenza reale». Non è stato, questo, l'unico accenno di Fanfani ad Andreotti: «Egli e Forlani avrebbero fatto meglio a entrare nel governo in spirito di servizio».

A conclusione il segretario democristiano ha ammonito a «non perdere di vista la prova elettorale del '77»: «sarà in gioco la libertà dell'Italia. Con la struttura organizzativa che abbiamo, rischiamo di perdere le elezioni. La DC è il partito di maggioranza relativa: non può abdicare alla sua funzione senza gettare l'Italia nel caos».

Al discorso e all'intervista di Fanfani ha risposto l'on. Agostino Bignardi, segretario generale del PLI, il quale ha detto: «Il richiamo fanfaniano al senso del dovere ci pare pertinente: nessuna democrazia può reggere, se si fonda sul caos delle pretese settoriali, anziché su un impegno concorde che è morale prima che politico. E' per un preciso senso del dovere che i liberali sono all'opposizione del governo Rumor, di cui valuteranno liberamente gli atti concreti, ma di cui non possiamo non sottolineare oggi la morbidezza e l'elusività nei confronti del comunismo.

«La democrazia degli anni settanta — ha aggiunto Bignardi — pone problemi nuovi ai quali occorre dare soluzioni nuove, ma c'è una costante: la contrapposizione tra democrazia, cioè ordinato sviluppo nella libertà, e comunismo, cioè compressione di ogni autonomia e regresso nella perdita della libertà. La democrazia si costruisce giorno per giorno, ricercando pazientemente le soluzioni dei problemi gravi di cui l'Italia è travagliata, componente essenziale di ogni soluzione efficace e utile sono le indicazioni che l'ideologia e la pratica liberale consigliano».

Marina Alessi

In XIII pagina

A giudizio i congiurati della marina in Grecia

Cinquantasei ufficiali della marina greca e quattro dell'aviazione sono stati deferiti alla corte marziale per il tentativo (fallito) di rovesciare l'attuale regime di Papadopulos.

GRAVE SCIAGURA IERI MATTINA A SOLI TRE CHILOMETRI DA LA CORUNA

Novanta morti in Spagna per la caduta di un aereo

C'era nebbia sull'aeroporto - Lunghi giri del «Caravelle» nel tentativo di atterrare
Forse è scoppiato in volo - Investite alcune case - Non è ancora definitivo il bilancio

Madrid, 13

Un «Caravelle» della compagnia aerea spagnola «Aviaco» è precipitato stamane a soli tre chilometri dall'aeroporto di La Coruna, nella Spagna nord-occidentale, sulla costa atlantica. Nella sciagura avrebbero perso la vita una novantina di persone; 85 si trovavano sull'aereo (79 passeggeri e 6 membri di equipaggio), le altre eventuali vittime sarebbero gli abitanti di alcune case investite dal velivolo.

Il «Caravelle», adibito alla linea fra Madrid e la Coruna, sarebbe dovuto atterrare alle 9.40, ora locale, essendo partito dalla capitale spagnola alle 7.50. La torre di controllo dell'aeroporto di La Coruna ha informato che le condizioni atmosferiche erano avverse, con strati di nubi sulla zona aeroportuale e una visibilità inferiore ai livelli minimi. Il pilota ha cercato per tre volte di prendere terra (dopo avere compiuto vasti giri), ma senza riuscirvi. La torre di controllo ha allora cercato di ristabilire i contatti con il radiotelegrafista di bordo, ma inutilmente. All'incirca alla stessa ora, alcuni abitanti della zona hanno riferito di aver visto un apparecchio esplodere in aria e ricadere, poi, a circa tre chilometri dall'aeroporto, investendo alcune case.

La «scatola nera» dell'apparecchio è stata recuperata; questo particolare faciliterà, probabilmente, l'opera delle commissioni d'inchiesta, per quanto riguarda la ricerca delle cause della catastrofe. Circa la nazionalità delle vittime, si attendono ancora particolari più precisi. In un primo momento sembrava escluso che sull'apparecchio viaggiassero stranieri, ma più tardi un portavoce della società «Aviaco» ha detto che sulle liste dei passeggeri risultano circa sei nomi i quali potrebbero far pensare a una origine non spagnola.

Circa le cause della sciagura, la società mantiene il più assoluto riserbo, con particolare riferimento alle notizie secondo cui il «Caravelle» sarebbe esploso prima di precipitare. Una cosa è certa: le condizioni atmosferiche erano assai cattive nella zona situata sulle rive dell'Atlantico, all'estremità nord-occidentale della penisola iberica e una densa nebbia riduceva di molto la visibilità. Inoltre, sembra che fino a poco tempo fa l'aeroporto di La Coruna non fosse particolarmente adatto per l'atterraggio e il decollo di reattori come i «Caravelle». Esso aveva pertanto subito, recentemente, alcune modifiche per consentire l'impiego, appena un mese fa, di questo tipo di apparecchi, per i collegamenti della città con Madrid.

La Coruna è il capoluogo dell'omonima provincia della Galizia, regione assai frequentata nella stagione turistica estiva. Fino a ieri il Capo dello Stato, generalissimo Francisco Franco, si trovava in vacanza proprio a La Coruna, da dove è ripartito con il panfilo «Azor», diretto presumibilmente verso San Sebastiano.

La sciagura odierna è la più grave avvenuta in Spagna dal 3 dicembre 1972 quando un velivolo della «Spantax», noleggiato, con a bordo una comitiva di turisti tedeschi di ritorno in patria precipitò all'aeroporto di Santa Cruz de Tenerife, provocando la morte delle 155 persone che si trovavano a bordo. D'atra parte, un altro «Caravelle» della «Aviaco» precipitò in mare nei pressi delle Azzorre la primavera scorsa provocando la morte dei tre componenti l'equipaggio in volo di addestramento. Infine, altri due apparecchi spagnoli noleggiati entrarono in collisione nel cielo francese, sempre durante la scorsa primavera; nel disastro morirono 68 persone.

La compagnia «Aviaco» è una filiazione delle aviolinee spagnole «Iberia» che assicura unicamente servizi interni, oltre a organizzare voli «charter».

(Ansa)

ALLA VIGILIA DELLA FINE DEI BOMBARDAMENTI AMERICANI A SOSTEGNO DEI GOVERNATIVI

Contatti segreti in Cambogia fra Lon Nol e i «khmer rossi»

Si inaspriscono i combattimenti attorno all'aeroporto della capitale e in altre zone della periferia
Phnom Penh è affollata di profughi - Accuse ad Hanoi e ai vietcong di violare gli accordi di Parigi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Phnom Penh, 13

A due giorni dalla fine dei bombardamenti americani, i guerriglieri «khmer rossi» hanno ripreso con energia l'offensiva per la conquista della capitale, attaccando una posizione governativa a meno di otto chilometri a occidente dell'aeroporto di Phnom Penh, e catturando il nodo stradale di Skoun, 56 chilometri a nord-est della capitale.

Un battaglione di circa 500 paracadutisti di Lon Nol, che difendono Skoun, da 48 ore è sottoposto a violenti attacchi delle forze nemiche e sta cercando di sgusciare fra le maglie del dispositivo di accerchiamento in piccoli gruppi. La popolazione civile di Skoun, circa cinquemila persone, abbandonò la città due anni fa, quando fu sottoposta al primo attacco delle forze comuniste. Ma alcuni familiari dei paracadutisti vi si trovavano quando i «khmer rossi» hanno iniziato l'offensiva di due giorni fa.

A occidente dell'aeroporto di Phnom Penh i guerriglieri hanno investito il villaggio di Tuol Leap che costituisce uno dei principali collegamenti del dispositivo di difesa dell'aeroporto. L'aviazione americana, che in questi ultimi due giorni che rimangono opera praticamente 24 ore su 24, sta cercando di contenere l'avanzata dei guerriglieri e di causare il più gran numero possibile di perdite fra le loro file.

Nella stessa Phnom Penh il rombo dei «B-52» e le deflagrazioni delle bombe degli «F-111» e dei «Phantom» hanno continuato a scuotere la città che, per l'affluenza di profughi, conta attualmente un milione e mezzo di persone. Per tutta la notte i vetri hanno tintinnato e gli edifici hanno tremato per lo spostamento d'aria delle esplosioni.

A due giorni dalla fine dei bombardamenti americani, il governo di Lon Nol ha auspicato, intanto, la fine delle ostilità e «una pace con onore». Trattative sarebbero già in corso tra esponenti del governo cambogiano e dei guerriglieri comunisti, ma secondo le autorità di Phnom Penh, il Vietnam del Nord e i vietcong non vogliono negoziati.

In una conferenza stampa, il ministro delle informazioni Sum Ciuum ha chiesto il ritiro delle truppe nordvietnamite e vietcong; egli ha dissociato la responsabilità dei «kmer rossi» da quelle di Hanoi e dei vietcong, e ha affermato che se dopo il 15 agosto i nordvietnamiti non si ritireranno, il governo di Lon Nol chiederà al mondo di riconoscere nei nordvietnamiti gli aggressori e coloro che non vogliono la pace, e non rispettano gli accordi di Parigi. Se un negoziato dovesse risultare impossibile per la opposizione nordvietnamita e vietcong non è da escludere che la Cambogia, priva dell'appoggio aereo americano, chieda aiuti militari al Vietnam del Sud e alla Tailandia.

Ciuum ha detto che i nordvietnamiti e i vietcong violano sistematicamente gli accordi di Parigi del 27 dicembre scorso, accordi che prevedono il ritiro di tutte le truppe straniere. In palese violazione di questi accordi, afferma Ciuum, ci sono in Cambogia 35 mila soldati nordvietnamiti, metà dei quali dislocati nella zona di confine col Vietnam del Sud. Egli ha affermato che da duemila a cinquemila fungono da «consiglieri» dei «kmer rossi», i cui effettivi ammontano a circa 60 mila uomini.

Ciuum, infine, ha smentito che il Presidente Lon Nol si appresti a lasciare la Cambogia. Ha detto che egli resterà fino alla fine assieme a tutti i suoi ministri. Per contro, a Pyongyang, capitale della Corea del Nord dove si trova in vacanza, il deposto capo dello Stato cambogiano principe Sihanuk, ha affermato che due aerei si tengono costantemente pronti a decollare per far fuggire Lon Nol e i suoi principali collaboratori.

A. P.

Atterraggio sull'autostrada



Telefoto Ansa-Upi
Ahrweiler — Questo caccia «Fiat G 91» sta atterrando, per esercitazione, su un tratto di una nuova autostrada in Westfalia. Lo hanno seguito 17 reattori, mentre il traffico era stato bloccato

IL CONTROLLO DEL GOVERNO SUL PRODOTTO

Tende al ribasso il prezzo del riso

Rimane però in vigore il divieto all'esportazione

Roma, 13

Il governo, nell'ambito della politica di contenimento dei prezzi e di lotta al carovita, segue con attenzione anche il prezzo del riso, che rappresenta una delle principali componenti dell'alimentazione italiana. A tal fine il ministro dell'agricoltura Ferrari Aggradi — che come è detto anche in altra parte del giornale — ha avuto oggi un incontro con il presidente dell'Ente nazionale riso, dott. Cantoni, per esaminare la situazione di tale prodotto sul mercato. In merito è stato emesso un comunicato ufficiale.

Nei mesi scorsi l'accentuata richiesta di riso da parte dei paesi terzi importatori (quelli cioè che non fanno parte della CEE) e la conseguente tensione dei mercati internazionali, si erano riflessi sui prezzi interni, che avevano fatto registrare un andamento rapidamente crescente, fino a toccare per il risone all'origine le 11-12 mila lire al quintale con riferimento alle varietà comuni, e le 15-18 mila lire con riferimento alla varietà superfine, e per il riso lavorato rispettivamente le 21 mila e le 22 mila lire al quintale. Al dettaglio, i prezzi del riso avevano toccato le 500 lire al chilogrammo per le varietà più diffuse, e punte ancora superiori per le varietà superfini.

In seguito alle misure di controllo concordate con la Comunità economica europea — dice ancora il comunicato — il mercato ha assunto un andamento decrescente dei prezzi, sia per il risone all'origine, sia per il riso in corso di lavorazione. Tale tendenza si è accentuata negli ultimi giorni, anche nella considerazione dell'ampliamento delle superfici investite alla coltura per il nuovo raccolto.

«L'on. Ferrari-Aggradi — conclude il comunicato — pur prendendo atto della migliorata situazione, nonché del fatto che le disponibilità di questa fine di campagna sono tali da far prevedere ulteriori ribassi di prezzo, ha detto che il governo italiano non intende, al momento, richiedere alla commissione delle Comunità europee la soppressione del divieto di esportazione, in quanto ritiene che la situazione possa e debba ulteriormente normalizzarsi». *(Ansa)*

UN MORTO E 7 FERITI

RIPRESA DI VIOLENZA nell'Irlanda del Nord

Belfast, 13

Un'ennesima ondata di violenza si è abbattuta sull'Irlanda del Nord: un uomo è stato ucciso e almeno nove persone sono rimaste ferite. Ad Armagh un uomo è stato ucciso a colpi d'arma da fuoco in una strada vicino alla cattedrale cattolica. Una bomba collocata in un'auto in sosta è scoppiata senza preavvertimento, devastando un bar di Belfast: sette donne e due uomini sono stati ricoverati in ospedale.

(Ap)

L'ATTUAZIONE DELLA RIFORMA TRIBUTARIA RELATIVA ALLE IMPOSTE DIRETTE

Ridurre il carico fiscale per i lavoratori dipendenti

La «raccomandazione» espressa dalla commissione dei Trenta al governo - Altre agevolazioni chieste per i pensionati e gli emigrati - Condoni parziali senza avvantaggiare i grossi evasori

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 13

Fra un mese, il 15 settembre, il governo dovrà presentare alla firma del Presidente della Repubblica i dodici decreti delegati per l'attuazione della seconda e ultima parte della riforma tributaria, quella relativa alle imposte dirette. Trascorsi 15 giorni, entro il primo ottobre, i decreti saranno pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale, e dopo tre mesi, il primo gennaio 1973, entrerà in vigore la riforma.

Ormai è certo che i tempi saranno rispettati, anche perché la commissione interparlamentare dei Trenta (15 deputati e altrettanti senatori, in rappresentanza di tutti i gruppi) è stata, intensificando al massimo il calendario delle sue riunioni e dividendosi in sottocommissioni, più sollecita di quanto ci si potesse aspettare, una volta verificata la volontà del governo di non far slittare la riforma.

I Trenta erano chiamati, in base all'articolo 17 della legge delega dell'ottobre 1971, a verificare innanzi tutto se gli schemi di decreti elaborati dal governo erano «conformi» alla delega concessa dal Parlamento e quindi a dare il loro parere consultivo, sollecitando le modifiche che ritenessero opportune. Lo hanno fatto rileggendo attentamente e discutendo spesso le varie innovazioni della riforma tributaria, riguardanti la sistemazione del personale delle imposte di consumo, passato agli uffici IVA (questi due decreti sono stati i primi ad essere presentati alla commissione dal governo); le imposte sul reddito delle persone fisiche e sul reddito delle persone giuridiche: l'imposta locale sui redditi; le disposizioni sull'accertamento dei redditi e sulla disciplina delle agevolazioni fiscali; la riscossione e i servizi della riscossione (esattorie); il catasto dei terreni e quello edilizio urbano; i servizi e il personale delle soppresse imposte di consumo; il fondo di risanamento dei bilanci dei comuni e delle province.

La commissione dei Trenta, quando sabato scorso ha riconsegnato gli schemi di decreto al governo, li ha corredati di una serie di osservazioni e indicazioni, motivate, che potranno essere utili. Non sono cogenti, perché il parere dei trenta è solamente consultivo. Le «raccomandazioni» più importanti, tra quelle espresse della commissione, riguardano l'eliminazione, con urgenza, della tassazione sulle pensioni fino a un milione e 800 mila lire e la riduzione del carico fiscale sui redditi da lavoro dipendente attraverso un aumento delle detrazioni di imposta. (Un lavoratore senza carico di famiglia dovrebbe avere diritto a una quota esente di un milione e 20 mila lire se non abita lontano dal luogo di lavoro e di un milione e 80 mila nel caso contrario; con due persone a carico — moglie e un figlio — gli stessi contribuenti dovrebbero avere diritto a una quota esente rispettivamente di un milione e 450 mila lire e un milione e 510 mila).

La commissione ha anche «raccomandato» al governo di provvedere in tempo utile alla regolamentazione dei rapporti fiscali dipendenti per il 1973 (anno «ponte»), con il condono delle soprattasse e delle ammende, ma senza avvantaggiare i grossi evasori, e di salvaguardare i redditi dei lavoratori emigrati, evitando loro una doppia tassazione, in Italia e all'estero. Infine, il governo è stato sollecitato ad adottare un provvedimento organico sugli incentivi che colleghi le agevolazioni di carattere fiscale in un quadro razionale di strumenti incentivanti, soprattutto per quanto riguarda il Mezzogiorno.

Il governo, prima di emanare i decreti, dovrà necessariamente esaminare il parere della commissione dei trenta come pure i rilievi e i suggerimenti avanzati dalle varie parti sociali, tutte interessatissime alla riforma tributaria. In particolare, la federazione Cgil, Cisl, Uil nei giorni scorsi ha inviato una lunga lettera al presidente del consiglio Rumor, nella quale ha espresso una serie di critiche, avanzando nel contempo proposte di modifca, soprattutto sui decreti relativi all'impostazione diretta sui redditi di lavoro; all'accertamento, al contenzioso e all'esazione delle imposte; al regime di agevolazoni tributarie.

Il governo opererà le scelte, che, naturalmente, riterrà più opportune, apportando eventualmente le modifiche suggerite dalla commissione o da altre parti, oppure altre che giudicasse necessarie. (A questo proposito, giova ricordare che gli schemi di decreti sono stati elaborati dal precedente governo). Sulle scelte governative grava, comunque, l'opinione di alcuni autorevoli membri della commissione dei trenta (tra cui il repubblicano prof. Visentini), i quali alla prima riunione di quest'anno della commissione, nel maggio scorso, presentarono un ordine del giorno in cui si faceva presente che «i testi dei decreti trasmessi alla commissione non possono essere modificati dal governo (salvo che per accogliere i pareri espressi dalla commissione) senza avere sentito preventivamente sulle modificazioni il parere della commissione» e si rileva come, in caso contrario, si sarebbe avuto «un vizio costituzionale, in quanto la richiesta del parere della commissione disposta dalla legge di delegazione costituisce condizione per l'esercizio della delega da parte del governo».

L'ordine del giorno non fu più votato, ma rimase come raccomandazione «preventiva» ritenuta necessaria dopo che il governo Andreotti mutò i decreti delegati sulle imposte indirette (IVA, ecc.) sino a renderli notevolmente diversi da quelli sui quali era stato il chiesto parere della commissione, i cui membri si lamentarono di aver lavorato inutilmente.

R. R.

CANI ANTI-CRIMINE



Telefoto Ansa

Milano — «Upes» e «Under»: questi i nomi di due pastori tedeschi, da ieri impiegati dai militari della Guardia di finanza dell'aeroporto di Linate nella lotta contro il contrabbando, il traffico di stupefacenti ed eventuali azioni di terrorismo aereo

BREVE SOSTA A ROMA del premier maltese

Roma, 13

Il primo ministro di Malta Dom Mintoff è transitato questa sera per l'aeroporto di Fiumicino proveniente da Madrid e diretto alla Valletta. Dom Mintoff, di ritorno dal Canada ove ha partecipato alla conferenza dei capi di stato e di governo del Commonwealth, si è trattenuto alcuni giorni a San Sebastiano, sede estiva del governo spagnolo, dove ha avuto un incontro con il nuovo ministro degli esteri Lopez Rodo.

Al «Leonardo da Vinci» il premier maltese, che era accompagnato dal segretario particolare Joe Camilleri e dall'avvocato generale dello Stato Edgar Mizzi, è stato salutato dall'ambasciatore di Malta presso il Quirinale Carmelo Mallia, dall'incaricato d'affari di Spagna a Roma don Angelo Labayen conte de la Enjarada e dal ministro plenipotenziario Brigante Colonna del cerimoniale della Farnesina. *(Ansa)*

Un gigantesco rogo

Telefoto Ansa

Milano — Questi i resti del capannone-deposito dopo il gigantesco rogo notturno alla «Bayer»

CAPANNONE DEPOSITO INTERAMENTE DISTRUTTO ALL'INTERNO DELLA FABBRICA

Oltre un miliardo di danni nell'incendio alla «Bayer»

Escluse le ipotesi di un corto circuito o di autocombustione - Il fuoco è stato preceduto da uno scoppio: qualcuno avrebbe anche udito colpi di arma - Sospetti su una tribù di nomadi

Milano, 13

Superano il miliardo di lire i danni causati dall'incendio sviluppatosi ieri sera, poco dopo le 23, in un deposito dello stabilimento dell'industria farmaceutica «Bayer» di Garbagnate Milanese a pochi chilometri dal capoluogo. Lo ha dichiarato il direttore dello stabilimento, dott. Ezio Sisti. Le fiamme hanno distrutto completamente il magazzino posto su un'area di ottomila metri quadrati. All'interno del magazzino — ha detto il dott. Sisti — si trovavano circa mille tonnellate di prodotti chimici destinati alla agricoltura: concimi, antiparassitari e altri prodotti per combattere le malattie delle piante, Non c'erano invece prodotti farmaceutici.

Per quanto riguarda le cause che hanno provocato l'incendio, Sisti ha escluso che possa trattarsi di un corto circuito o di autocombusione. «Le indagini, molto accurate — ha aggiunto — sono condotte dal colonnello Vitale, del comando dei carabinieri di Monza. L'ufficiale farà domani un sopralluogo nel magazzino. Non è stato possibile fare oggi questa ispezione perché ancora non si può entrare nel deposito: i vigili del fuoco stanno infatti ancora lavorando per spegnere gli ultimi focolai». Il deposito distrutto dalle fiamme sorge nei pressi dello stabilimento, nel quale sarà ripresa regolarmente l'attività il 20 agosto, dopo la chiusura per Ferragosto.

Sedici squadre di vigili del fuoco sono state oggi impegnate per spegnere l'incendio, sviluppatosi dopo una forte esplosione che ha divelto il tetto della costruzione. La prima fase dell'intervento dei vigili del fuoco, infatti, è stata dedicata a mantenere fredde le pareti delle cisterne più vicine al rogo mediante continui e copiosi getti d'acqua. Il capannone in fiamme, uno dei dodici di cui si compone l'intero complesso industriale, è situato all'interno di un recinto in muratura.

Al momento dello scoppio nel recinto si trovavano due guardie giurate addette alla sorveglianza notturna. Una di esse ha dato l'allarme ai carabinieri e ai vigili del fuoco, essendosi accorta di alcuni bagliori provenienti dall'interno di un capannone. Dopo circa mezz'ora si è avuta una forte esplosione cha ha mandato in frantumi numerosi vetri della fabbrica e che è stata udita ad alcuni chilometri di distanza nei comuni vicini.

Mentre sul luogo giungevano le prime autopompe da Saronno e da Milano, il personale provvedeva a rintracciare qualcuno dei dirigenti. Soltanto a tarda notte è giunto alla fabbrica un funzionario amministrativo dell'azienda, il dott. Adriano Colciago, il quale ha rivelato che le cinque cisterne contenevano non gas liquido ma «freon», un gas propellente non infiammabile. Egli ha escluso categoricamente l'ipotesi di un corto circuito come causa dell'incendio, poiché l'erogazione della corrente elettrica era stata interrotta venerdì scorso.

I due custodi hanno riferito ai carabinieri di aver notato nei giorni scorsi e anche ieri sera una tribù di nomadi, accampata a un centinaio di metri dal recinto della «Bayer», che era solita accendere dei fuochi, è stato anche riferito ai militari che alcuni colpi d'arma da fuoco sono stati sentiti in lontananza, sempre ieri sera. Le indagini, a quanto si è appreso, continueranno con l'interrogatorio di alcuni nomadi che sono ora ricercati dai carabinieri della tenenza di Legnano.

I vigili del fuoco lavoreranno tutta la notte per spegnere completamente l'incendio e per demolire le parti pericolanti di un capannone adiacente a quello incendiato, che è rimasto seriamente lesionato a causa della violenta esplosione. (Ansa)

In libertà provvisoria quattro arabi a Roma

Roma, 13

Abded Hamid Shiblin e Abdel Hadi Nakaa, i due arabi proprietari della «Mercedes» esplosa a piazza Barberini hanno ottenuto la libertà provvisoria dal giudice istruttore Giuseppe Pizzuti. L'istanza della libertà provvisoria era stata presentata dai difensori avvocati Edmondo Zappacosta e Felice Salivetti.

Il fatto è del 17 giugno scorso. L'auto, una «Mercedes 200» verde bottiglia con targa tedesca (219-Z 4100) e noleggiata in Germania, era ferma sulla piazza Barberini a destra della fontana con il muso rivolto contro la staccionata del cantiere della «Metroroma».

Erano circa le 10 del mattino: uno dei due arabi, quello che guidava l'auto era sceso da poco. Lo scoppio è avvenuto allorché è risalito sulla vettura. Secondo i difensori, Hamid Shiblin e Hadi Nakaa sono rimasti vittime di un attentato.

Altri due arabi difesi dagli avvocati Zappacosta e Salinetti hanno ottenuto oggi la libertà provvisoria della sezione feriale del tribunale. Si tratta di Mrzaqa Gholam Akbar e Shirazi Bahrami Riza. Erano stati condannati a 4 anni perché trovati in possesso all'aeroporto di Fiumicino di bombe a mano e di due pistole.

(Italia)

UNA PAUSA NEL MONDO DEL LAVORO

«Di guardia» a Roma pochi sindacalisti

L'attività confederale riprenderà con una vertenza con la Confindustria per una serie di verifiche

Roma, 13

Anche il mondo del lavoro subirà una pausa in questi giorni di metà agosto. I dirigenti delle tre centrali sindacali e delle federazioni di categoria sono quasi tutti fuori Roma per il periodo feriale: nella capitale sono rimasti solo pochi sindacalisti «di guardia» per seguire l'evolversi della situazione economica con particolare riferimento alla lotta contro il caro-vita. L'attività sindacale comunque riprenderà subito dopo questo periodo. Tra l'altro, le tre confederazioni devono decidere ancora la data e il luogo della prossima riunione del comitato direttivo unitario della federazione Cgil, Cisl e Uil con all'ordine del giorno la questione relativa all'apertura di una «vertenza» con la Confindustria per verificare, come disse Storti nella relazione introduttiva al direttivo unitario di Ariccia del 24 luglio scorso, in che modo le ristrutturazioni, il maggior utilizzo degli impianti, la trasformazione del lavoro precario, la politica degli investimenti «sono fatti o possono divenire fatti coerenti con i nostri obiettivi generali».

Il prossimo direttivo inoltre prenderà in esame la possibilità di «riapirre le vertenze anche sul piano salariale» se l'azione governativa, era sempre scritto in quella relazione, risulterà «inefficace» sul piano dei prezzi e del sostegno dei redditi più bassi. «Con gli inizi dell'autunno — aggiunge Storti — trarremo le nostre valutazioni su ciò che è stato fatto e come è stato fatto e sui risultati ottenuti. Se dovremo prendere nuove decisioni, queste dovranno essere decisioni di classe, valide per tutti e sulle quali l'intero movimento sindacale dovrà impegnarsi».

Intanto a livello di categoria i sindacati si preparano alla ripresa per portare a conclusione le vertenze contrattuali ancora aperte. Nel pubblico impiego, dopo l'approvazione da parte del consiglio dei ministri dei disegni di legge a favore degli statali, parastatali e postelegrafonici, il governo è impegnato a «chiudere» anche le vertenze dei 216 mila ferrovieri e dei 15 mila dipendenti dei monopoli di stato. Per la prima categoria sono in pieno svolgimento quattro gruppi di lavoro per approfondire le principali rivendicazioni: 1) piano poliennale di investimenti; 2) ambiente di lavoro; 3) diritti sindacali; 4) nuovo assetto retributivo con la richiesta di aumento di 40 mila lire eguale per tutti.

Nel settore del commercio e dei servizi, chiusa la «grossa» vertenza dei 900 mila dipendenti da aziende commerciali e risolta la controversia che ostava alla ratifica dell'accordo per i 220 mila dipendenti dei pubblici esercizi (ai primi di settembre si terrà un direttivo unitario di categoria per procedere a tale ratifica), a settembre riprenderà il negoziato per il rinnovo contrattuale dei 250 mila portieri e custodi. Prima di allora, riprenderanno anche le trattative per i dipendenti dei chioschi di benzina che chiedono di essere inquadrati nella categoria del commercio a tutti gli effetti. Nulla di nuovo invece per la vertenza dei 150 mila commessi viaggiatori e piazzisti le cui trattative vanno avanti a fasi alterne dall'anno scorso.

La ripresa di settembre vedrà poi circa 700 mila lavoratori (per la precisione 685 mila) impegnati nei rinnovi contrattuali ancora in pendenza. Si tratta per lo più di «piccole» categorie ad eccezione dei 100 mila delle materie plastiche che, con molta probabilità, abbineranno la loro lotta a quella dei 25 mila conciari e degli 85 mila della gomma. Un'altra grossa categoria che dovrà rinnovare il contratto sarà quella dei 200 mila ospedalieri non medici (portantini, infermieri, impiegati ecc.).

Le altre 18 categorie che dovranno rinnovare il contratto sono: boschivi (5 mila), dipendenti dall'industria del freddo (4 mila), i dipendenti delle cooperative di consumo (8 mila), i panettieri (40 mila), i dipendenti del settore dischi (2 mila), del settore bottoni (3 mila), del vetro (35 mila), della calce e gesso (5 mila), dell'armamento privato (40 mila), degli acquedotti privati (5 mila), delle società marittime sovvenzionate (3 mila), della produzione cinematografica (10 mila), degli esercizi teatrali (6 mila), dei trasporti funebri (mille), delle autorimesse (20 mila), i portuali (30 mila), della nettezza urbana municipalizzata (8 mila), degli enti locali (50 mila).

(Italia)

STAREBBERO PER DARE NUOVI FRUTTI LE INDAGINI SUL SEQUESTRO DEI ROSSINI

San Marino: gli inquirenti preannunciano altri arresti

Gli ordini di cattura verranno spiccati dopo Ferragosto - I due rapiti «provano» il furgone dei fratelli Manca: difficile il «test» - Mistero fitto sulla vicenda del giovane carbonizzato

San Marino, 13

«Nei prossimi giorni avremo altri ordini di cattura in merito al caso Rossini»; lo ha dichiarato oggi il capitano Ferri, comandante della compagnia carabinieri di Rimini. «Non posso dire, ovviamente, dove saranno eseguiti — ha continuato — posso solo dire che non saranno emessi prima di Ferragosto».

A San Marino, oltre al capitano Ferri sono giunti, oggi, il sostituto procuratore della Repubblica di Arezzo, dottor Mario Marsili, e i legali dei quattro sardi, arrestati e rinchiusi nelle carceri aretine, (i fratelli Costantino e Francesco Manca, Giovanni Piga e Cosimo Mormino); gli investigatori italiani si sono incontrati con il commissario della legge sammarinese, dottor Francesco Viroli, e con il dottor Italo Rossini e la figlia Rossella, i quali erano accompagnati dal loro legale, avvocato Renzo Bonelli.

Vi è stato l'atteso esperimento relativo all'autofurgone di proprietà dei fratelli Manca e che, secondo l'accusa, sarebbe servito per il trasporto dei due rapiti la notte tra il 28 e il 29 giugno scorsi. Si tratta di un vecchio furgone «Fiat» grigio, sul quale sono stati fatti salire il medico e la figlia una volta che era stato portato nel campo sportivo di Fiorentino. Il furgone ha compiuto alcuni giri del campo, prima ad andatura normale e poi imballando il motore; questo per accertare se i due prigionieri potevano riconoscere nel motore lo stesso che aveva il furgone sul quale, legati e bendati, vennero trasportati verso la prigionia.

Alla fine, le dichiarazioni degli investigatori e degli avvocati difensori sono state concordi, ma ovviamente il fine è stato diverso: «L'indagine è stata utile — ha detto il dottor Marsili — e ha confermato i nostri sospetti, le validità della pista fin qui seguita». «L'esperimento è stato senz'altro utile — hanno detto a loro volta i difensori degli arrestati; siamo fiduciosi». Dal canto suo il dottor Rossini avrebbe detto a sua volta che il furgone somigliava a quello usato la notte del rapimento.

Nell'ambito delle indagini, si inserisce a volte anche la vicenda del giovane Bruno Silvagni, legato nella sua auto che è poi stata data alle fiamme nei pressi del passo di Bocca Trabaria. «Silvagni a volte pare completamente estraneo alla vicenda, altre volte pare potervi entrare: è un rompicapo di non facile soluzione», ha detto un investigatore.

Del tutto estraneo alla vicenda pare invece Giuseppe Cannata, il giovane che è scomparso da San Marino dopo aver abbandonato presso un albergo del luogo, oltre a centomila lire versate quale caparra per un periodo di sei giorni di pensione completa, anche una valigia nella quale erano contenute 500 mila lire in banconote da diecimila. «Abbiamo l'impressione — ha detto il capitano dei carabinieri Ferri — che si tratti di un rapinatore. Il denaro contenuto nella valigia, oltre al vestiario nuovo di zecca, suffraga questa tesi». La foto ricavata dalla patente è stata inviata al casellario centrale per un controllo e si spera che si possano ottenere risultati positivi da questa ricerca.

Intanto in serata si è appreso che il sostituto procuratore della Repubblica di Nuoro, dottor Melluso, ha convocato oggi nel palazzo di giustizia il pastore di Pattada (Sassari), Sebastiano Fiori, che è ospite nel capoluogo barbaricino di una sorella. Secondo quanto è stato possibile apprendere, Fiori sarebbe stato convocato dal magistrato per confermare, o no, l'alibi presentato da uno degli indiziati del sequestro, Giovanni Piga. Questi è il proprietario di un furgone, che sarebbe stato notato nella zona di San Marino nel periodo del rapimento del dottor Rossini e di sua figlia; interrogato in carcere, avrebbe detto di non essersi mai mosso da Mercato Saraceno (Forlì) e, per avvalorare la sua tesi, avrebbe indicato il Fiori agli investigatori. Sebastiano Fiori è stato trattenuto nel palazzo di giustizia per oltre un'ora dal magistrato, il quale ha trasmesso le dichiarazioni del pastore alla procura della Repubblica di Arezzo.

(Ansa)

TRAFFICO D'ARMI scoperto a Chieti

Chieti, 13

Agenti del nucleo tributario della Guardia di Finanza di Chieti hanno scoperto un traffico illecito di materiale esplosivo: a conclusione delle indagini svolte, i finanzieri hanno denunciato all'autorità giudiziaria i titolari di un'industria della provincia di Chieti specializzata nella fabbricazione di materiale esplosivo di vari tipi.

(Ansa)

Genova: una ragazza chiede di arruolarsi fra i carabinieri

Genova, 13

«Io e il mio fidanzato non abbiamo niente in comune: io frequento il liceo artistico, i musei e le mostre di opere d'arte, mentre il suo unico interesse è la meccanica. A me piace il mare, a lui la montagna. Per questo voglio arruolarmi».

Con questa motivazione una ragazza genovese di 19 anni, Maria Antonella Negrone, ha chiesto al comando generale dell'arma dei carabinieri di essere arruolata; il suo fidanzato, infatti, è da un anno carabiniere e lei ha detto che l'unico modo per «avere qualcosa in comune a lui» è impegnarsi nel suo stesso lavoro.

La domanda di arruolamento è stata respinta; la risposta del comando dell'arma dei carabinieri era però prevedibile: «Il regolamento non consente l'arruolamento di elementi femminili». *(Ansa)*

TRAGICHE CONSEGUENZE DI UNA GUIDA IMPRUDENTE SULLA SALERNO-REGGIO CALABRIA

Sei morti per un sorpasso azzardato

Tra le vittime un fisico nucleare - Impressionante catena di incidenti sulle altre strade italiane

Cosenza, 13

Il fisico nucleare del «Cnen» Giuseppe Benincasa di 31 anni, di Napoli, è morto, insieme con altre cinque persone, in un incidente stradale accaduto in provincia di Cosenza.

L'incidente è accaduto verso la fine del viaggio, sulla autostrada Salerno-Reggio Calabria, nei pressi di Mongrassano (Cosenza). In base ai rilievi compiuti dalla polizia stradale, esso sarebbe stato causato da un sorpasso azzardato.

Giuseppe Benincasa era dipendente del «Cnen» da circa tre anni, dopo aver insegnato per qualche tempo nelle scuole superiori di Napoli, città dove risiedono i suoi familiari. La settimana scorsa — secondo quanto si è appreso — era partito da Roma per trascorrere la fine della settimana a Maratea, località turistica della Basilicata.

Nella sua auto — una «Peugeot» targata Napoli — avevano preso posto anche una collega del «Cnen», Maria Antonietta Bambace di 27 anni, di Lanfranco, residente a Roma, esperta di problemi ecologi, e una conoscente, Caterina Giacobbe di 39 anni, di Nuoro, ma abitante a Roma.

La «Peugeot», a un certo momento, è stata affiancata da una «125» con targa straniera guidata da Sebastiano Basso, che era in compagnia di Giovambattista Lamicella di 18 anni, e di Ottavio Ruggieri di 17, tutti di Sant'Agata di Militello, in provincia di Messina.

I tre tornavano dalla Germania dove lavoravano, ed erano diretti al paese di origine per trascorrervi le vacanze di Ferragosto. Le due automobili si sono urtate e sono sbandate uscendo fuori strada: abbattuto il «guard-rail» sono andate a finire lungo la sottostante scarpata. Gli occupanti sono stati sbalzati fuori dall'abitacolo.

La polizia stradale ha soccorso Bambace, Benencasa e Lamicella, che erano ancora vivi, portandoli nell'ospedale civile di Cosenza dove sono morti poco dopo il ricovero. Per gli altri non c'era più nulla da fare.

In un incidente stradale accaduto ieri sera sulla via Aurelia, al chilometro 13, è morto il prof. Adriano Romualdi di 33 anni, figlio dell'on. Pino Romualdi, vice segretario nazionale del MSI-DN. Il prof. Romualdi era assistente universitario presso l'Ateneo di Palermo; era pubblicista e collaborava al «Giornale d'Italia».

Due giovani calabresi, Pasquale Palumbo di 16 anni, di Brancaleone, e Sebastiano Nocera di 26 anni, di Palizzi, sono morti in un incidente stradale avvenuto nella tarda serata di ieri sulla statale Ionica «106», a circa 60 chilometri da Reggio Calabria. I due viaggiavano a bordo di una motoretta, diretti alle rispettive abitazioni quando, a causa di un improvviso sbandamento della moto, sono finiti sotto le ruote anteriori di un autocarro.

Il commerciante Rocco Solimeno, di 46 anni, di Campomarino (Campobasso), è stato travolto e ucciso alla periferia di San Severo, paese a 30 chilometri dal capoluogo, da due automobili, una delle quali lo ha trascinato per circa un chilometro lungo le strade della cittadina.

Un motociclista, Gaetano Loseto di 48 anni, di Modugno (Bari), è morto nello scontro con una «Fiat 500», accaduto nelle prime ore di stamani in via Brigata Regina, alla periferia della città. La automobile, guidata da Giovanni Fusano di 19 anni, di Bari, avrebbe tamponato la motocicletta provocando la caduta di Loseto.

A Roma un giovane è morto e altre due persone sono rimaste ferite in un incidente stradale avvenuto in via Tor Vergata, all'incrocio tra la via Casilina e la Tuscolana. Un autocarro condotto da Pietro Di Cesare di 32 anni, si è scontrato frontalmente con una «Fiat 500» guidata da Carlo Ciucci di 20 anni, e con a bordo il padre Alfredo di 51, e Maria Spinelli di 21 anni. Carlo Ciucci, estratto dai rottami dell'auto, è stato trasportato all'ospedale San Giovanni, ma è morto durante il tragitto. Nello stesso nosocomio sono ricoverati il padre Alfredo e la Spinelli: guariranno in una settimana.

In un incidente sulla via Tiburtina, vicino Pescara, due persone sono morte e un'altra è rimasta ferita. Le vittime sono Nino De Feo di 28 anni, e Sergio Campanella di 22; un giovane di 17 anni, Mario Verrecchio, è rimasto gravemente ferito.

(Ansa)

GRAVE INCIDENTE NEL PORTO DI LA SPEZIA

Scoppio in cantiere Un morto e un ferito

L'esplosione a bordo di un pontone - A provocarla sarebbero state esalazioni di vernice surriscaldata

La Spezia, 13

Una violenta esplosione è avvenuta nel pomeriggio a bordo del pontone «Castoro», ormeggiato nei cantieri Sgorbini di La Spezia. Un operaio, Primo Zauli di 35 anni, è morto, mentre un altro, Elio Pietrini di 36 anni, è rimasto ferito.

Lo scoppio, seguito da un incendio, è avvenuto in un doppiofondo del pontone dove i due operai stavano lavorando con alcune vernici: forse a causa delle lamiere surriscaldate dal caldo afoso di questi giorni, le esalazioni delle vernici hanno originato una combustione violenta, e successivamente l'esplosione.

Primo Zauli è stato investito in pieno dalla deflagrazione ed è morto sul colpo. Elio Pietrini è stato ricoverato in ospedale. Come si è detto, la esplosione, secondo i primi accertamenti, sarebbe stata provocata dalle esalazioni della vernice a contatto con la lamiera surriscaldata dall'alta temperatura di questi giorni.

(Ansa - Italia)

UN GIOVANE IN SICILIA

AMMAZZA I GENITORI in preda alla follia

Agrigento, 13

Il bracciante agricolo Giovanni Oliveri, di 29 anni, ha ucciso i genitori a colpi di spranga di ferro. Il fatto è accaduto a Lucca Sicula. Le vittime sono Salvatore Oliveri, di 70 anni, pensionato, a Calogera Bufalo, di 59 anni. Il parricida è stato colto da una crisi di follia, male che lo tormentava da tempo e per il quale a varie riprese era stato internato in ospedali psichiatrici.

Il duplice delitto è stato compiuto poco prima delle 22 e sembra che non sia stato preceduto neppure da un alterco. I due anziani coniugi stavano assistendo allo spettacolo televisivo e sono stati aggrediti dal figlio che si era armato di una pesante spranga di ferro usata per sostenere una antiquata forma di bilancia. Dopo avere commesso il delitto, Giovanni Liveri si è costituito ai carabinieri chiudendosi in un impenetrabile silenzio. E' stato portato nelle carceri mandamentali in attesa che il magistrato decida sulla sua sorte.

L'ultimo ricovero in casa di cura del parricida risale al 1971. Alcuni vicini di casa hanno riferito agli investigatori che Oliveri rimproverava ai genitori di non avergli ancora trovato una moglie.

(Ansa)

CON UN COLPO DI PISTOLA

UCCIDE LA MOGLIE un ottantenne a Palermo

Palermo, 13

Una casalinga di 70 anni, Rosaria Guarnaccia, è stata uccisa con un colpo di pistola dal marito, il pensionato Vincenzo Falsone di 80 anni. Il fatto è avvenuto nell'abitazione dei coniugi, in piazza Principe di Camporeale, a Palermo.

(Ansa)

PRIMA PROVA del Palio di Siena

Siena, 13

La prima prova del Palio del 16 agosto disputatasi questa sera, è stata vinta dalla contrada dell'Aquila con il cavallo «Panezio», montato dal fantino Adolfo Alfonso Manzi, detto «Ercolino». La corsa è stata preceduta da tre false partenze. I cavalli presentati per questa edizione del Palio erano 31.

Dopo le batterie di prova i capitani delle contrade partecipanti ne hanno scelti dieci che sono stati poi assegnati ai vari rioni. La Chiocciola ha avuto «Orbello», che torna a correre dopo un periodo di riposo dovuto a un infortunio. Alla Torre, capitanata da Artemio Franchi, presidente della FIGC, è toccato «Marco Polo», un purosangue alla seconda esperienza di Palio; l'Aquila ha avuto «Panezio», il cavallo che ha vinto il 2 luglio scorso; infine la Lupa potrà contare su «Satiro». *(Ansa)*

PREMI SETTIMANALI Lotteria di Merano

Roma, 13

L'Istituto finanziario italiano — gestione lotterie nazionali — comunica i nomi dei vincitori della prima estrazione dei premi settimanali della Lotteria di Merano 1973: premio da lire 2.000.000: sig. Giuva Mariassunta, piazza Sassatelli 26, Spilamberto (Modena); tre premi da lire 1.000.000 cadauno ai signori Desi Carmelo, via Vitaliano Brancati 7, Gravina di Catania (Catania); Manzini Miria, via Monteverdi 26, Sassuolo (Modena); Sgueo Vittorio, via P. Sarpi 2, Prato (Firenze).

(Italia)

Vacanze d'estate

AL bar del paesino di montagna, il signore aspetta che arrivi la telefonata che ha prenotato fin dal giorno precedente. Si è seduto a un tavolo e s'è messo a leggere.

La radio, incastonata fra due scansie al centro di due file di bottiglie dietro il banco, trasmette canzoni degli anni trenta intervallate dal commento del presentatore.

Passano i minuti e la chiamata al telefono non arriva.

Ogni tanto il signore alza la testa alla cabina telefonica che è in un angolo della prima sala. Aspetta che trilli lo squillo. Non vi sono dubbi che la telefonata sarà per lui. Chiama l'amico Carletti, che è a villeggiare ad Ortisei, per salutarlo e per fargli gli auguri di buone vacanze. Quando il corpo è rilassato anche lo spirito sa soffermarsi su pensieri gentili, di amicizia. Ma la realtà è che dopo alcuni giorni, i primi, nel paesino di poche centinaia di abitanti, c'è il rischio di annoiarsi, di non sapere che fare. Ed allora si scrivono cartoline di saluti e, per alcuni amici, si spendono anche un po' di soldi a telefonargli. Anche per far sapere che anche lui è in vacanza, diamine, e anche quest'anno in montagna: a due ore di macchina dall'amico, ma non ha il coraggio di andare a trovarlo: c'è molto traffico, due passi alpini da valicare, molti tornanti da percorrere, no, non è il momento più adatto per stringersi la mano personalmente. A meno che non voglia venire lui. Certo, un pranzo a base di polenta e funghi in un vecchio maso, trasformato all'interno in un ristorante rifinito, gliel'offrirebbe con vero piacere. Ma sa già che l'amico declinerà l'invito: i motivi sono simili ai suoi. E' vero, non si può fare ciò che si vorrebbe. E allora ci si fa i saluti, come si conviene fra amici che non si vedono da molto tempo. Almeno adesso i saluti, e anche per fare ammenda del lungo silenzio delle altre stagioni, durante le quali si è molto presi dal lavoro, dalla fabbrica, dai conti, dai danè che vanno e vengono, ma per i quali c'è sempre la paura che valgano meno. Gli impegni, le ordinazioni, le forniture. Non si ha proprio tempo per scrivere o per telefonare ad un amico.

Ma dalla cabina di ferro non arriva alcuno squillo. La porta è aperta, lo sentirebbe subito. L'ha aperta il padrone per dare aria e per eliminare almeno in parte il cattivo odore del fumo e del chiuso.

«"E viva la torre di Pisa", cantata da Rabagliati e con l'orchestra diretta da Angelini», dice la voce del presentatore dalla radio. E attacca il coro: «E viva la torre di Pisa, che pende che pende e mai viene giù!».

Un'altra canzone degli anni della sua giovinezza, ma che effetto strano fa adesso! Aveva un tenente, quand'era a militare, che era di Pisa. Quando volevano farlo contento durante le marce attaccavano a cantare proprio: «E viva la torre di Pisa...». Aveva la faccia del mammalucco però, e tutta la testa gli pendeva in avanti, e lui modificava le parole in: «che pende che pende e mai viene su». Che spirito di patata! Chissà che fine ha fatto il tenente Pieroni. Se è tornato a casa dalla guerra (più di trent'anni prima!) sarà più vecchio di lui!

Continua a fingere di leggere il giornale tutto aperto sul tavolo, mentre alla radio la voce di Rabagliati passa al «Se tu verrai con me Maria Luisa...».

Intravede il padrone che lascia la scopa appoggiata a un tavolino e si dirige dietro il banco. Qualche contrattempo, oppure si è deciso a sollecitare il centralino? Sono passati più di trenta minuti dall'ora della prenotazione. Se è così, è proprio gentile.

Adesso gli dà le spalle, ma non è vicino all'apparecchio. Potrebbe dirglielo di fare un sollecito. Ha scelto apposta quell'ora. Va a finire che passerà parte della mattinata seduto a quel tavolo. Ma non si decide. E' così scorbutico quell'uomo! E poi antipatico: gli è antipatico. Se non fosse l'unico ad avere la cabina telefonica pubblica, altro che l'avrebbe visto là dentro! Antipatico, naturalmente, spontaneamente antipatico! Ha salutato appena quando lui è arrivato. E quando gli ha ricordato che è venuto per la telefonata prenotata per le nove e trenta (ed ha calcato sul «nove e trenta»), gli ha risposto che tutto dipende dalla cabina di servizio di Ortisei. Né gli ha detto di accomodarsi. Ha continuato a scopare il locale, ignorandolo completamente. E lui s'è guardato 'n giro, e poi s'è messo a sedere, cominciando a sfogliare il giornale che è del giorno precedente e chissà quante dita l'hanno toccato.

Il padrone dalla scansia prende una bottiglia e versa il liquido in un bicchierino.

Lui abbassa la testa e pensa: «Si vede che gli piace bere Succede. Si fa l'abitudine e poi non se ne può fare a meno». Alza la testa. Vuole dimostrargli simpatia con un sorriso, anche se gli è antipatico, sì, ancora antipatico con quella faccia di scimmione scorbutico. «Bravo, è proprio bravo - bere una "sgnappa" così di mattina presto! Lui non potrebbe proprio. La colite, capisce? No, non è un male di città, l'ha sempre avuta, da quando era in fasce, come diceva la sua mamma. Certo gli anni della guerra hanno fatto la loro parte. Quelle gavette di brodaglia, quella carne in scatola, quel pane di crusca. Ma adesso riposa, la colite riposa. Basta non stuzzicarla. Anche se la grappa alla ruta è una tentazione, e non parliamo di quella alla pera, come la sanno fare qui da loro». No, si diventa morigerati per forza, la saggezza è conseguenza della paura di malanni maggiori. Beva lui che può ancora e che buon pro' gli faccia. Anche se antipatico gli rimane!

Ma vede che il padrone non raccoglie il sorriso, né beve il bicchierino. Da una scansia prende una piccola guantiera, mette sopra il bicchierino ripieno ed esce da dietro il banco.

«Lo porterà da qualcuno fuori», pensa. Ma fuori sul piazzale non c'è nessuno. «Oppure lo porterà a qualcuno che sta lavorando al di là della porta-ripostiglio?». Com'è interessante tentare di indovinare, rimanendo seduto a un tavolo e fingendo di leggere un giornale ormai vecchio di notizie, ciò che avviene a pochi metri da lui, e intanto far lavorare l'immaginazione! Dev'essere un po' questo il mestiere del detective, del poliziotto. Perché tutti i fatti sono concatenati, basta sapere individuare l'anello che tiene vicini i due momenti. In fondo questo è il privilegio dell'uomo: ha una mente, ha una ragione, e si possono esercitare cominciando dai piccoli fatti, soprattutto quando si è in ozio e si aspetta che arrivi la telefonata.

Intanto Isa Minelli canta dalla radio «La sirena del laghetto ha incantato i marinai».

Lui finge di essere immerso nella lettura. Ma il filo dello sguardo arriva fino ai piedi del padrone che s'avvicina. A meno che non cambi direzione all'ultimo momento, sta venendo proprio verso di lui. Va bene che la porta d'ingresso è alla sua destra, ma c'è anche una seconda porta poco più in là. «Valencia...» canta Tito Schipa, con una voce venata di raucedine.

Il padrone si ferma proprio di fronte a lui. Prende il bicchierino con la destra e lo poggia con estrema delicatezza sul pezzo di tavola sgombro dal giornale.

Lui alza tutto lo sguardo e vorrebbe dire che non ha ordinato niente, che ci deve essere un errore. Ma non riesce a dire una parola.

«Duecentocinquanta lire», dice il padrone, e gli avvicina di più il bicchierino. «Può pagare tutt'assieme con la telefonata quando arriverà. Perché avrà da aspettare parecchio. Gliel'ho detto. Le linee sono intasate di questi giorni». Gira, va al banco e lascia la guantiera. Poi torna alla scopa e riprende a scopare.

La voce del presentatore fa andare gli ascoltatori «da Pisa a Zanzibar», e adesso annuncia: «E' stata una follia, soltanto una follia, amarti bimba mia, con tanto ardor!» a gentile richiesta di un ascoltatore, che al mare sta godendosi le vacanze fra sciami di corpi che cercano refrigerio al caldo nell'acqua «non inquinata dagli scarichi delle raffinerie di petrolio, perché le ditte hanno provveduto all'installazione di depuratori».

Il padrone canticchia anche lui «con tanto ardor» in un falsetto che è più falso di quello del cantante dalla voce di castratino. A lui non rimane che prendere il bicchierino e cominciare a centellinare la «sgnappa» e a ripetere che quell'uomo è antipatico, veramente antipatico e anche prepotente!

Nino Palumbo

UN DELFINO FORTUNATO



Telefoto Ansa

Cesenatico — Fortunato, questo delfino di due quintali: dopo la cattura ha avuto la consolazione di fare amicizia con una graziosa milanese, Nadia Armè, che lo sta sempre coccolando

SECONDO LE CONCLUSIONI DI UNA NUOVA SORPRENDENTE E MONUMENTALE BIOGRAFIA

Alessandro il Grande farneticò di dare al mondo l'eterna pace

Il piano prevedeva tra l'altro lo scambio di popolazioni tra Oriente e Occidente e la fusione delle varie razze e civiltà - Anche Hitler era un suo ammiratore, ma ne condannava l'antirazzismo

Alessandro Magno è passato alla storia come il geniale condottiero che, se la morte non l'avesse colto nel fior degli anni, sarebbe forse riuscito a conquistare la parte del mondo che gli stava maggiormente a cuore: l'Occidente. Un anno dopo l'avvento al trono, distrusse Tebe e, successivamente, s'impadronì fulmineamente della Lidia e della Frigia; più tardi, avanzando temerariamente in territorio persiano, sbaragliò a Isso il formidabile esercito di Dario. Occupato l'Egitto, dove venne accolto come liberatore, tornò in Persia e, varcato l'Indo, si apprestò a invadere le terre di là dal Gange, ma impreviste difficoltà e, soprattutto, il malcontento dei veterani lo indussero a rinunciare all'impresa. Elaborò subito altri piani: la esplorazione del deserto arabico, la circumnavigazione dell'Africa e la conquista dell'Occidente, fino alle Colonne d'Ercole, ma nel giugno 323 a. C., colpito probabilmente da malaria perniciosa, morì. Aveva appena trentatré anni.

Questo, in poche righe, quanto si legge nei libri di scuola e, in sintesi, ciò che si apprende dalle frammentarie cronache e dalle successive opere storiche, lievitate, nei primi secoli, dalla fantasia degli apologeti che avevano preso per oro colato il romanzo greco «Storia di Alessandro», tradotto in latino nel terzo secolo ed erroneamente attribuito a Callistene. Tale fantasia si sbizzarrì soprattutto nel medioevo: ed ecco che, nelle scuole italiane, l'eroe macedone viene esaltato come un antenato di Marco Polo, mentre in Francia diventa addirittura un protagonista di romanzi cavallereschi, un rivale per Orlando e Lancilotto, e, in Germania, un condottiero nibelungico, spietato e crudele. Alludiamo al famoso «Alexanderlied» del prete Lamberto che ha, infine, una curiosa trovata: la corsa sfrenata del conquistatore si arresta davanti alle mura inespugnabili del Paradiso terrestre e, come per un miracolo, egli diventa profondamente pio: da ora in poi regnerà sui popoli sottomessi con mitezza e giustizia.

Uno dei maggiori biografi moderni di Alessandro Magno (secondo una statistica americana sarebbero, fino ai giorni nostri, ben 1223) è considerato lo storico berlinese Ulrich Wilcken il cui «Alexander der Grosse», pubblicato nel 1931 ebbe in breve tempo una decina di edizioni e venne tradotto nelle principali lingue europee. Secondo lo studioso tedesco, Alessandro aveva in sommo grado tutte le doti dei suoi predecessori: era coraggioso come Ciro, astutamente diplomatico come Nabuccodonosor, ambizioso come Tutmosi III, saggio come Pericle; ma aveva in più ciò che neppure il suo maestro Aristotele gli aveva insegnato: un dono di natura, il desiderio strapotente di avventure che, in definitiva, scaturiva dalla quasi istintiva decisione di creare un nuovo mondo basato sull'unità dei popoli sottomessi e sulla fusione delle rispettive civiltà.

Lacune colmate

Ora, alla distanza di oltre 40 anni, un altro eminente storico, il viennese Fritz Schachermeyer, ha dato alle stampe (casa editrice dell'Accademia austriaca delle scienze) un'altra imponente biografia, pure col titolo «Alessandro Magno», che colma non poche e non lievi lacune, tanto per incominciare, per quanto riguarda la figura dell'eroe leggendario che non era affatto bello e affascinante: aveva la faccia asimmetrica, il naso appiattito da una parte e carnoso dall'altra e il collo torto, difetto quest'ultimo prodotto verosimilmente da una maldestra manovra della levatrice. Secondo Schachermeyer, Alessandro fu un eccelso genio militare, anzi il primo grande stratega in senso moderno. Basterà ricordare che con un esercito di 40 mila uomini conquistò il Medio Oriente e con un altro di appena 100 mila s'impadronì dell'impero persiano, riuscendo infine a spingersi di là da un passo alto 3500 metri e a penetrare, sia pure per poco, in territorio indiano. Specie negli ultimi anni della sua breve vita, fu estremamente feroce, pur avendo, di quando in quando, dei momenti di quasi incomprensibile generosità. Tale ferocia, ereditata dal padre Filippo e dalla madre Olimpia, era dovuta anche alle smodate libagioni di vino: ogni sera, ne ingurgitava in media da cinque a sei litri. Ebbe per lungo tempo un unico rimorso: di avere pugnalato, alla fine di un banchetto, il fedelissimo amico Clito che durante la battaglia al Granico gli aveva salvato la vita.

Di particolare interesse sono le pagine che lo storico viennese ha dedicato all'obiettivo ultimo dell'«imperialismo» di Alessandro Magno: la creazione di uno stato mondiale mediante una drastica fusione dei paesi assoggettati, processo che prevedeva, innanzi tutto, il trasferimento in massa di popolazioni asiatiche e africane in Occidente, e di europei nel Medio Oriente. In un primo tempo, si sarebbero dovute celebrare unioni matrimoniali tra uomini e donne di razze diverse. Famose, a questo proposito, le nozze di Susa: novanta ufficiali greci e alcune migliaia di soldati furono costretti a sposare donne persiane. Lo stesso Alessandro volle dare il buon esempio, sposando la primogenita di Dario. In definitiva, si mirava a creare un'unica razza mista, pacifica, refrattaria a ogni sentimento nazionalistico. Di questo stato utopistico avrebbero dovuto far parte anche tutti i paesi rivieraschi del Mediterraneo, in primo luogo l'Italia, la Francia meridionale e la Spagna.

Hitler, superfluo dirlo, fu un grande ammiratore del re macedone che egli considerava il più geniale condottiero d'ogni tempo, e unico suo emulo, bene inteso con un'unica riserva: giudicava assurda, assolutamente inaccettabile, la fusione delle varie razze. In quel tempo, solamente la greca era la razza eletta per eccellenza, e quindi solamente essa avrebbe avuto il diritto, anzi il dovere, di dominare, e altresì il diritto e il dovere di eliminare le più dannose, come l'ebraica.

Scandali

Come ha riferito nei suoi ricordi Ernst Hanfstängel (il primo capo dell'ufficio stampa del partito nazista che nel 1932, per avere criticato il regime, avrebbe dovuto essere ucciso e si salvò all'ultimo momento, riparando in Spagna), Hitler ammirava Alessandro anche come uomo, e trovava naturale che un eccelso capo avesse poca simpatia per le donne e molta per gli efebi. Ammirazione comprensibile. Secondo le rivelazioni fatte nel 1947 da un ex maestro elementare di Wels, tale Alois Wengl, già intimo di Hitler, costui coltivava amicizie particolari e nel 1908 uccise, pare per gelosia, un coetaneo romeno, studente di pittura.

A proposito di questi, e altri, argomenti scabrosi, va segnalato uno «scandalo» di cui si sta occupando la stampa tedesca, in particolare la austriaca. Una giovane insegnante della scuola media femminile di Absam (Innsbruck) è stata licenziata in tronco per essersi servita come testo illustrativo, nell'ora settimanale dedicata alla educazione sessuale, di un audace dramma «etico-sociale» di Franz Xaver Kroetz, intitolato «Stallerhof» in cui, a un certo punto, viene discusso il problema dei rapporti sentimentali nell'antica Grecia dove, come è noto, innamorarsi di una donna significava follia e comprendersi fra uomini era segno di saggezza; altrove, viene sfiorato anche il problema dei cosiddetti piaceri solitari. Agnes Larcher, l'insegnante, originaria dell'Alto Adige, ha reagito pacatamente al drastico provvedimento, respingendo le imputazioni delle competenti autorità scolastiche e sostenendo che per fanciulle di quattordici-quindici anni il testo usato non era affatto scandaloso e che esse stesse lo trovavano «moralmente ed eticamente istruttivo», secondo lo spirito delle disposizioni vigenti in materia.

Ben presto vennero di rincalzo numerose manifestazioni di solidarietà anche da parte di eminenti teologi, come padre Karl Rahner, a giudizio del quale il provvedimento «ridicolo» tradiva l'ignoranza di chi l'aveva deciso. Il commento più sferzante lo pubblicò lo «Spiegel» di Amburgo, ma nemmeno questo servì a qualche cosa: un portavoce del ministero fece sapere che il licenziamento era irrevocabile. Ma tutto il male non viene per nuocere: un liceo femminile di Costanza ha comunicato alla Larcher di essere pronto ad assumerla come insegnante di ruolo.

Sempre nel campo scolastico si registra un altro scandalo, ma di ben altro genere, forse più clamoroso del precedente. Il principe Friedrich Wilhelm von Hohenzollern, figlio di Luigi Ferdinando (virtualmente pretendente al trono di Prussia) ha perso improvvisamente il titolo accademico di dottore in filosofia, per essersi reso responsabile di un plagio quasi incredibile.

Dopo lunghi, ma non pesanti studi nelle università di Berlino, Parigi e Londra (complessivamente ventidue semestri), il principe, superati alla meno peggio gli ultimi esami, decise di laurearsi a Erlangen con una tesi sulla fondazione del Reich alla luce dei commenti della stampa neutrale. Titolare della cattedra e presidente della commissione esaminatrice era il prof. Hans-Joachim Schoeps, noto per i suoi sentimenti monarchici e per il suo attaccamento alla famiglia Hohenzollern. Tutto andò per il meglio: il pronipote di Guglielmo II fu promosso «summa cum laude», ma, poco dopo, commise un errore irreparabile: fece pubblicare la tesi, e una copia del libro andò a finire, disgraziatamente, nelle mani del dottor Martin Winkler, direttore della Biblioteca civica di Marburgo. Il Winkler, esperto proprio in tale materia, scoprì che interi capitoli erano stati copiati di sana pianta da precedenti tesi universitarie. Ne seguì una denuncia alle competenti autorità, e queste dovettero constatare che trecento delle quattrocento pagine del volume non erano farina del sacco del principe. Il verdetto inevitabile fu l'annullamento dell'esame di laurea; Friedrich Wilhelm apprese la notizia nel Kenia dove si era recato ben fornito di mezzi, premio del genitore, fiero del successo del primogenito.

Taulero Zulberti

Così in autunno-inverno

Telefoto Upi

Parigi — La casa Hermes ha presentato questi nuovi modelli per il guardaroba femminile nel prossimo autunno - inverno

PROGETTATO PER IL '74 UN CONTRATTACCO DEL VERDE

SALVERANNO L'EUROPA DIECI MILIONI DI FIORI?

In atto un'azione a tempi lunghi per la riconquista di tutte le zone possibili - Da un'antica e luminosa tradizione a una «grande armata»

Vienna, agosto

La moda dell'ecologia, alla quale la paura ha offerto ed offre un prezioso sostegno, rivaluta due colori — l'azzurro e il verde — che sembravano dover cedere il passo al gialliccio dei liquami ed al grigio dello smog e del cemento.

Che la paura sia eccessiva è probabile; spesso è inutile, a volta dannosa. Tuttavia non si può negare che la paura abbia la capacità di determinare reazioni che sarebbe follia ritenere conseguibili attraverso un processo educativo, per quanto condotto su larga scala e ben organizzato.

Indipendentemente dallo spavento suscitato da apocalittiche visioni del nostro prossimo futuro, bisogna riconoscere che è da tempo in atto in Europa un'azione abbastanza decisa per la difesa del verde e la riconquista delle zone possibili. E' un'azione indubbiamente a tempi lunghi, che trova nelle rassegne internazionali di giardinaggio, le tappe di maggior rilievo, destinate a consuntivi e programmi.

Il prossimo appuntamento è previsto a Vienna, dal 18 aprile al 14 ottobre 1974; ma già ora sulle colline danubiane di Oberlaa — dove si snoderà la «WIG 74», cioè la Mostra internazionale di giardinaggio — il verde è passato con successo al contrattacco. Infatti con la preparazione del terreno destinato alla rassegna (un milione di metri quadrati) si procede anche al risanamento di un paesaggio urbano da tempo ammalato. Una volta terminata la grande esposizione dedicata al giardinaggio l'ampia area verde resterà a disposizione dei viennesi. La ubicazione della mostra, alla periferia meridionale della città danubiana, è assai felice. Le colline del monte di Laa accordano la bellezza del paesaggio naturale con la singolarità dei terreni coltivati: centoventimila rose, dieci milioni di fiori, centoventimila alberi (tra i quali predomineranno le conifere) renderanno quanto mai gradevole l'ambiente ai visitatori che non saranno meno di quattro milioni. Grazie alla partecipazione di trenta Stati, la «WIG 74» sarà la più grande esposizione che mai sia stata dedicata al verde.

Esiste, peraltro, una luminosa tradizione le cui testimonianze sono già notevoli nel periodo umanistico. Nel Quattrocento, lo storiografo italiano Bonfini definiva l'area di Vienna «un solo e magnifico giardino». Si deve, inoltre, al botanico Carolus Clusius l'introduzione a Vienna di numerose nuove piante, dando notevole impulso alla natura e all'arte del giardinaggio. Con la liberazione dal secondo assedio turchesco si ebbe di nuovo, sulle rive del Danubio, un rilancio dei giardini, al quale il gusto barocco diede un preciso apporto per un successo trionfale. E praticamente dal Barocco sono usciti giardini meravigliosi come quelli del Castello di Schönbrunn e del Belvedere.

Forse tutto ciò non sarebbe accaduto se, una quindicina di secoli prima, i Romani non avessero fondato qui una colonia e, seguendo la sollecitazione dell'imperatore Probo, non avessero piantato su queste colline la vite, iniziando la produzione d'un vino che in duemila anni nulla ha perduto della sua amabilità. Nelle viti fatte piantare da Probo è da ricercarsi il precedente storcio della «WIG 74». Un precedente che si perde nella nebbia non tanto per la distanza temporale, quanto per quel processo di autolesionismo che ha quasi portato ad una frattura definitiva tra la civiltà dei consumi e il verde.

Buonsenso e paura sono le uniche due «forze» che possono spezzare l'assedio crudele della tecnica, consentendo al verde di passare efficacemente al contrattacco. Per il momento l'Europa sta preparando per la prossima primavera la grande offensiva del Danubio: l'effettueranno dieci milioni di fiori e centoventimila alberi, la più grande armata che mai il verde sia riuscito a far scendere in campo. L'accompagneranno i voti di una umanità, che le conseguenze del progresso hanno stancato.

Dino Satolli

Libri ricevuti

La storia di Roma

Theodor Mommsen: *Storia di Roma antica* - libro V-2 (Biblioteca Sansoni, 1973 - pagg. 1293, lire 1500).

Immergersi in un passato glorioso, rivedere le imprese illustri dei nostri padri, rivivere guerre, contese, vittorie e sconfitte nel fulgore di una Roma dove valore e coraggio, ambizione e rivalità personali arricchiscono di inquietudini un clima pregno di eventi, può essere, a scelta, una forma di benefica evasione o di raffronto storico, di approfondimento culturale e di acuta e penetrante valutazione in una doverosa conoscenza di uomini e situazioni, presenze insostituibili della nostra Storia.

Tutto ciò si può trovare nel sesto volume, questo appunto, della «Storia di Roma antica» di Theodor Mommsen, che corrisponde agli ultimi capitoli del «Libro quinto» dell'opera originale che con questi si conclude, rimanendo incompleta. «La fondazione della monarchia militare» e «Giulio Cesare dal Rubicone alla monarchia» sono il contenuto, quanto mai interessante, di queste pagine, a cui Mommsen dà il tocco preciso e affascinante della sua personalità di storico insieme alla lucida e brillante attitudine nel delineare quel ritratto indimenticabile da cui esce vivissimo e immortale il grande Cesare «... Se in una natura così armonicamente completa è' lecito porre in risalto un solo lato caratteristico, è quello che egli era alieno da ogni tentazione ideologica o fantastica. Si capisce facilmente che Cesare era un uomo di passione, poiché senza passioni non v'è genio, ma esse non erano più potenti di lui...»; e ancora «... Egli nascondeva con cura la sua calvizie, che tanto lo addolorava, con la corona d'alloro con la quale nei suoi ultimi anni compariva anche in pubblico...»; e poi «Cesare fu soprattutto realista e ragionatore, e ciò che egli concepiva e faceva era dettato e sorretto da quella geniale lucidità che distingue il suo più intimo carattere...».

Ma in «Storia di Roma antica» tanti altri elementi, politici e sociali, morali e culturali, vengono esaminati, valutati, sviscerati nella ricerca di un significato che possa dare al passato la moderna vivezza del presente.

G. P.

Henri Lefebvre: *Il marxismo e la città*. Mazzotta editore (pagg. 157, lire 1800). — Henri Lefebvre, uno dei massimi studiosi di Marx, ha dimostrato con la sua ricchissima produzione di saggista un'insolita pluralità di interessi, che si estende dalla ricerca marxista in senso stretto agli scritti monografici, alla riflessione culturale, teoretica, storica e, infine, ai problemi del territorio e della città.

Nelle opere di Marx e di Engels si trovano sparse numerose indicazioni sulla città e sui problemi urbani. Tali indicazioni, pur non essendo svolte in maniera sistematica dai fondatori del socialismo scientifico, appaiono collegate a temi più vasti: la divisione del lavoro, le forze produttive e i rapporti di produzione, il materialismo storico. Attraverso questa fedele «rilettura», il cui tema è quello della città e quindi della problematica urbana ad essa connessa, entro il quadro teorico del materialismo storico, Lefebvre si è proposto di restituire a questi testi il loro significato, sforzandosi di portare avanti le loro analisi nell'attuale realtà urbana.

Henri Lefebvre, nato nel 1905, fu con Politzer e Friedmann tra i fondatori delle riviste «Philosophies» e «L'Esprit» e diede ampia collaborazione ai periodici del PCF, al quale fu iscritto fino al 1957. Ultimamente i suoi specifici interessi per i problemi della città lo hanno portato a insegnare presso la Scuola superiore di Belle Arti e presso l'Istituto di urbanistica, e a dirigere, con Anatole Kopp, a partire dal novembre 1970, la rivista di architettura e urbanistica «Espaces et sociétés».

Nuova collana dei Fratelli Fabbri

Milano, 13

E' uscito in libreria il primo volume della collana «Le rivoluzioni oggi» che raccoglie i primi 13 fascicoli della «Storia delle rivoluzioni» edita dalla Fratelli Fabbri Editori e lanciata in edicola il 23 gennaio scorso. L'opera completa si articolerà in 5 volumi, circa 2000 illustrazioni e si rivolge nella nuova veste libraria ad un pubblico più attento e meno eterogeneo di quello raggiunto attraverso la più vasta e frammentaria divulgazione realizzata in edicola.

Questo primo volume fa da guida alle situazioni più esplosive della nostra epoca ed esamina i momenti rivoluzionari più significativi del XIX secolo — in Cina, Vietnam, Indonesia, Algeria e Congo — senza trascurare le guerriglie latino-americane ed africane degli anni '60. Formato: 23,4x30,2 - numero pagine 208 - copertura e sovracopertura a colori.

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Le modifiche di un regista

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bayreuth, agosto

In un'intervista concessa qualche giorno prima dell'inizio del festival al «Nordbayerischer Kurier», il regista Goetz Friedrich aveva detto di non aver fatto alcun cambiamento fondamentale nella sua sceneggiatura del «Tannhäuser», tanto appassionatamente discussa l'anno scorso, ma di aver corretto alcuni costumi, e cioè quelli degli invitati alla festa nella Wartburg e quelli del coro finale, sperando con ciò di non dare più motivo a supposizioni e sospetti di natura politica e ideologica. E' bastato questo e qualche altra piccola modifica nella regia — per esempio, nel terzo atto non ha più fatto uscire dalla scena Elisabetta ed entrarvi Tannhäuser ambedue strisciando continuamente, né in chiusa apparire nello sfondo la proiezione di una gigantesca testa femminile in bianco e nero — è bastato questo, dicevamo, perché un successo incondizionato arridesse anche a questo secondo spettacolo bayreuthiano della presente stagione; riproposto con tutti gli stessi interpreti principali dell'anno scorso, eccetto il direttore d'orchestra, che è stato, invece di Erich Leinsdorf, Heinrich Hollreiser: un artista a noi prima sconosciuto, ma già meritatamente affermatosi in molti grandi teatri.

C'è stato però un contrattempo piuttosto spiacevole: il tenore inglese Hugh Beresford (Tannhäuser), che ha voluto sostenere la sua parte malgrado un disturbo circolatorio avuto la mattina, non era pienamente in forma, e verso la metà del primo atto s'è addirittura impaperato in maniera evidentissima. Al secondo e al terzo atto è stato sostituito da Hermin Esser, che ha sùbito conquistato le simpatie del pubblico, e al quale sono state rivolte alla fine dell'opera acclamazioni e applausi più entusiastici di quelli, pur formidabili, indirizzati a tutti gli altri magnifici interpreti. E ci conforta molto il pensiero che il prossimo inverno avremo la fortuna di sentirlo a Trieste come Sigfrido nel «Crepuscolo degli Dei».

Ma torniamo un momento al nostro Goetz Friedrich, poiché vale la pena di conoscere un po' più da vicino questo artista che ha già fatto, farà sicuramente ancora, molto parlare di sé. Come si sa, egli era diventato a 23 anni (è nato nel 1930 a Naumburg-Saale) drammaturgo e assistente alla regia alla «Komische Oper» della Berlino orientale, di cui è fondatore e direttore Walter Felsenstein, che fu il suo grande maestro, e che, dopo averlo invitato a collaborare con lui, gli affidò nel 1959 la regia di «La Bohème», e qualche anno dopo lo nominò addirittura direttore superiore di palcoscenico (Oberspielleiter). Ma ora — e ciò ha destato grande sorpresa in tutti quelli che seguono la sua attività — non lo è più. Dalla prossima stagione lirica 1973-74, il Friedrich coprirà lo stesso incarico all'Opera di Stato di Amburgo. I motivi di ciò sono anzitutto di natura artistica e personale. «Quando si lavora per 20 anni in un teatro — egli ha spiegato — e accanto a quel grande Felsenstein da me tanto stimato, viene inesorabilmente il momento in cui bisogna separarsi (...). Per me, la "Komische Oper" della Berlino orientale è il teatro musicale per eccellenza; ma io dovevo trovare un campo di lavoro che mi offrisse ulteriori possibilità di realizzare i miei piani. Queste possibilità mi si presentarono in una conversazione con August Everding, il sovrintendente dell'Opera di Stato di Amburgo. Ma non furono la causa della mia separazione del Felsenstein, bensì solo l'effetto, perché la decisione l'avevo già presa prima».

Ora il Friedrich ha dei contratti con moltissimi teatri e festivals per sceneggiature di opere delle più svariate epoche e stili. Il suo più grande progetto per il futuro è «L'Anello del Nibelungo» al Covent Garden di Londra. Ma Mozart resta per lui il più grande, l'alfa e l'omega del teatro musicale. Quindi, se anche noi non approviamo in pieno il suo modo di interpretare scenicamente Wagner (basandoci però soltanto sul suo attuale «Tannhäuser»), dobbiamo riconoscere che questo suo giudizio su Mozart è segno di un indubbio intuito musicale e buon gusto.

Guido Janni

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ALLARMANTE FENOMENO PROPRIO DI QUESTO PARTICOLARE PERIODO

«CHIUSO PER FERIE» CAMPEGGIA SU SEICENTO NEGOZI DI ALIMENTARI

A saracinesche abbassate pure molti altri esercizi dei più svariati settori
Venerdì una riunione con i dirigenti delle organizzazioni cooperativistiche

(Foto Rice)

Mai come quest'anno sono fioriti così numerosi in città gli avvisi di «chiuso per ferie» affissi alle saracinesche abbassate dei negozi. Il «fenomeno», già lamentato da anni nelle principali città italiane, s'è esteso anche da noi, nel periodo a cavallo del Ferragosto, con proporzioni allarmanti; tant'è vero che il problema e stato affrontato ultimamente in sede prefettizia. Ne è derivata una sollecitazione alla Regione affinché convochi una riunione delle categorie, interessate in maniera da varare una forma provvisoria d'autodisciplina.

C'è infatti il rischio che un fenomeno così generalizzato incida sugli stessi approvvigionamenti, ma anche in questo campo a Trieste arriviamo buoni ultimi: in altre città già si è pervenuti alla formulazione di una sorta di calendario delle ferie per i negozi, in maniera da assicurare, in particolare nel periodo di Ferragosto, l'apertura di un numero sufficiente di punti di vendita. Da parte della Regione è stato assicurato un concreto interessamento, ma logicamente esso non potrà tradursi in pratica con l'auspicata urgenza ted i provvedimenti si limiteranno a disciplinare semplicemente gli orari d'apertura dei negozi e non già la loro completa chiusura.

Intanto nel solo settore della alimentazione risultano contemporaneamente chiusi in questo periodo ben seicento negozi: il dato è emerso in sede di controllo dei prezzi sulla base dei rapporti delle squadre annonarie, che appunto hanno trovato chiuso per ferie un quarto degli esercizi i cui generi sono soggetti al blocco dei prezzi; ma sono da aggiungere tutti i negozi che hanno chiuso i battenti anche negli altri settori, da quelli artigianali a quelli dell'abbigliamento, delle autoforniture, delle officine meccaniche, ecc. E' ben vero che sono nello stesso tempo assenti dalla città migliaia e migliaia di cittadini in vacanza ma, per coloro che restano in città, diventa un grosso problema a questo punto fare la spesa quotidiana; complice la questione dei prezzi, alcuni generi di prima necessità cominciano a mancare sui ridotti banchi di vendita: così le paste alimentari e le farine, l'olio di semi e d'oliva, i pomodori pelati in scatola, certe qualità di burro e anche il settore degli ortofrutticoli presenta certi «vuoti» preoccupanti.

La stessa giunta municipale ha assunto nei giorni scorsi l'iniziativa di convocare, per il prossimo venerdì, una riunione con i responsabili delle organizzazioni coopertivistiche, affinché almeno esse — con le loro catene di negozi e di sumercati e avendo presenti i loro fini istituzionali e sociali — provvedano a supplire, con forniture adeguate e tempestive, alle gravi carenze che minacciano di proflarsi, nel settore dell'approvvigionamento alimentare, con il «boom» dei rientri in città dopo Ferragosto.

RIUNIONE IN PREFETTURA

Sensibilizzare il consumatore

C'è stata ieri in Prefettura — ma nessuna comunicazione è stata fatta in merito — una riunione tecnica, per la predisposizione del lancio anche a Trieste di una campagna propagandistica, intesa a sensibilizzare — secondo l'iniziativa ministeriale — i consumatori alla campagna in atto per il controllo dei prezzi; nell'occasione verranno diffusi migliaia di manifestini, recanti tra l'altro l'indicazione del cosiddetto «telefono amico» istituito presso le Prefetture (a Trieste esso risponde al numero 61301) con l'invito ai consumatori di segnalare, nel loro stesso interesse, gli eventuali casi di inadempienza alle norme sul blocco dei prezzi.

Viene tuttora mantenuto però il più rigoroso riserbo — a differenza della quasi totalità delle altre città italiane — sui nominativi (fino a sabato erano 73, ieri non si sa) dei negozianti a carico dei quali le pattuglie annonarie hanno accertato gli estremi della denuncia per varie irregolarità (la maggior parte risulta aver omesso l'esposizione degli appositi listini recanti l'indicazione dei generi i cui prezzi debbono essere bloccati alla data del 16 luglio; altri hanno maggiorato illecitamente i prezzi ed altri ancora hanno omesso di esporre i prescritti cartellini).

Tale riserbo viene valutato negativamente dal pubblico, il quale chiede di conoscere quali siano i negozi che contravvengono alla disciplina sui prezzi e quale sia la consistenza dei provvedimenti adottati nei loro confronti. E in effetti proprio la pubblicizzazione dei nomi dei contravventori dovrebbe costituire un motivo, di per sé valido ed efficace, di scrupolosa osservanza delle norme.

Temporale notturno

Temporale estivo con tutte le carte in regola poco dopo le 23. Gli alberi dei viali hanno cominciato ad agitarsi, inquieti, sotto le improvvise folate di vento e il cielo si è rabbuiato all'improvviso nonostante la luna piena. Alla fine, poi, molto rumore per poco: molti i tuoni e poca la pioggia che però sembra aver rinfrescato l'aria. All'una del mattino il cielo era ancora coperto e il vento a «refoli» un po' stanchi.

La giornata di ieri è stata pure molto calda: 30,7 gradi. L'umidità fortunatamente non è stata elevata e il caldo non si è fatto troppo sentire. Il tempo, per i prossimi giorni di agosto, dovrebbe restare bello: la pressione è elevata e la luna piena — a detta dei pescatori — sembra farsi garante di un clima stabile.

Senso «rovesciato» in via Gatteri

Da oggi via Gatteri non si percorrerà più a senso unico in direzione di viale XX Settembre ma in direzione opposta.

L'inversione del senso unico è stata decisa da un'ordinanza del sindaco, in considerazione del fatto che «la nuova disciplina della circolazione, così come effettuata in via Gatteri, è di grave intralcio allo svolgimento dei funerali». Il provvedimento rende necessaria anche l'inversione del senso unico di via Buonarroti nel tratto di strada compreso tra via Canova e via Gatteri stessa «per l'impossibilità della percorrenza in senso opposto».

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

LA COMPLESSA VERTENZA SULLA CONDUZIONE DEI MEZZI MECCANICI

Porto: scioperi e note

PCI e ACLI si appellano all'unità dei lavoratori · Replica della Cgil a Cisl e Uil

I dipendenti delle compagnie portuali aderenti alla CGIL hanno scioperato anche ieri, dalle 9 alle 11, nell'ambito della vertenza in atto da qualche settimana per il problema della conduzione dei mezzi meccanici. Tale vertenza vede ormai da una parte la sola CGIL mentre gli altri due sindacati, CISL e UIL, hanno denunciato ufficialmente il patto d'unità rimettendo alla federazione nazionale CGIL - CISL - UIL la composizione della controversia scoppiata in seno alla federazione locale in seguito all'agitazione dei dipendenti delle compagnie portuali sostenuta unilateralmente dalla CGIL. Ieri in porto si è lavorato — dopo la pausa del week-end — su 23 delle 25 navi ferme, mentre altre cinque unità attendono in rada.

Questa singolare vicenda sindacale è intanto rimbalzata in sede politica attraverso una nota — la prima da parte di un partito — della segreteria della federazione locale del PCI. Nella stessa nota si ribadisce che «il processo di unità della classe operaia è sempre stato al centro dell'attenzione e dell'impegno dei comunisti, che hanno sempre operato per il rafforzamento e l'estensione dell'unità dei lavoratori, condizione indispensabile per far pesare di più la classe operaia nella realtà economica, sociale e politica del Paese. Il movimento operaio si batte oggi — continua la nota del PCI — per liquidare le conseguenze dannose di scelte economiche effettuate dai vari governi che hanno imposto pesanti sacrifici ai lavoratori, limitando e rinviando gli investimenti per potenziare attrezzature ed impianti e rendendo così impossibile la creazione di nuovi posti di lavoro e difficoltoso lo sviluppo tecnico, economico e industriale del paese. Attualmente i lavoratori sono impegnati in una difficile azione per la difesa del potere d'acquisto della busta paga, contro l'indiscriminato e ingiustificato aumento del costo della vita, contro l'inflazione provocata dalle scelte del governo Andreotti, per liquidare le speculazioni e i ricatti degli industriali alimentaristi, dei petrolieri».

«In questa situazione, i comunisti triestini, consapevoli dell'identità di interessi che accomuna tutti i lavoratori, ritengono di eccezionale importanza — continua la nota — difendere il livello di unità sindacale già raggiunto e respingono ogni azione di forze economiche, politiche e sindacali che, operando contro gli interessi generali della classe operaia, si prestano ad ostacolare il processo unitario in atto nel paese, strumentalizzando le difficoltà che caratterizzano Trieste ed il suo porto. Le grandi lotte che si prospettano per assicurare la ripresa economica, per una svolta nella politica marinara ed attività connesse, per la salvezza del porto e della città esigono che l'unità sia difesa da ogni attacco».

«La segreteria della federazione comunista — conclude la nota — rivolge un caldo e fraterno appello a tutti i lavoratori, ai militanti ed a quanti hanno a cuore l'avvenire dell'unità, affinché respingano ogni attacco antiunitario ed ogni manovra che tenda ad incrinare ed a pregiudicare il consolidamento dello schieramento unitario ed a dedicarsi all'azione paziente, tenace e generosa, indispensabile a preservare l'unità, respingendo con sdegno ogni provocazione».

Anche la presidenza provinciale delle Acli ha attentamente vagliato la situazione venutasi a creare nell'ambito portuale a seguito delle agitazioni promosse dagli addetti alle compagnie portuali della Cgil. Le Acli — anche alla luce delle tesi sostenute dalle diverse organizzazioni sindacali — «non possono non esprimere — si afferma in una nota — la loro viva peroccupazione per le ripercussioni negative che da questi fatti derivano all'economia triestina e si sentono impegnate ad adoperarsi per sollecitare una positiva soluzione dell'attuale vertenza.

«Le Acli ritengono che l'utilizzo dei mezzi meccanici, che è appunto il problema che ha provocato l'attuale agitazione, va considerato come uno dei molteplici aspetti che riguardano la corretta applicazione della legge istitutiva dell'Ente autonomo del porto, e va risolto in un quadro più generale e quindi comprensivo anche di altri problemi e nell'ambito del riconoscimento del ruolo pubblico che deve essere assicurato all'Ente autonomo del porto».

A giudizio delle Acli tuttavia — prosegue il comunicato — è sul terreno sindacale che vanno ricercati in questa fase i punti di convergenza tra i lavoratori del porto per il superamento e il componimento della crisi in atto, e non altrove».

La nota così conclude: «Ciò che si richiede, quindi, è una comprensione reciproca fra tutti i lavoratori del porto e le loro organizzazioni».

Infine, la segreteria della Ncdl-Cgil di Trieste ha replicato con una nota al comunicato emesso nella serata di sabato scorso dalla Cisl e dalla Uil (pubblicato dal «Piccolo» domenica mattina) in cui è detto «nel constatare la gravità delle affermazioni ivi contenute, principalmente per quanto riguarda i rapporti in seno alla federazione, il cui deterioramento non ha origini "portuali", bensì di altra e ben precisa natura, come lo dimostra il fatto che il direttivo provinciale della federazione, malgrado innumerevoli richieste fatte dalla Cgil, non è stato mai riunito dal 1.o dicembre 1972, data della sua costituzione, la segreteria della Ncdl-Cgil ha deciso di convocare per il pomeriggio di giovedì 16 agosto la propria commissione esecutiva, per un esame approfondito e responsabile della grave situazione in atto ed adottare le conseguenti azioni da intraprendere».

«Per quanto riguarda direttamente l'aspetto della vertenza nell'ambito portuale, la segreteria camerale non può non rilevare — prosegue la nota — la evidente contraddizione che esiste tra l'affermazoine che "la Ccdl-Uil e la Cisl non intendono in alcun modo, né oggi e nel futuro spostare attività che vengono gestite ed effettuate dall'Ente porto e dai suoi dipendenti alle compagnie portuali" e la buona volontà affermata a parole di risolvere a settembre "tutti i problemi del porto" e "la soluzione di ogni controversia". Tutto questo nascondeva il tentativo di rinviare ogni cosa a settembre, tanto per guadagnare tempo o forse, auspicabilmente, per trovare in difesa delle proprie tesi motivi più validi e veritieri di quelli oggi messi in campo e che ricordano da una parte le "crociate" anticomuniste della Ccdl locale nei tempi ormai superati della guerra fredda sindacale e dall'altra parte l'immaturità, se non l'impreparazione, degli attuali dirigenti della Cisl triestina».

«L'autonomia conquistata dalla Cgil — aggiunge il comunicato — e dalle sue associazioni confederate, rispetto ai padroni, al governo ed a tutti i partiti politici è un fatto talmente notorio ed acquisito che le "bugie" e le insinuazioni di questi "dirigenti" locali non possono nemmeno sfiorarci. E' falso affermare che le Compagnie portuali vogliono la conduzione di tutti i mezzi meccanici, come è falso affermare che la legge prevede tale conduzione in esclusiva ai dipendenti dell'ente autonomo del porto di Trieste. La legge prevede la "gestione diretta dei mezzi meccanici per l'imbarco, lo sbarco ed il movimento in genere delle merci...", fatto mai messo in discussione né dalla Cgil, né dai lavoratori portuali».

«La questione investe invece — continua la nota — la conduzione di tali mezzi per le attività di competenza delle compagnie portuali, che non sono degli "enti pubblici" costituiti a scopo di lucro, bensì istituite per legge, con provvedimenti d'autorità, ai fini della conservazione del carattere pubblico delle operazioni portuali, in aree di pertinenza del demanio marittimo. Gli accordi stipulati nello ambito portuale triestino, recepiti dalle autorità marittime e dell'Eapt, negli anni 1968-1970, sono la chiara dimostrazione della continua necessità di adeguare le operazioni nel trasporto marittimo e sostituire con il mezzo meccanico le operazioni manuali».

«Ed è ai fini proprio della meccanizzazione del lavoro portuale, che la Regione Friuli-Venezia Giulia, con propria legge n. 46 del 17 dicembre 1970, eroga contributi per l'acquisto di mezzi meccanici da parte dell'Ente alla condizione che lo stesso Ente ne conceda l'uso a titolo gratuito alle compagnie portuali. Di fronte a questi fatti — conclude la nota — la posizione assunta dalla Cisl e dalla Uil nel suo ultimo comunicato risulta evidentemente viziata da poca conoscenza del problema oppure, peggio ancora, mirante a favorire, attraverso la limitazione delle attività delle compagnie portuali, la loro soppressione, favorendo così di fatto l'inserimento e l'astensione delle autonomie funzionali dei privati».

Così per Ferragosto

OGGI

I negozi di tutti i settori merceologici chiuderanno mezz'ora più tardi, come in qualsiasi giornata pre-festiva (alle 20 invece che alle 19.30). Funzionamento regolare per i servizi di pubblica utilità: Croce Rossa, taxi, autofilotranvie, farmacie e servizi medici, sia Inam che comunale.

DOMANI, FERRAGOSTO

Chiusura completa di tutti i negozi, tranne le edicole che rimarranno aperte fino alle 13.30 (chiudendo in compenso per tutta la giornata di giovedì). Funzioneranno invece regolarmente tutti i servizi pubblici, e in particolare:

CROCE ROSSA: regolare servizio di pronto soccorso e ambulanza. Soltanto il servizio iniezioni terrà aperto fino alle 13.30.

SERVIZIO MEDICO COMUNALE: in caso di irreperibilità di altri sanitari, chiamare a qualsiasi ora il 790235.

SERVIZIO MEDICO INAM: dalle 8 alle 22 chiamare il 744591 e dopo le 22 il 37265.

FARMACIE: funzioneranno esclusivamente quelle in servizio diurno ininterrotto (Croce Azzurra, telef. 421121; Rossetti Emili, tel. 794654; Al Samaritano, tel. 793006; Tamaro & Neri, tel. 37623) e quelle in servizio notturno: (Godina, tel. 79021; Grigolon alla Minerva, tel. 761952; Ai due Mori, tel. 35478; Al S. Lorenzo, tel. 816296).

TAXI: funzionamento regolare.

AUTOTRANVIE: nessun cambiamento sia negli orari sia nella frequenza dei passaggi alle fermate.

TRAGICO SCHIANTO FRA DUE MACCHINE SULLA «COSTIERA»

Muore un giovane nell'auto che sta iniziando il sorpasso

Smembrato il muso della vettura che era preceduta da un pullman

La vittima

Tragico schianto ieri sera sulla costiera, nei pressi di Grignano. Una «Renault», che stava appena iniziando il sorpasso di un pullman, si è scontrata con una incrociante «Volvo». Il muso della «Renault» è stato smembrato e il conducente, Paolo Riosa, nato l'11 maggio di 28 anni or sono, abitante in via Giulia 80, ha riportato lesioni così gravi che è deceduto all'ospedale un'ora dopo la sciagura.

Il mortale incidente è avvenuto alle 19,35. Paolo Riosa, al volante della propria utilitaria targata TS 90434, era diretto verso Sistiana. Pochi metri davanti a lui stava viaggiando un pullman (Venezia 171996) guidato dall'autista Mario Zanatta. Paolo Riosa, che aveva raggiunto la corriera prima del Centro di fisica teorica, stava attendendo il momento propizio per effettuare il sorpasso. Dopo aver superato le due gallerie, il bivio per Grignano-mare, e la casa cantoniera, la Renault, giunta all'inizio del rettilineo, dove la striscia continua si trasforma in linea tratteggiata, si è spostata sulla sinistra per iniziare il sorpasso, che però non è riuscita a compiere. Prima che lo stesso guidatore se ne accorgesse, la «Renault» ha avuto il violento impatto con la parte sinistra della «Volvo» (Trieste 133401) guidata in direzione di Trieste da Angelo Giuricin, di 53 anni, abitante in via Morgagni 2.

Per la violenza dell'urto la «Renault» è stata scagliata sulla destra, mentre la «Volvo», con parte del muso schiacciato, ha compiuto un piccolo giro, ruotando sulla destra. Tra le parti metalliche aggrovigliate e il motore divelto dell'auto francese, si scorgeva il corpo immobile del guidatore. Il suo braccio sinistro era spappolato e il corpo imprigionato dalle lamiere.

Sul posto sono accorsi gli agenti della polizia stradale e i sanitari della Croce Rossa Ciuffreda e Benato con l'ambulanza guidata dall'autista Pellizzer.

Il ferito è stato estratto dall'abitacolo ormai irriconoscibile e trasportato all'Ospedale maggiore.

Il giovane era già in stato di coma e non c'erano più speranze per salvarlo. E' stato infatti ricoverato con prognosi infausta. Gli agenti della polizia stradale e una pattuglia di servizio sulla costiera hanno assunto minuziosi e precisi rilievi allo scopo di accertare l'esatto punto dell'impatto che — in questo caso — è molto importante.

Ricostruita la dinamica dell'incidente, gli uomini della stradale hanno chiesto l'intervento di un'autogrù. Romano Baldini, della «Julia», ha recuperato i due veicoli che sono stati posti sotto sequestro giudiziario e trasportati in un deposito.

L'impressionante scena della tragedia dopo il tremendo schianto fra le due autovetture (Foto Rice)

STATO CIVILE

13 agosto

MORTI: Chiaruttini Giusto, anni 92; Marchi Renato, 62; Lussini Marcello, 78; Cappel Angelo, 43; Sik ved. Zidarich Maria, 89; Corich in Paliaga Stefania, 69; Moretti ved. Iurich Anita, 89; Ferluga ved. Prijatel Antonia, 91; Marchesi Antonio, 75; Cecada in Rebec Bruna, 57; Janesich Claudio, 43; Corrente ved. Ponis Cristina, 76; Svetina ved. Gustin Francesca, 63; Sferco in Novelli Luciana, 31; Buzzi ved. Sabo Lucia, 60; Spech in Sovich Antonia, 45; De Piccoli in Orti Amabile, 62; Sincovich Michela, mesi 6; Ladovaz Elisabetta, giorni 17; Chieppa Giulio, 76.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Alfredo — Il sole sorge alle 6.04 e tramonta alle 20.15. La luna nasce alle 20.06 e cala alle 7.30 di domani.

Ieri: temperatura massima 30,7, minima 24,3; pressione mb. 1017,2 stazionaria; umidità 58 per cento; mare quasi calmo con temperatura di 24,8 gradi; cielo 4 decimi coperto; vento 4 kmh da Sud-Ovest.

Maree: alta alle 11.06 con cm 45 e alle 22.45 con cm 40 sopra il l.m.; bassa alle 17.25 con cm 33 e domani alle 5.25 con cm 55 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 421421; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 794654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 793006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina, Campo San Giacomo 1, tel. 790212; Grigolon - Alla Minerva, piazza Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità, tel. 35478; Al San Lorenzo, via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 74459.. Chiamate notturne, telefono 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

RITARDI AL PIANO DI RIASSETTO DEL TRAFFICO URBANO

Posticipata di due settimane la «rivoluzione» in piazza Goldoni

Il punto della situazione nelle dichiarazioni dell'assessore De Luca
Gli inconvenienti e le ragioni che hanno indotto a decidere il rinvio

Non sarà attuato questa settimana in coincidenza col Ferragosto, com'era stato ventilato in un primo tempo, il riassetto del traffico attraverso piazza Goldoni; il rivoluzionamento di questo punto nevralgico della circolazione urbana è stato rinviato di una quindicina di giorni, e insieme con esso sono slittati anche i tempi di realizzazione delle altre grosse innovazioni in programma nel settore del traffico, fermo restando il termine di novembre già fissato per la completa trasformazione della disciplina veicolare urbana in connessione con il nuovo sistema semaforico elettronico.

Ed ecco il punto della situazione, fatto in seno alla Giunta comunale dall'assessore De Luca. I vari interventi compiuti finora si riassumono nell'introduzione della prima «bretella» nella zona delle vie Milano-Coroneo-Severo, seguita recentemente dall'inversione del senso di marcia in via Valdirivo (con i conseguenti provvedimenti di via San Lazzaro e Torrebianca), nonché dalla trasformazione di via Ghega in «asse di scorrimento» e infine dall'istituzione della nuova disciplina per la cosiddetta «bretella est» (sensi unici di via Rossetti e delle vie Piccardi-Canova, con riflessi innovativi per la rete stradale intorno all'ospedale maggiore).

Dall'assessore De Luca è stato riferito, a questo punto, che nei programmi per il trimestre maggio-luglio rientravano anche l'attuazione del senso unico lungo le vie Pietà-Maiolica nonché la «pedonalizzazione» delle vie delle Torri, San Lazzaro e Santa Caterina (quasi ad allacciare le due «isole» già esistenti, quella di viale XX Settembre a quella di piazza Unità). Ora, quest'ultima fase avrebbe dovuto precedere il nuovo assetto del traffico in piazza Goldoni, al quale è strettamente connessa la contemporanea trasformazione a senso unico di corso Italia e di via Carducci ed anche la creazione di assi riservati ai mezzi pubblici in via Mazzini e in via Gallina. Invece, alcuni fattori imprevisti hanno determinato il rinvio della complessa operazione di piazza Goldoni, pur essendo già state realizzate le opere più importanti (assetto stradale, nuova illuminazione, ecc.) sono emerse delle perplessità — sempre secondo le dichiarazioni del competente assessore — circa l'opportunità di attivare il nuovo sistema di assi a senso unico e delle corsie riservate ai mezzi pubblici prima di poter disporre di un corredo semaforico e segnaletico perfetto, che l'accavallarsi delle operazioni precedenti (vedi la recentissima «rivoluzione» nella zona tra via Battisti, via Rossetti e via Piccardi) ha reso carente. A ciò deve aggiungersi l'opportunità di non smobilitare il massiccio spiegamento di vigili urbani tuttora necessario — almeno fino al 21 agosto — per il controllo della «bretella est».

E' stata messa a profitto, probabilmente, proprio la lezione derivata dal rivoluzionamento del traffico nella «bretella est», che è stato intempestivamente avviato prima che fosse completata addirittura la segnaletica orizzontale, perfino il tracciato della corsia riservata ai mezzi pubblici, e prima che fosse appurata la carenza dei cartelli indicatori, tutte fonti — e da qui la necessità di un massiccio spiegamento di vigili — di incertezza e di indecisione per gli automobilisti alle prese con una innovazione così radicale non accompagnata dagli adeguati sussidi segnaletici.

Per non ripetere lo stesso errore, ecco il rinvio del riassetto in piazza Goldoni. Oltre tutto sono mancati alcuni provvedimenti che di tale riassetto avrebbero dovuto costituire la premessa, come la pedonalizzazione delle vie delle Torri, San Lazzaro e Santa Caterina, e non possono essere attuati altri provvedimenti che avrebbero dovuto scattare contemporaneamente: non è pensabile, infatti, che il riassetto di piazza Goldoni venga attuato isolatamente, cioè senza che entrino nello stesso momento in funzione anche i sensi unici di corso Italia e di via Carducci; e d'altro canto neppure queste ultime innovazioni possono entrare in vigore se non contemporaneamente all'inversione del senso unico sull'asse San Spiridione - Filzi - Martiri della Libertà, all'attuazione del senso unico sulle vie Rittmeyer e Roma nonché sulla via Teatro Romano, alla creazione della corsia a mare per i mezzi pesanti (collegamento indispensabile fra il porto nuovo e il porto vecchio) e del senso unico di corso Cavour (con definitivo assetto di piazza Libertà).

Sono i lavori in atto per la posa della condotta intergasometrica lungo le vie Filzi, San Spiridione Geppa, nonché quelli della fognatura che si protraggono sulle vie Battisti e Zanetti, insieme con la ritardata consegna di alcuni centralini semaforici, a provocare una serie di ritardi al piano attuativo della «rivoluzione» del traffico urbano. Un provvedimento essendo strettamente connesso all'altro, gli inconvenienti dei lavori in corso (che evidentemente il Comune riteneva sarebbero proceduti con maggiore celerità) si sono ripercossi a macchia d'olio, una ciliegia tira l'altra sulle singole scadenze.

DOPO 53 ORE DI TENSIONE E D'INCERTEZZA

Salvo lo speleologo triestino ferito in grotta a -420 metri

Aveva avuto la gamba fratturata da un grosso masso

Dopo 53 ore di incertezza si è risolta felicemente ieri alle 12.10 la brutta avventura di Roberto Borghesi, lo speleologo triestino diciannovenne che sabato scorso ha avuto una gamba spezzata da un masso all'interno dell'abisso D'Avanzo (gruppo del Canin). Aiutato dalle squadre di soccorso prontamente intervenute sul posto, Roberto è ricomparso alla luce forte del sole d'alta montagna stanco ma sorridente, dopo aver risalito a fatica («ma con una grinta eccezionale» hanno detto entusiasticamente i compagni) un budello umido e buio di 420 metri di dislivello.

A bordo di un elicottero che attendeva a due passi dall'imboccatura della grotta, con un volo di un quarto d'ora oltre la giogaia del monte Canin e la pianura friulana, il ferito ha raggiunto la piazzola antistante l'ospedale civile di Udine dov'è stato ricoverato d'urgenza. La frattura è risultata fortunatamente meno grave di quanto si temeva all'inizio: da quanto infatti si era appreso in un primo momento attraverso il collegamento telefonico con il fondo dell'abisso, sembrava si trattasse di una grave frattura da «schiacciamento». Le radiografie hanno invece mostrato che la tibia era fratturata nettamente, senza schegge ossee né vistose lesioni ai tessuti.

A 19 anni, Roberto Borghesi è un veterano delle Grotte del Canin, in quanto ha già partecipato a numerose spedizioni sotterranee. E' da notare in proposito che l'abisso D'Avanzo in particolare è legato a nomi di giovanissimi; basti pensare che la spedizione che segnò il record di profondità nel '72, aveva un'età media di 17 anni. Anche gli speleologi che sono scesi nell'abisso nei giorni scorsi assieme al Borghesi sono giovanissimi: Bruno Cova (20 anni), Toni Klingendrath (18), Mauro Stocchi (18), Tullio Ferluga (17) tutti dell'Alpina delle Giulie. L'intento del gruppo era di superare la quota «meno 737» raggiunta lo scorso anno: per farlo i giovani speleologi hanno dovuto portare con sé un canotto pneumatico che avrebbe permesso il superamento di un lago sotterraneo. L'ulteriore esplorazione non ha portato però ai risultati sperati: un nuovo ostacolo ha costretto infatti il gruppo ad arrestarsi dopo pochi metri.

A quel punto non è rimasto altro che ritornare in superficie: è stato proprio durante le faticose manovre di risalita a quota meno 420 che una pietra delle dimensioni di un uomo è scivolata sul fianco roccioso di una scarpata sotterranea ed ha praticamente schiacciato Roberto Borghesi contro la parete. Secondo gli speleologi il masso è caduto da solo, senza esser stato sollecitato nè dal peso di una persona né da una manovra di corda o da una scoletta di metallo.

Roberto è stato subito tolto dall'incomoda posizione; il masso è stato fatto precipitare nell'abisso e il ferito adagiato in una posizione più comoda su un ripiano. Contemporaneamente gli speleologi hanno telefonato al campo base posto alla superficie del suolo, presso la imboccatura della grotta, chiedendo soccorso.

Il pozzo di San Vito



Ecco l'apertura del pozzo scoperto a San Vito, dove sono affiorati i resti dell'antica fortezza secentesca: sono stati estratti in questi giorni — come abbiamo dato notizia ieri — interessanti reperti risalenti a parecchi secoli addietro; la polla che alimenta il pozzo e che non è stata ancora raggiunta dovendosi sgomberare decine di metri cubi di detriti, è la stessa la cui presenza ha favorito nei tempi preistorici all'insediamento in vetta al colle di un caratteristico «castelliere»: forse il primo nucleo abitativo, che, sviluppandosi, diede origine alla nostra città. (Foto Rice)

SEGNALAZIONI

Come si distrugge il turismo

«Ritengo doveroso segnalare all'opinione pubblica il seguente fatto, venuto a mia diretta conoscenza. L'ing. Udo Ulm di Norimberga, giunto a Trieste con la signora per un incontro di affari, prima di ripartire si è recato in un ristorante che gode di una certa rinomanza ed ha ordinato spaghetti, verdura e vino. Avendo risposto alla richiesta del cameriere che non desiderava il secondo piatto è stato invitato ad uscire con la scusa che il locale era troppo piccolo (!) e non aveva sufficiente posto per clienti che non consumassero un pasto completo! Il fatto è avvenuto domenica 12 agosto intorno al mezzogiorno. Va rilevato che trattasi di clienti che avevano cenato venerdì sera nello stesso locale con amici, pagando per quattro porzioni di branzino con insalata ed un litro di vino sfuso 20 mila lire, più mille di mancia, senza fare rimostranze, nonostante l'evidente esosità del prezzo.

«Si deve notare inoltre, anche se ciò può essere considerato irrilevante perché il servizio pubblico va comunque prestato anche al turista di massa, che trattavasi di turisti di lusso arrivati a Ronchi con aereo personale, scesi in un grande albergo del centro, che avevano ordinato solo il primo di spaghetti come piatto tipico italiano e seguendo una consuetudine propria di molti Paesi d'Europa e non certo per risparmiare. E' evidente che essi difficilmente, benché entusiasti della città e del panorama, torneranno nella nostra città e non faranno certo pubblicità favorevole a Trieste "ospite generosa".

«Quanto sopra come sfogo di cittadino amante della sua città

«Quale presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo ho provveduto invece a trasmettere regolare esposto all'Ente provinciale del turismo per i provvedimenti di competenza. Ringraziando, con distinti saluti, prof Edoardo Cumbat».

Lettere in Inghilterra e affrancature MEC

Il direttore provinciale reggente delle Poste, dott. V. Carbone, ci scrive: «Nella rubrica "Segnalazioni" dell'11 marzo del corrente anno, è stata pubblicata una lettera, a firma del signor Mauro Bidoli, con la quale veniva rilevato che gli uffici P. T. della direzione di Trieste, per le corrispondenze dirette in Inghilterra, applicavano tariffe diverse da quelle praticate da uffici di altre città.

«Della questione fu subito interessato il competente organo del Ministero, il quale, in proposito, ha così risposto: "Le corrispondenze dirette in Inghilterra devono essere affrancate in base alle tariffe internazionali, non essendo stato concluso alcun accordo con tale Paese per l'applicazione della tariffa in vigore con gli altri Paesi del MEC".

«Pertanto, e ciò anche in esito alla lettera pubblicata il 9 c. m., a firma P. G., si può precisare che l'operato degli uffici postali di rieste è conforme alle vigenti disposizioni, mentre, per quanto riguarda il diverso comportamento in atto in altre città, è stato interessato il Ministero per le conseguenti determinazioni. Si porgono infiniti ringraziamenti per la cortese collaborazione, con distinti saluti».

Riflessioni sugli esami di maturità

«E' recente la pubblicazione a grandi titoli sull'esito degli esami di maturità ed abilitazione presso i vari istituti cittadini, pubblicazione che suggerisce amare e pesanti riflessioni a chi consideri, senza passione di parte o interessi vari, questo problema fondamentale per un paese civile. Si legge, invece, di scuole in cui tutti sono promossi in blocco e di altre con un numero considerevole di respinti, in un'alternativa che rileva una realtà ancora più assurda di quanto non sia il divario stesso tra scuola e scuola. Viene, infatti, spontaneo chiedersi come sia possibile che gli stessi insegnanti che hanno preparato gli alunni, ad esempio, del "Dante" abbiano svolto la loro opera in modo così proficuo quest'anno che tutti i candidati abbiano conseguito il diploma, ed in modo così insufficiente l'anno passato, in cui molti sono stati i respinti; ed ancora, è verosimile che un anno tutti gli alunni siano preparatissimi, maturi, ineccepibili e quello precedente impreparati, immaturi, negativi per una discreta percentuale? E ciò dicasi anche in una buffa, se non fosse incresciosa altalena, per il Liceo "Petrarca", l'„Oberdan", lo Istituto magistrale "D'Aosta" ed il "Carducci".

«Io ritengo che null'altro si deduca da ciò se non l'assurdità di quest'esame, che costa milioni al già nostro rovinoso bilancio, crea delle palesi ingiustizie nella valutazione dei giovani, non dà alcuna garanzia di capacità né di seria preparazione per l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro o di studi più approfonditi. Questi rilievi rendono ancor più pressante l'interrogativo riguardo alla nuova forma d'esame di maturità, che tanti di noi insegnanti e tanti profani si pongono: "cui prodest?" Non si vuol negare che anche la forma precedente presentava degli inconvenienti, comunque meno frequenti e pesanti e che, ad ogni modo, permettevano un serio completamento degli studi dell'ultimo anno, che sono poi i più proficui, sia per la maggior maturità degli alunni sia per il più vivo interesse per la materia trattata. Ora invero è noto a tutti coloro che vogliono guardare la verità, come, vertendo l'esame su due materie, a scelta del candidato una, e della commissione l'altra (almeno così dice la legge), rese note verso aprile, sino a quel periodo gli alunni e parecchi insegnanti lavorano con misurato impegno in quelle materie che non si presumono d'esame; giunta poi la fatidica comunicazione, molto spesso le altre sono trascurate o del tutto ignorate (mistero come risultino, poi, i voti di scrutinio). E vero che per legge tali materie sarebbero quattro, giacché la Commissione dovrebbe comunicare quella da lei prescelta al candidato dopo gli scritti, ma e anche vero che i compiacenti commissari interni assicurano i candidati che la commissione sceglierà come seconda materia quella da loro segnalata, sicché tutto si riduce a due materie, la cui preparazione spesso, qualora il giudizio sia spassionato, è molto manchevole.

«Non si venga a sbandierare sempre che gli esami non devono essere nozionistici e simili cose: come il sarto non fa il vestito senza la stoffa così l'insegnante non fa l'uomo ed il cittadino senza la conoscenza, e tanto meno quando questa deve essere tecnica. Perché dunque non si riportano questi esami alla serietà di un tempo per cui erano garanzia di serietà di studi, tanto che dall'estero giungevano a cercare i nostri diplomati e laureati, per impiegarli nei grandi complessi industriali; oppure si eliminano, trasferendo le cifre non indifferenti che essi implicano, ad altri settori, e ponendo fine a questa farsa che è ineducativa per i giovani, crea ingiustizie palesi e non giova ad alcuno. Sarà più seria e meno formalmente ipocrita una matura conseguita a scrutinio finale per opera di insegnanti che hanno lavorato quattro o cinque anni con i loro alunni, li conoscono e sono liberi del loro giudizio, che una farsa di tal genere in cui premono forze di varia natura, estranee del tutto agli interessi della scuola e del paese». Lettera firmata da un'insegnante.

Pane e soldi

«Care "Segnalazioni", è da lungo tempo che desideravo richiamare l'attenzione dell'Ufficio d'igiene, onde osservare che l'ordinanza, da questo promulgata, circa il maneggio del pane con le mani sudice di denaro, e altre cose, non viene affatto osservato dai panificatori. Pertanto, trovo lo spunto per associarmi alla segnalazione apparsa sul "Piccolo" di venerdì 10 rilevando che l'ordinanza prescriveva l'obbligo dell'esercente a disporre di una cassiera la quale, possibilmente, dovesse trovarsi collocata distante dal banco di vendita!

«Ciò malgrado, il pane dev'essere servito sempre con le mollette, anche per un solo pezzo da porre nella sua carta, evitando che le mani sudate delle commesse, specie in questa stagione, non lasciasse le impronte sul pane, con possibili infezioni, da chi lo deve mangiare! Invito, perciò, gentilmente, a chi spetta di far osservare le leggi, che intervenga con mezzi i più appropriati affibbiando ai contravventori gravose multe. Grazie dell'ospitalità. Maria Derossi».

Un pezzo di via Colombo

«Gentilissime "Segnalazioni", so che tramite vostro sono stati risolti parecchi problemi e spero, che anche questo che mi permetto esporvi troverà giusta soluzione.

«Sono parecchi anni, non so precisare esattamente quanti, che nel popoloso rione di San Giacomo il tratto di strada che unisce la via A. Vespucci alla via Colombo e che porta quest'ultima denominazione, è stato trasformato da strada di campagna (allora denominata Chiarbola Superiore) in strada cittadina.

«Allora il lavoro di bitumazione era stato eseguito a freddo, con la promessa che non appena il terreno si fosse assestato, il Comune avrebbe provveduto a far stendere un manto bituminoso a caldo. Ma purtroppo a tutt'oggi è sempre una promessa.

«A distanza di cinque anni e forse più, il manto stradale si è molto deteriorato, a causa dell'intenso traffico veicolare e delle intemperie e credo che il Comune potrebbe disporre la bitumazione a caldo (in fondo si tratta di circa 120-150 metri) di detto tratto di strada, prima che si deteriori in modo tale che sia più difficile farlo e con maggiori spese per il Comune e relativo disagio per gli abitanti delle case adiacenti. Grazie, sentitamente, a nome di molte famiglie. Silvano Maffioli».

TRIESTE «BY NIGHT»

«Case chiuse e... piazze aperte, potrebbe forse essere il titolo alternativo di questa segnalazione, qualora il giornale ritenesse di pubblicarla. E, dicendo piazze, pur non escludendone altre, alludo particolarmente allo sconcio che si ripete tutte le notti in piazza Duca degli Abruzzi.

«L'ampio, centralissimo piazzale, di giorno adibito a parcheggio per le auto di onesti lavoratori, allo scendere della notte diviene un postribolo (mi si conceda la parola) su quattro ruote, inaccessibile, di esclusivo dominio di donne di malaffare, loro clienti e immancabili protettori. Tutto ciò è indegno di qualsiasi città civile e, soprattutto, di una città come Trieste, i cui amministratori, da qualche tempo a questa parte, usano definire "grande" tutto ciò che propongono ai cittadini.

«Ebbene, è possibile che, dalle pieghe dei bilanci di tutti i programmi faraonici ammanniti, non si riesca a stornare i fondi per due o tre lampade che, da sole, potrebbero risolvere l'increscioso problema e porrebbe le forze dell'ordine, che con tanto lodevole impegno svolgono i loro difficili compiti, in grado di esercitare un più efficace controllo? Grazie per l'ospitalità». Lettera firmata.

Evviva l'Acegat

«Care "Segnalazioni", il 2 agosto ho letto la lagnanza del gruppo di abitanti di via Cologna per la lampadina mancante da anni sulla loro strada. Come si fa a essere così noncuranti; aspettare anni per segnalare all'Acegat l'inconveniente?

«Io abito in via Giustinelli e mi interesso di telefonare all'Acegat (illuminazione stradale) e il giorno dopo, ripeto, il giorno dopo, la azienda ha già sostituito la lampadina.

«Credo che molto dipenda dal disinteresse della gente: uno aspetta che faccia l'altro per segnalare e per non... rimetterci la telefonata.

«Rinnovo il mio plauso all'Acegat (così forse mi farà uno sconto sulla bolletta...), per questi celeri servizi! Laura Gabborin».

Cento netturbini in più: e via dei Narcisi?

«Abbiamo letto con piacere che l'Amministrazione comunale ha in programma, al fine di potenziare l'organico della Nettezza urbana e con questo risolvere i problemi della pulizia della città e della sua periferia, l'assunzione di 100 netturbini.

«Sono stati elencati nomi di vie della periferia e della città bisognose della pulizia. Nel programma per la pulizia probabilmente sarà sfuggito al Comune il nome della via dei Narcisi e le vie più vicine, per le quali, come nella precedente lettera alle "Segnalazioni", era stato fatto presente lo stato di abbandono delle strade, della pulizia in genere. All'infuori del quotidiano asporto dei rifiuti, mai si è visto nessuno a far la pulizia del giardino, vero immondezzaio, e delle strade. Si è consigliato di passare almeno una volta la settimana. Centinaia e centinaia di macchine transitano e di tutti i paesi e si fermano magari brevemente, ma hanno la sfortuna di vedere immondizie sparse un po' da per tutto. Si è parlato delle cattive condizioni della via con buchi profondi. Sono venuti su gli operai, tappando i buchi, rappezzando qua e là, lasciando la ghiaia portata dalla pioggia e così via.

«Ora si prega gentilmente il Comune di ricordarsi di questa contrada abbandonata, in quanto vi sono molti bambini piccoli e grandi che giocano nella sporcizia. Grazie infinite a voi delle "Segnalazioni". L.F.».

I reclami per il telefono

La direzione della SIP cortesemente ci scrive: «Con riferimento alle segnalazioni apparse la scorsa settimana, questa direzione ritiene opportuno precisare, come già fatto altre volte, che nessun caso particolare, interessante un singolo abbonato, può essere trattato pubblicamente.

«Il personale addetto all'ufficio reclami è quello più qualificato a dare all'utente i dettagli più precisi di ogni singolo caso, ed è anche in grado di disporre per eventuali necessari maggiori controlli che dovessero essere effettuati sulle linee d'abbonato. Si ringrazia per la gentile ospitalità».

L'anno di nascita della Borsa vecchia

«Care "Segnalazioni", il 4 agosto un lettore, con riferimento all'articolo del 27 luglio "Farà toiletta la Borsa vecchia", afferma di aver letto in un libro del 1904 (che non sono riuscito però a individuare) che la Borsa è stata costruita il 21 giugno 1775. A questo proposito mi si conceda di far cortesemente notare che:

«1) il palazzo della Borsa vecchia — e mi perdoni l'articolista del citato articolo se mi permetto correggere il suo "lapsus", ma è necessario per ciò che segue — non si trova in piazza S. Antonio;

«2) la "Borsa mercantile" era stata costituita nel 1775, e vi si riunivano i commercianti, i banchieri, i sensali e gli agenti, a trattare affari di terra e di mare, ma era situata sotto al Teatro vecchio, che faceva parte di quel gruppo di edifici — ora scomparsi — che chiudevano la Piazza Grande (l'odierna piazza Unità d'Italia) dal lato di mare. Quando venne decisa la costruzione di un edificio espressamente per la Borsa — ed è quello esistente nella omonima piazza e del quale stiamo parlando — tra i due progetti presentati (uno era dell'arch. Pertsch) venne scelto quello dell'architetto Antonio Molari da Macerata. La prima pietra venne posta il 7 maggio 1802 dal vescovo di Trieste Gaetano de Buset, e le sale furono aperte l'8 settembre 1806 (cfr. per quanto precede Cratey, Generini, Caprin, Pagnini). Grazie per la ospitalità. Fiorello de Farolfi».

L'oculista dell'INAM

Il direttore dell'INAM, dott. T. Leopaldi ci scrive: «Con riferimento alla "Segnalazione" apparsa su codesto quotidiano in data 8 c.m., sotto il titolo "Per l'oculista dell'INAM, arrivederci a gennaio", si desidera precisare quanto segue.

«Ferme restando le ormai ben note difficoltà di reperimento di medici oculisti e le conseguenti attese da parte dei pazienti, va rilevato che nel caso specifico, mentre la prenotazione in via ordinaria era stata fissata per gennaio, era stato tuttavia fatto presente all'interessato che, con la ripresa dell'attività dello specialista temporaneamente assente, si sarebbe potuto provvedere all'effettuazione di una visita con carattere di urgenza.

«Comunque questa sede ha preso gli opportuni contatti con l'assistito, al quale, chiarita la situazione, è stato comunque assicurato l'interessamento per gli ulteriori possibili interventi».

MERCI TRANSITATE PER I VALICHI DI TARVISIO, VILLA OPICINA E GORIZIA

I traffici ferroviari esigono l'adeguamento delle infrastrutture

Toccata nel '72 la punta record degli ultimi dieci anni con quasi sei milioni di tonnellate
Una media di 1072 carri al giorno con un aumento del 43 per cento rispetto ai dati del 1967

(G. P.) Con 5 milioni 839 mila tonnellate di merci transitate nei due sensi, il movimento complessivo attraverso i valichi ferroviari del Friuli-Venezia Giulia ha toccato nel 1972 la punta massima di quest'ultimo decennio. Il 48 per cento di tale traffico — equivalente, in cifre assolute, a 2 milioni 783 mila tonnellate — è transitato per il valico di Tarvisio; al transito ferroviario di Villa Opicina sono state, invece, smistate 2 milioni 279 mila tonnellate di merci (pari al 39 per cento del totale), mentre per quello di Gorizia centrale ne sono passate 777 mila tonnellate.

Come si desume dall'«Annuario Statistico 1972» del Governo nella Regione Friuli-Venezia Giulia, nel giro degli ultimi cinque anni il traffico ferroviario attraverso il valico di Gorizia è più che raddoppiato, essendo salito da 362 mila a 777 mila tonnellate; quello transitato per Villa Opicina ha registrato un incremento di 323 mila tonnellate, vale a dire del 17 per cento (da 1 milione 956 mila, è salito a 2 milioni 279 mila tonnellate), mentre le merci smistate al transito ferroviario di Tarvisio sono passate da 2 milioni 359 mila a 2 milioni 783 mila tonnellate, con un aumento di 424 mila tonnellate, pari al 18 per cento.

Un'idea più immediatamente percepibile dell'intensità di tale traffico è fornita dal numero di carri ferroviari carichi entrati e usciti attraverso i transiti della nostra regione.

Nel 1972 per tali valichi sono transitati complessivamente 391.400 carri ferroviari carichi (pari ad una media di 1.072 carri al giorno), rispetto ai 274.639 carri del 1967; il che equivale ad un aumento del 43 per cento.

Le punte massime, nel corso del '72, sono state toccate rispettivamente nei mesi di maggio (con 36.693 carri carichi transitati, corrispondenti ad una media di 1.184 unità giornaliere) e di ottobre (36.077 carri).

Quanto ai singoli valichi, il primo posto — per entità di traffico — spetta al transito ferroviario di Tarvisio, con 182.295 carri carichi transitati nei due sensi nel 1972, con una media giornaliera di 499 unità; seguito da quello di Villa Opicina, con 165.241 carri (in media, 453 al giorno); e, quindi, dal transito ferroviario di Gorizia Centrale (43.864 carri, pari a 120 al giorno).

Questa decisiva espansione del traffico ferroviario internazionale attraverso i transiti ferroviari della nostra regione, costituisce un'indiretta conferma della funzione intermediatrice del Friuli-Venezia Giulia, per quanto attiene agli scambi commerciali sia tra l'Italia ed i Paesi dell'Europa Orientale, sia fra i mercati centroeuropei e quelli d'oltremare; e sottolinea — con l'imparziale ed inconfutabile linguaggio delle cifre — l'esigenza di un sollecito adeguamento delle infrastrutture ferroviarie della nostra regione, al crescente sviluppo dei traffici.

E', in particolare, urgente che vengano attuati tutti gli interventi necessari — previsti, con grado di priorità, anche del «Programma di sviluppo economico e sociale del Friuli-Venezia Giulia per il quinquennio 1971-75» — per realizzare il potenziamento della rete ferroviaria regionale, con particolare riguardo alle opere ed alle infrastrutture interessanti i traffici internazionali, quali: l'adeguamento delle stazioni di Prosecco e Villa Opicina (la cui ricettività è appena sufficiente a smaltire gli attuali volumi di traffico e, quindi, nettamente inferiore ai prevedibili sviluppi) all'incremento dei traffici: l'internazionalizzazione della stazione di Gorizia ed il potenziamento dei suoi impianti; il raddoppio della linea «Pontebbana»; il completamento del raccordo ferroviario Redipuglia Cormons e della circonvallazione ferroviaria di Trieste; nonché il potenziamento della stazione di Monfacone.

Inoltre, l'iniziativa intesa a realizzare un nuovo collegamento ferroviario con l'Europa centrale, sulla direttrice Pontebba-Hermagor, dovrebbe essere portata avanti con decisione, dinamismo ed una chiara volontà politica — considerati i lunghi tempi tecnici che questo genere di opere comporta — anche attraverso i necessari contatti con le Amministrazioni ferroviarie austriaca e germanica, ambedue interessate a codesta importante infrastruttura internazionale.

INTERVISTA DI LOVRIHA

Favorevoli prospettive per gli sloveni in Italia

Dusan Lovriha (PCI) recentemente eletto segretario del consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, in un'intervista rilasciata al giornale «Vecernje Novosti» di Belgrado, ha messo in evidenza il «notevole miglioramento della posizione del gruppo etnico sloveno in Italia» rilevando fra l'altro molto positivamente al fatto che, per la prima volta, un appartenente alla minoranza slovena in Italia sia stato elevato a un'alta carica in seno al consiglio regionale.

Inoltre Lovriha — informa la agenzia ANSA — dopo aver affermato che la costituzione italiana è una delle più progressiste e democratiche d'Europa, ha aggiunto che «ormai non esiste più alcun problema che concerna l'uso del bilinguismo», sottolineando la diversa situazione di cui gode la minoranza slovena in Austria e quella in Italia, paese quest'ultimo, dove «il bilinguismo è diligentemente applicato per ciò che si riferisce ai nomi delle strade, per gli edifici pubblici, per l'insegnamento della lingua slovena nelle varie scuole».

La situazione è tanto migliorata, afferma sempre Lovriha, da indurre i partiti democratici a impegnarsi a fondo per la piena realizzazione dei diritti della minoranza; ciò è stato confermato anche dalle dichiarazioni programmatiche del nuovo presidente della giunta regionale, avv. Antonio Comelli.

Problemi del tempo libero

Solare giornata d'aprile. In un cortile periferico, un disoccupato quarantenne inganna la noia e il lento passare del tempo sparacchiando con una carabina ad aria compressa ai colombi che svolazzano da un cornicione all'altro. Passa una guardia zoofila e, al suo apparire, paventando il peggio, il novello Robin Hood nasconde la carabina sotto una catasta di sacchi. Ma ormai è troppo tardi. Interviene la Squadra mobile, e il pomeriggio di fuoco si traduce in una denuncia per detenzione abusiva di un'arma, porto della stessa fuori casa, esplosione di colpi all'aperto, crudeltà verso gli animali e getto pericoloso di cose (i pallini buttati nel cortile).

Lo scorso novembre venne processato dal Pretore, e il passatempo gli venne a costare venti giorni di arresto e 120 mila lire di ammenda. Assistito dall'avv. Marco Kostoris, il fuciliere ricorse contro la sentenza, e il Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue e formato dai giudici dott. D'Amato e dott. Franca Gridelli, P.M. dott. Coassin, cancelliere Petrocelli, gli riduce la pena a 120 mila lire di ammenda secche secche e senza beneficio alcuno. Il che significa che, se non avrà il denaro per pagarle, sconterà un certo periodo di detenzione. E avrà veramente di che annoiarsi. Perché il carcere — è risaputo — non è certo l'ambiente più divertente del mondo.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Humilitas» (naz.), mn. «Fejazino» (russa), mc. «La Hacienda» (bras.), mn. «Dajti» (alban.), mn. «Piana» (bulg.), mn. «Katarina» (germ.), tc. «Atlantic Marquess» (liberiana), tc. «M.J. Carras» (liber.), mn. «Alcistis» (greca), piattaf. «Micoperi I» (naz.), mn. «Enri» (naz.).

PARTENZE: mc. «Anapo» (naz.), mc. «Tellaro» (naz.), tc. «Orissa» (brit.), mn. «Sandalion» (naz.), mn. «Pelti» (greca), mn. «Euterpe» (greca), mc. «Alchimist Flensbuim» (br.), mc. «Magdala» (naz.), mn. «Rosandra» (naz.), mn. «Vallisarco» (naz.), mn. «Brennero» (naz.), mn. «Fernandaemme» (naz.), mc. «Paolo D'Amico» (naz.), mn. «Pazin» (israel.), mn. «Thalia» (greca), mn. «G. Borsi» (naz.), mn. «Cegled» (ungh.), mn. «Nicholaos K.» (greca), mn. «Dover» (cipr.), mn. «Joker» (sc.).

ARGOMENTI DI ATTUALITA' DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Elogi al festival dell'operetta malgrado gli «inevitabili nei»

Qualche suggerimento per il cartellone dell'anno prossimo

«Carissime "Segnalazioni", Trieste ha ritrovato l'operetta che, dopo anni di immeritato sopore, entusiasma nuovamente la platea, esaurita ad ogni rappresentazione, del risorto Rossetti. Di questa iniziativa — invero una delle più felici della nostra città tanto povera ed avara di risorse artistiche e di attrattive turistiche — dobbiamo rallegrarci ed augurarci che il "festival" continui e migliori. Dissento perciò dalle "conclusioni amare" del lettore F.O. ("Segnalazione" del "Piccolo" del 10 agosto) invero troppo pessimistiche dato che, sia pure con mancanze ed inevitabili nei, gli spettacoli mi sono sembrati validi e corretti ed hanno incontrato il favore del pubblico accorso in folla.

«Dove il lettore ha ragione è sulla scarsezza dei mezzi vocali dei protagonisti (eccezione però fatta per la brava ostessa de "Il Cavallino Bianco"). Passi per la tradizionale coppia comica: l'ultima grande soubrette è stata la Rosy Barsony e l'ultimo "buffo" di valore il povero Calderoni, recentemente scomparso. Era una coppia che riempiva da sola la scena, senza necessità di un contorno, spesso sprecato e sempre eccessivo, di decine di ballerini di pretto stile televisivo, cui si farebbe bene non indulgere con tanta ampiezza per contenere l'operetta nella sua classica atmosfera e per meglio apprezzarne le doti musicali. Oggi, purtroppo, in Italia è ben difficile trovare artisti che possano e sappiano rinverdire il ricordo delle Ines Lidelba Fronticelli, Nella Regini, Nanda Primavera, Marisa Maresca e dei Riccioli, Trucchi, Orsini. Le subrettine moderne sono indubbiamente graziose, carine, piene di buona volontà. Ma non hanno la preparazione, la classe, la comicità e la vivacità necessarie per la non facile interpretazione dei loro personaggi.

«Dobbiamo perciò accontentarci di ciò che è possibile reperire, tenendo conto che l'Italia (a differenza dell'Austria, della Germania e della Francia) si riaffaccia timidamente a questo genere di spettacolo che, a torto, era andato in disuso ma che oltr'Alpe ha mantenuto intatto il suo valore artistico e ricreativo. Gli è che, nelle menzionate Nazioni, i cantanti lirici, anche di indiscussa fama, non disdegnano ma anzi ambiscono di interpretare l'operetta, specie quella più impegnata, così che, oltre alle stagioni operettistiche vere e proprie, almeno un'operetta non manca mai nel cartellone del teatro lirico.

«Ed allora: perché non seguire l'esempio? Perché non ricercare per il nostro festival il tenore ed il soprano fra i buoni cantanti lirici per il ruolo di protagonisti? Se i nostri cantanti d'opera, per una errata valutazione della validità artistica dell'operetta, non si sentono di accettarne la parte, si potrebbe chiamare — sempre per le classiche operette tedesche — degli artisti che splendidamente le interpretano a Vienna, Graz, Bad Ischl ed in tante altre città dell'Austria e della Germania.

«Naturalmente il resto degli interpreti dovrebbe restare italiano, anche in considerazione che elementi di valore sono emersi proprio a Trieste negli ultimi anni. Tanto per fare un esempio, dopo la "scoperta" del brillante Massimini, quest'anno abbiamo avuto la gradita affermazione del simpatico e sempre bravo concittadino Lino Savorani che ne "Il Cavallino Bianco" ci ha regalato un indovinatissimo Pesamènole, ben più signorile e godibile di quello propinatoci anni or sono dal quotato e costoso Fabrizi.

«Ancora un timido suggerimento: nella scelta delle tre operette che ormai per tradizione si rappresentano annualmente al Rossetti, una dovrebbe essere di autore italiano (ce ne sono di bellissime quali "Scugnizza" e "La donna perduta", nel mentre non tutti sanno che la sentimentale "Si" è firmata nientemeno che da Mascagni e non sfigurerebbe certo nel cartellone del Verdi), la seconda dovrebbe restare nel repertorio vastissimo dell'operetta tedesca nel mentre per la terza si potrebbe attingere allo spumeggiante filone francese.

«Chiedo scusa per la bonaria chiacchierata e cordialmente vi saluto. Avv. Ugo Panizzoni».

IL SENSO DI CIVISMO E L'INTRAPRENDENZA DI UN GIOVANE

Sente una donna invocare aiuto ed entra in casa dalla finestra

Il senso di civismo di un giovane e la sua intraprendenza hanno permesso di soccorrere in tempo un'anziana signora che era accidentalmente caduta sul pavimento del corridoio della propria abitazione, fratturandosi una gamba.

Il bravo giovane, Marino Descovic, di 17 anni, abitante in Borgo San Sergio, in via Grandi 9, stava transitando verso sera lungo la via del Toro, quando ha udito alcune grida: era una donna che invocava disperatamente aiuto. Marino Descovic, senza perdere un istante, ha cercato di individuare la provenienza dell'SOS: le grida uscivano da un appartamento posto al primo piano dello stabile numero 1 di via del Toro, dove abita la pensionata Irma Spadaro ved. Perizzi, di 76 anni. La signora giaceva sul pavimento del corridoio con il femore sinistro fratturato e non era in grado di muoversi. Il ragazzo, resosi conto della drammaticità del caso, ha cercato di entrare nell'alloggio. Nel cortile ha trovato una scala con la quale si è arrampicato fino alla finestra dell'appartamento nel quale è entrato dopo aver spaccato un vetro. Nel frattempo qualcuno aveva avvertito anche il pronto intervento della Mobile e sul posto sono accorsi gli appuntati Stelle, Zonch e Samero. Il volonteroso giovane ha aperto l'uscio dell'appartamento facendo così entrare i sanitari della CRI chiamati dalla polizia.

L'anziana signora è stata adagiata su una barella e trasportata all'Ospedale maggiore, dove è stata ricoverata di urgenza nella divisione ortopedica con la prognosi di tre mesi, salvo complicazioni. La signora ha detto agli agenti di essere accidentalmente scivolata sul pavimento mentre stava uscendo dal bagno.

Di un'accidentale caduta in corridoio è rimasta vittima un'altra signora, Lina Novelli, abitante in via D'Alviano 82. Soccorsa e trasportata allo Ospedale con un'autolettiga della Croce Rossa, è stata accolta nella divisione ortopedica per la frattura del femore sinistro. Anche in questo caso la prognosi è di tre mesi.

Un incendio di sterpaglia ha mobilitato i vigili del fuoco di Opicina e il personale del commissariato di Duino. A Cernizza di Duino un bosco ceduo di proprietà del principe Raimondo della Torre e Tasso ha preso fuoco e le fiamme si sono estese su una superficie di 5.000 metri quadrati. Non si è verificato nessun danno alle persone.

In via Carducci, ignoti vandali hanno spaccato l'altra notte la vetrinetta di un negozio di manifatture. Il proprietario, accortosi del danno, ha chiamato la polizia.

LE ORE DELLA CITTA'

Istruttori speleologici

Anche per il 1973 il comitato scientifico centrale del CAI ha affidato alla commissione grotte «E. Boegan» della Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del CAI, l'iniziativa di organizzare il secondo corso per istruttori di speleologia del Club Alpino Italiano. Il corso si svolgerà sul Carso triestino dal 19 al 21 agosto, ed avrà per base la località di Borgo Grotta Gigante. La iniziativa ha avuto già un ottimo successo di iscrizioni. Circa una trentina di allievi, provenienti da ogni parte d'Italia, hanno chiesto di parteciparvi. Oltre ai provetti istruttori nazionali di Trieste, vi saranno istruttori che provengono da varie sezioni del CAI. La proficua iniziativa avrà certamente l'esito da tutti desiderato, quello di preparare gli speleologi non solo come esploratori degli abissi, ma pure come studiosi nel vasto campo della speleologia.

Le strade di Prepotto

Il Sindaco di Duino-Aurisina informa che l'Amministrazione di quel Comune intende appaltare con la procedura di cui all'art. 1 ett. c) della legge 2.2.1973, n. 14 i lavori di sistemazione di strade interpoderali in località Prepotto-paese per un importo a base d'asta di lire 13.631.960. Le richieste d'invito alla gara, da redigersi in carta bollata da lire 500, dovranno pervenire a mezzo raccomandata al Comune di Duino-Aurisina entro le ore 14 del giorno 30 agosto.

La messa per Revoltella

Il Comune rende noto che, in adempimento delle disposizioni testamentarie del barone Pasquale Revoltella, mercoledì 15 agosto, festa dell'Assunzione della Beata Vergine, sarà celebrata alle ore 9.30 una messa solenne nella Cappella della Villa Revoltella.

Mobili per ingresso

Consoles e specchi in vastissimo assortimento. *Balcor* v. S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione v. Pietà 21 angolo v. Cavalli.

I listini dei prezzi

L'Associazione commercianti al dettaglio, aderente alla Unione commercianti, ricorda a tutti i commercianti del settore alimentare (commestibili, salumerie, latterie, ortofrutticoli, drogherie e profumerie), che l'esposizione del listino dei prezzi bloccati deve avvenire in maniera ben visibile al pubblico. Nel caso che il listino si componga di molti fogli data la grande quantità di articoli trattati, i commercianti potranno ottemperare alla norma di legge esponendo un listino supplementare contenente non meno di 50 prodotti tra quelli di più largo consumo. I predetti listini sono a disposizione dei soci presso la segreteria dell'Associazione commercianti al dettaglio — via S. Nicolò 7 — dalle 8.30 alle 14.

Pesto genovese

preparato con basilico fresco, salsa verde, salsa tartara, salsa kren e maionese, tutti prodotti di nostra lavorazione, li trovate nel negozio *La Massaia gastronomica*, largo Santorio 5 (via Ginnastica).

SCENATACCIA CON INTERVENTO DELLA POLIZIA

VUOLE ANDARE AI MONTI E LO PORTANO ALL'OSPEDALE

In smanie per la villeggiatura. Un commesso non più ragazzo e vittima forse anche del gran caldo, ha provocato l'intervento della polizia per una scenataccia che aveva fatto dopo che sua madre gli aveva rifiutato il denaro per andare in montagna. L'uomo (ha 45 anni) aveva preteso che la madre anziana gli desse parte dei soldi della pensione per andare a prendere il fresco sui monti. Quando la povera signora gli ha risposto che non aveva denaro da dargli, ha cominciato ad agitarsi, diventando minaccioso. E' intervenuta così una sorella, la quale però ne ha fatto le spese, ricevendo duri colpi sulla spalla e sulla schiena.

Dopo la brutta scena, sempre più eccitato l'uomo è uscito di casa con addosso soltanto uno slip e un lenzuolo con il quale cercava di coprirsi. A questo punto la sorella e una cognata hanno pensato di chiedere l'intervento del «113». Il maresciallo Limena e l'appuntato Badalucco si sono portati immediatamente sul posto con una «Giulia». La sorella dell'uomo agitato che attendeva gli agenti in strada, ha narrato al sottufficiale ciò che era accaduto. Il maresciallo e l'appuntato si sono messi a cercare il commesso e lo hanno trovato dopo un po' affondato in una sedia a sdraio nel cortile di una casa vicina, intento a leggere un giornale.

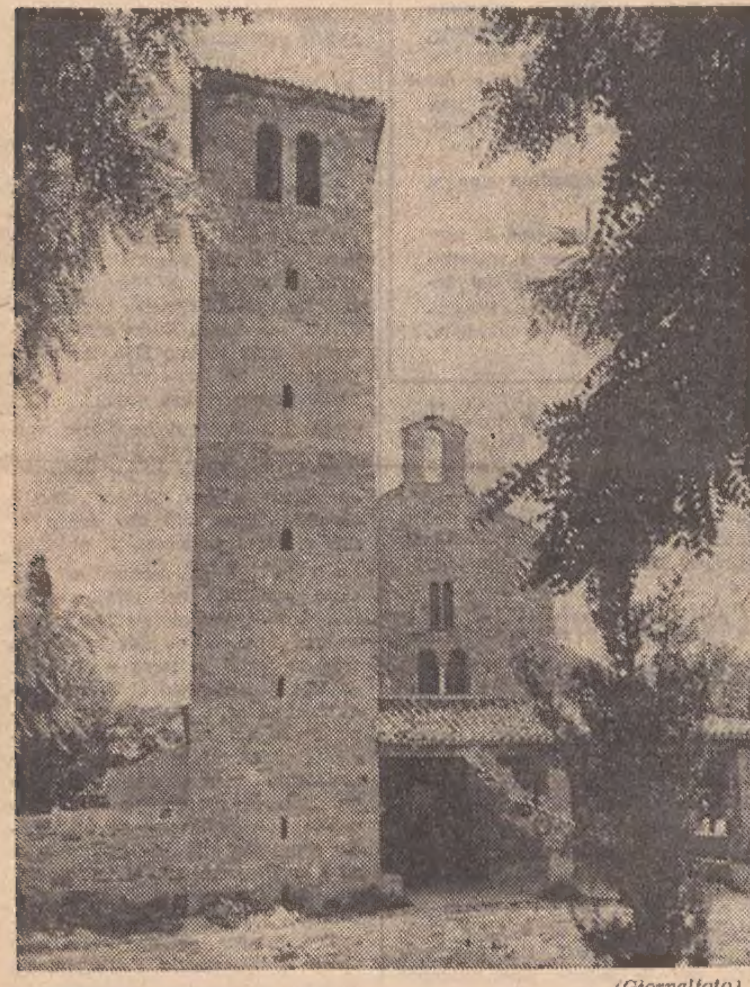
Alla vista degli agenti, il commesso si è arrabbiato di nuovo, per cui il sottufficiale ha pensato di far intervenire un'autolettiga della Croce Rossa per trasportarlo all'Ospedale maggiore. All'astanteria lo uomo con il lenzuolo è stato visitato dal medico di turno, il quale però non lo ha trovato pericoloso, per cui non ha ritenuto di trattenerlo in osservazione.

A detta dei familiari, il commesso, che soffre di un'acuta forma nervosa, era stato accolto due volte all'ospedale neurologico.

PELLEGRINAGGIO A MUGGIA VECCHIA

Ferragosto dell'Assunta

L'arcivescovo celebrerà una messa solenne alle ore 19 nel piazzale dell'antica basilica


(Giornalfoto)
L'antico santuario dell'Assunta di Muggia Vecchia, dove un'antica tradizione chiama a Ferragosto i fedeli a trovare conforto nella fede che diede ai padri la forza di durare nei secoli

Maestosa e solitaria si affaccia sul golfo di Muggia la chiesetta di Muggia Vecchia, dedicata alla Vergine Assunta e costruita presumibilmente nel IX secolo dagli antichi abitanti di Castrum Muglae o Monticula, antico centro dell'Istria medievale e che la dedicarono ai santi Ermacora e Fortunato. La chiesa è costruita con una semplice architettura, sia esterna che interna, di stile romanico, con le pareti adorne di affreschi che illustrano scene della vita della Vergine e figure di profeti rappresentati con sapiente realismo e difficilmente databili, tranne la figura di S. Domenico e l'effigie di S. Cristoforo che sono da collocarsi tra la fine del XIII secolo e lo inizio del XIV. Ricca quindi di arte nella sua semplicità, fu risparmiata nell'incendio che seguì alla distruzione di Monticula nel XIV secolo o per opera dei genovesi nella guerra di Chioggia o, secondo le ricerche più recenti condotte da studiosi muggesani, dai triestini in seguito ad una guerra scoppiata tra il patriarca di Aquileia e il conte di Gorizia.

La collina fu abbandonata dai muggesani che si riversarono verso il mare.

Ma il luogo ricopertosi di viti e di olivi, di querce e di biancospini, fu sempre meta di marinai che scioglievano i loro voti e di persone devote alla Vergine che salivano in pellegrinaggio al tempio per le strade bianche e piene di sole che qui conducono. Ma un porticato rustico e ombroso e la ombra di un campanile ripagavano i fedeli della loro fatica.

I muggesani non sono venuti meno alle tradizioni dei loro antenati e ancor oggi, il 15 agosto, si recano in massa nella chiesetta dell'Assunta, ad assistere alle messe che per l'occasione vengono celebrate numerose nelle ore antipomeridiane o a quella delle 19 che è celebrata sul piazzale antistante la basilica dall'arcivescovo.

LA DONNA FU VISTA ARRAFFARE DUE PORTAMONETE DA UN BANCO DI UN GRANDE MAGAZZINO

GIUDICATI PER DIRETTISSIMA DUE CONIUGI DALLE MANI LESTE

Riconosciuti colpevoli di furto sono stati condannati con la condizionale a venti giorni di reclusione Assolti con formula dubitativa per la caterva di merci trovate nel bagagliaio della loro vettura

Cella a... doppia piazza per i coniugi Daniel e Barbara Stromer, di 26 e 27 anni rispettivamente, residenti a Karlovac, in Jugoslavia, processati in stato di detenzione e con rito direttissimo dal Pretore dott. Bidoli, P.M. avv. Fazzini-Giorgi, cancelliere Loi.

Il loro colpo a due risale al tardo pomeriggio di mercoledì scorso quando Patrizia Indrigo, addetta al reparto borsette di UPIM, in Corso Italia, scorse una giovane donna — ovviamente, la Stromer — arraffare da un banco due portamonete, infilarli in una borsa di juta che aveva al braccio e dirigersi quindi, verso l'uscita di via Santa Caterina. La commessa la inseguì e riuscì a raggiungerla proprio nel momento in cui un uomo — il marito — l'afferrò per un braccio, tentando di trascinarla via. Lestamente la Indrigo riuscì a strapparle la borsa e la Stromer, con scatto improvviso, si diede alla fuga in direzione di via Mazzini mentre il marito prese una strada verso il Borgo teresiano, con alle calcagna la commessa e altre persone. Venne bloccato in via Genova, dichiarò di non conoscere assolutamente la donna cui aveva preso il braccio, si raccolse gente e qualcuno, per tagliare la testa al toro, telefonò al «113».

Una macchina della Volante giunse rapidamente sul posto, lo Stromer venne accompagnato in Questura e, perquisito in quella sede, fu trovato in possesso di una chiave per macchina. Dichiarò che era quella della sua «1300», posteggiata in via Bellini. Due agenti furono mandati in quella strada e, a bordo della vettura trovarono la Barbara e un'amica, assolutamente estranea, quest'ultima, alle sue imprese. Nel bagagliaio dell'auto venne reperita una caterva di merce.

La Stromer venne accompagnata alla Volante, dove venne riconosciuta dalla commessa per la donna che aveva sorpreso a rubare nell'emporio. Fu aperta la borsa che la Indrigo era riuscita a strappare e rivelò contenere biancheria assortita: da un busto per signora a camiciole da notte per bambini, il tutto per il valore di trentamila lire circa. Poiché la merce era priva dei caratteristici involucri di UPIM e dei relativi tagliandi di cassa, apparve più che evidente ch'era stata asportata dai grandi magazzini.

Gli Stromer furono interrogati anche in merito alle cose trovate nel bagagliaio della macchina e le spiegazioni circa la loro provenienza non dovettero essere troppo convincenti se furono incriminati entrambi per concorso nel furto ai danni di UPIM e in furto in altri negozi.

In sede istruttoria, la Barbara negò gli addebiti, sostenne che suo marito non entrò nemmeno nell'emporio di Corso Italia e, secondo lei, si diede alla fuga perché impaurita dalla parola «polizia», pronunciata dalla commessa. Anche suo marito soffre degli stessi complessi per le forze dell'ordine: pur egli scappò (paventando l'intervento della polizia; come la moglie si disse estraneo ai furti che gli venivano addebitati.

Al processo, con l'ausilio dell'interprete Simon Kralj, si richiamano alle dichiarazioni istruttorie. Il rappresentante dell'Accusa chiede siano condannati a quaranta giorni di reclusione ciascuno, l'avv. Fulvio Amodeo, che si assume la loro difesa, perora il minimo della pena con i benefici per il colpo da UPIM e assoluzione piena per il furto ai danni di altri negozi.

Il Pretore dott. Bidoli li riconosce colpevoli del vivace interludio nei grandi magazzini e, con le «generiche», li condanna a 20 giorni di reclusione e quarantamila lire di multa a testa con la condizionale, li assolve con formula dubitativa dalla seconda imputazione di furto e ordina, infine, la loro immediata scarcerazione.

PER IL CORPO COMMISSARIATO

Concorso per ufficiali aeronautica militare

Il Ministero della difesa ha indetto un concorso per il reclutamento nell'Aeronautica militare di 16 tenenti in servizio permanente effettivo del Corpo di commissariato — ruolo commissariato.

Al concorso, il cui bando è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 192 del 26.7.73, potranno essere ammessi coloro che oltre a possedere i requisiti fisici e non aver superato alla data del 18.6.1973 l'età di 30 anni (aumentabili a 40 nei casi speficati dal bando) abbiano conseguito la laurea in giurisprudenza, economia e commercio, scienze sociali, politiche, coloniali, oppure la laurea in scienze economiche marittime rilasciata dall'Istituto superiore navale di Napoli.

Le domande, redatte su carta legale da lire 500, dovranno pervenire non oltre il 25 agosto 1973 al Ministero della Difesa — Direzione Generale per il personale dell'Aeronautica — 2.a divisione concorsi — Viale dell'Università 4, 00100 - Roma.

Copia del bando di concorso potrà essere richiesta dagli interessati allo stato maggiore aeronautica — Ufficio Documentazione e Propaganda; ai Comandi di Regione Aerea (Milano - Roma - Bari) ed a tutti gli Enti centrali e periferici dell'Aeronautica militare.

Garanzia delle «cinture» negli scontri frontali

I passeggeri che siedono sui sedili anteriori senza usare le cinture di sicurezza rischiano il doppio in caso di scontri frontali, rispetto agli altri più previdenti. A questi risultati è giunta un'indagine condotta in Svezia da una compagnia assicuratrice, su 1749 persone coinvolte in incidenti stradali.

Dal rapporto, contenuto in ventun pagine corredate da diagrammi, carte e dati statistici, viene ribadita la efficacia delle cinture come fattore di sicurezza. Ecco alcuni dati: di 43 persone che hanno perso la vita in uno scontro, solo una aveva la cintura agganciata, mentre gli altri 42 avevano trascurato questa precauzione; solo 35 su 371 seriamente ferite, e 66 su 96 leggermente ferite, usavano le cinture. Complessivamente, tra le persone intervistate, solo il 10 per cento ha dichiarato di usare regolarmente le cinture; gli altri, prevalentemente, hanno detto di aver tralasciato per pigrizia questa precauzione.

Il rapporto passa poi ad analizzare i tipi di ferite in cui incorrono coloro che normalmente non fanno uso di cinture. Le più comuni sono risultate quelle al capo, che hanno interessato circa il 50 per cento dei guidatori e il 65 per cento degli altri passeggeri del sedile anteriore; seguono per frequenza le ferite alle ginocchia, che riguardano il 31,9 per cento dei conducenti e il 33,8 degli altri passeggeri. Le ferite alle braccia interessano il 34,6 per cento delle persone sedute sul sedile di destra e il 28,8 per cento dei guidatori.

Nel rapporto sono poi criticabili diversi modelli di automobili per certi loro punti deboli in caso di incidente, in quanto causa di ferite caratteristiche. Ad esempio, dovrebbero essere ristrutturati alcuni accessori come il cruscotto, i sedili e i braccioli. Nel 12,5 per cento degli incidenti presi in considerazione, la portiera delle vetture si era aperta al momento dell'urto. Oltre a raccomandare chiusure più forti e sicure, viene anche consigliata la ristrutturazione di alcuni elementi, primo tra tutti il volante.

Il dott. Viozzi a Udine viceprefetto vicario

Dopo un lungo periodo di permanenza presso la Prefettura di Trieste, il concittadino dott. Gualtiero Viozzi ha assunto da qualche giorno l'alta responsabilità di Viceprefetto vicario di Udine, in sostituzione del dott. Leario chiamato ad altro incarico.

Nei diciotto anni trascorsi a Trieste il dott. Viozzi — ch'era entrato nella carriera direttiva del Ministero dell'Interno nel 1953 — ha svolto importanti incarichi quale preposto alla Sezione controllo sugli enti locali, ed è entrato a far parte della Giunta provinciale amministrativa e di altri collegi amministrativi. E' stato anche dirigente dell'ufficio elettorale, docente dei corsi di perfezionamento per segretari comunali presso l'Università di Trieste e giudice amministrativo. In quest'ultima veste ha steso dispositivi di sentenze che, per la loro novità ed originalità, sono state riprodotte su riviste specializzate. Della propria esperienza giuridico-amministrativa il dott. Viozzi ha dato prova anche in numerose apprezzate pubblicazioni.

Negli ultimi tempi al dott. Viozzi vennero affidati sempre più impegnativi incarichi quale rappresentante del Commissariato del Governo per la Regione Friuli-Venezia Giulia nella Commissione interministeriale per la convenzione italo-jugoslava contro l'inquinamento dell'Adriatico; ed inoltre quale rappresentante del Ministero dell'Interno negli incontri svoltisi lo scorso anno a Bonn, Düsseldorf e Stoccarda con le autorità federali germaniche per lo studio comparato del vigente ordinamento giuridico italiano e tedesco.

Molti sarebbero ancora gli incarichi degni di citazione, ma noi riteniamo di sottolineare, oltre l'innegabile alta competenza professionale del dott. Viozzi, l'affabile signorilità con la quale egli era uso trattare i problemi più complessi e scabrosi, riscuotendo la stima ed il rispetto di tutti nelle più disparate circostanze.

È COMPARSA NELLE ACQUE DELL'ADRIATICO

Un problema antico la «gelatina» in mare

Il fenomeno sarebbe conosciuto da circa un secolo Non esistono rimedi per stroncare la sua produzione

Il fantascientifico «mistero» della cosiddetta «gelatina» comparsa nelle acque dell'Adriatico da Pesaro a Vasto è divenuto il nemico numero uno dei pescatori, è risolto, ma non spiegato. E' accertato che si tratta di un'alga, ma non si spiega perché se ne sia avuta una così eccezionale proliferazione, né quando la «gelatina» decrescerà.

I campioni della «misteriosa» sostanza sono stati raccolti in diversi punti del mare, specie di fronte alla costa abruzzese, e inviati al Laboratorio di biologia marina di Fano, nelle Marche.

Il laboratorio ha chiarito il dubbio che angosciava i pescatori abruzzesi. Si tratta di un'alga, dice la relazione dell'istituto di Fano: «La sostanza gelatinosa è prodotta da diversi organismi unicellulari appartenenti al "fitoplancton", quali ditomee (una specie di alga) e dinoflagellati. Molti tipi di diatomee, in particolari circostanze ambientali, producono sostanze mucillaginose". E' appunto di questo che si tratta: sostanze gelatinose in quantità eccezionale, che hanno «invaso» per decine di chilometri il mare dal fondo verso il pelo dell'acqua, a profondità non rilevanti ma proprio in quella fascia in cui si recano i piccoli pescherecci per depositare le reti.

Le reti trascinano la gelatina raccolta sul fondo, che in breve tempo le appesantisce e ne ostruisce le maglie, impedendo la pesca. In Abruzzo, dove non esistono flottiglie di grossi pescherecci capaci di raggiungere il largo, la situazione è difficile per il mondo di coloro che vivono di pesca.

Il fenomeno, secondo l'istituto di Fano, non è nuovo né ignoto. Esso va sotto il nome di «mare sporco», e sarebbe conosciuto da circa un secolo. Quindi, si esclude che sia direttamente imputabile all'inquinamento. Nelle proporzioni attuali, tuttavia, esso non si era mai verificato, né era durato tanto a lungo. Si spera che con l'autunno, la massa gelatinosa diminuisca, fino ad annullarsi. Non sono possibili interventi dell'uomo, perché non esistono rimedi chimici o biologici per stroncare la «produzione» delle sostanze mucillaginose da parte delle microscopiche alghe.

Secondo una attendibile ipotesi, il fenomeno potrebbe essere imputabile all'aumento improvviso di quelle sostanze ambientali che sollecitano nelle alghe l'emissione della «gelatina». Quali sostanze? Per lo più sali nutritivi e sostanze organiche che arricchiscono l'acqua marina, forse provenienti da scarichi nel mare. Ma è difficile formulare spiegazioni scientificamente precise.

Frattanto, i pescatori abruzzesi continuano a trascinare a riva magre reti e a impiegare preziose ore per ripulire le maglie dalla «gelatina».

FARE ATTENZIONE AI FENOMENI INFLUENZALI

Il raffreddore colpisce anche durante l'estate

Documentato che la vitamina C è un «toccasana»

Anche in estate si può prendere il raffreddore e, secondo i risultati di un recente esperimento, la vitamina «C» può evitarne o ridurne in buona parte le conseguenze. La prova è stata fatta dal prof. Anderson, docente di epidemiologia all'università di Toronto, il quale ha controllato, all'inizio dell'estate, gli effetti della vitamina «C» su persone colpite almeno una volta da influenze o raffreddore nell'anno precedente.

Hanno partecipato all'esperimento, che si è prolungato per un periodo di quattro settimane, mille persone, metà trattate con la vitamina e metà con placebo, cioè con una sostanza neutra senza effetti terapeutici. E' risultato che tra coloro che avevano preso 1000 mg di vitamina «C» al giorno il 26 per cento non si sono ammalati, mentre tra gli altri questa percentuale è stata del 18 per cento. Inoltre la durata della malattia è stata del 30 per cento inferiore in quelli che avevano subito il trattamento vitaminico.

Una conferma a queste verifiche è venute dai professori Masek, Neradilova ed Hejda, dell'università di Praga, che hanno condotto analoghe sperimentazioni e hanno, in un loro studio, rilevato che «i soggetti ben saturati con acido ascorbico (o vitamina "C"), sopportano le infezioni delle vie respiratorie superiori meglio di quelli che hanno una piccola riserva di tale vitamina».

L'influenza uccide in Italia dalle 3500 alle 4000 persone all'anno, secondo i dati dell'istituto centrale di statistica per il quinquennio 1968-1972; e la mortalità si distribuisce pressocché egualmente nei vari mesi, benché le punte più acute si abbiano in pieno inverno. Anche se la mortalità attribuita all'influenza è in massima parte dovuta all'insorgenza di complicazioni, è vero che per il 25 per cento delle vittime questa situazione non si verifica.

Il fenomeno — ha dichiarato il prof. Pauling, premio Nobel per la biochimica — è da ascriversi in buona parte alla disattenzione preventiva e all'empirismo con cui spesso si affrontano i disturbi influenzali, specie se si manifestano sotto forma di semplici raffreddori. E' un errore, ad esempio, fidarsi dei mesi estivi, anche più insidiosi di quelli invernali. Anche se d'estate influenze e raffreddori hanno una frequenza media inferiore del 50 per cento rispetto alla stagione invernale, essi sono di maggior durata, più resistenti, forse perché colgono l'organismo in un totale stato di impreparazione e portano maggiori complicazioni.

Il prof. Pauling ritiene che la regolare ingestione di 1000 mg di acido ascorbico al giorno porta una flessione dell'incidenza dei raffreddori dell'ordine minimo del 45 per cento, ed anche ad una notevole contrazione della durata della malattia.

L'ACCORDO ERA STATO SOTTOSCRITTO UNA SERA DI LUGLIO IN PIAZZA DELLA LIBERTA'

In «tandem» si ruba meglio ma bisogna essere affiatati

Scoperti con la borsa ai piedi mentre dormivano su una panchina del giardino della stazione Uno è stato condannato con la condizionale e scarcerato, l'altro invece ha avuto una dura mazzata

In due si ruba meglio e, fedeli al principio, Carlo Franck, di 27 anni, da Bela Crka, in Serbia, e Giovanni Patussi, di 31 anni, da Torino, agirono in «tandem» e in «tandem» e con le manette ai polsi si trovano ora davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Serbo e formato dai giudici dott. Guglielmucci e dott. Vecchioni, P. M. dott. Brenci, cancelliere Vera Casanova.

Il capriccio del destino li fece incontrare, il 5 luglio scorso, nella nostra città: lo straniero vi era capitato in quanto, inseguendo il miraggio della Francia, aveva abbandonato il suo paese, era arrivato sino a Ponte S. Luigi da dove, d'autorità, era stato rispedito a Trieste. Non aveva però perduto tutti i sogni di diventare francese: a Savona, aveva, difatti, lasciato il bagaglio personale con la speranza di riprenderlo al prossimo viaggio.

Patussi era stato militare nelle nostre contrade e vi era ritornato per imprecisati motivi. Si incontrarono nei pressi della stazione, in quella specie di ponte di Budapest che è diventata la piazza della Libertà, accordandosi, pare, di rubare in società.

Il loro fu un sodalizio di breve durata: il mattino successivo, una pattuglia di carabinieri che stava svolgendo un servizio di prevenzione contro i furti, li trovò addormentati su una panchina nel giardino prospiciente la stazione, con ai piedi una borsa che, aperta, rivelò contenere due autoradio, i cui fili apparivano strappati. Patussi sostenne di avere rinvenuto gli apparecchi per via e, solo in un secondo tempo, ammise di averli rubati da due macchine, in una delle quali aveva arraffato anche una valigia. Il collo era stato depositato dal Franck al deposito della stazione.

Risultò in seguito che una delle autoradio e due musicassette erano state asportate, previo forzamento di una portiera, dall'«850» di Bruno Gombac, di 32 anni, abitante in via Felice Venezian 20. Entrambi furono dichiarati in arresto e incriminati per concorso in furto continuato e pluriaggravato.

Al collegio, con l'ausilio dell'interprete Simon Kralj, lo straniero ricusa la paternità dei colpi e spiega che, essendo rimasto senza denaro, era stato avvicinato dal Patussi per conto del quale e dietro modesto compenso, aveva provveduto a recapitare una valigia al bagagliaio della stazione. Patussi si richiama, invece, alle dichiarazioni istruttorie, sede nella quale ammise d'avere forzato due macchine, impadronendosi di altrettante autoradio e di una valigia. Dichiarò inoltre, che il Franck era perfettamente d'accordo con lui. Il signor Gombac precisa che l'auto posteggiata in via Sporcavilla, aveva le portiere regolarmente chiuse a chiave. Il maresciallo Mattelig rievoca la circostanza in cui adocchiò gli attuali imputati.

Per il P. M. non ci sono dubbi sulla colpevolezza dei due e, pertanto, chiede che entrambi siano condannati a un anno e sei mesi di reclusione e 90 mila lire di multa ciascuno. Per Franck parla poi lo avv. Kervin, per il «socio» l'avv. Tavelli.

Con le «generiche», il Tribunale infligge allo straniero otto mesi e 10 giorni di reclusione e 85 mila lire di multa con la condizionale e conseguente immediata scarcerazione, e a Patussi un anno e 10 giorni di reclusione e 130 mila lire di multa, lo dichiara altresì delinquente abituale nei reati contro il patrimonio e ordina che, a pena espiata, venga assegnato per due anni a una colonia agricola.

Mezz'ora dopo la sentenza, piangente e scarmigliata, arriva la madre di Franck, accompagnata da un parente: si smania per le sorti del figlio e deve intervenire un altro interprete, Giusto Gorella, per spiegarle che il giovane ha ormai riacquistato la libertà.

L'attività dell'ECA nel mese di luglio

Nel periodo dal 1.o al 31 luglio 1973 l'Ente comunale di assistenza, con l'Istituto dei poveri e le altre istituzioni dipendenti, ha erogato le seguenti assistenze: ricoveri in istituti direttamente dipendenti dallo ECA o in altri istituti con retta di ricovero a suo carico: 581 persone, di cui 476 adulti e 105 minori, per la spesa complessiva di lire 39.754.142.

Sussidi in denaro agli assistiti comuni: 1662 provvedimenti per la spesa complessiva di lire 10.964.518.

Vitto giornaliero a 296 famiglie con 13.923 razioni per la spesa di lire 5.990.670, compreso il pane.

Buoni viveri a 210 famiglie per lire 1.024.000.

Pernottamenti gratuiti negli alloggi popolari: 183 persone con 5.073 presenze per la spesa complessiva di lire 253.650; ricoveri in alloggi collettivi: 45 persone con 1395 presenze per la spesa complessiva di lire 711.000.

Vestiario, calzature, letti, corredi da letto, oggetti casalinghi a 86 famiglie per la spesa di lire 707.209; occhiali, apparati ortopedici, articoli sanitari a 1 persona per la spesa di lire 10.000.

Assistenza delegata: sussidi e mensa a ex tbc per 26 persone per li 552.000.

La spesa complessiva per tutti gli interventi assistenziali svolti nel mese di luglio ammonta a lire 60.283.067.

ALLA «BOSCHETTA» DI GRADISCA

Tiro al piattello per Ferragosto

Avrà luogo domani, con inizio alle ore 16, sul campo di tiro a volo della «Boschetta» di Gradisca, per iniziativa della locale Associazione tiro a volo, una gara di tiro al piattello con montepremi complessivo di 100 mila lire.

Per la gara, a carattere regionale, vigerà il solito regolamento della Fitav, e si disputerà su una serie di 20 piattelli alla distanza di metri 15. La tassa di iscrizione è stata fissata in lire 3.500, compresi i piattelli di serie. Il direttore di tiro verrà nominato direttamente sul campo e in caso di necessità la gara proseguirà con la luce artificiale.

Per i primi quattro classificati appartenenti alla 3.a categoria è stato messo in palio un premio consistente in una coppa di peltro, mentre per i secondi quattro sono stati messi in palio medaglie d'argento e premi in bottiglie di vino. Per i primi cinque classificati della 1.a e 2.a categoria sono in palio altrettante medaglie in oro, mentre per i secondi tre classificati è stato previsto un premio in medaglie d'argento e bottiglie di vino.

Piano urbanistico e consulte rionali

L'assessore all'urbanistica De Luca si è incontrato ieri mattina in municipio con i presidenti delle consulte rionali di San Vito, Githa Wolf, di Barriera Vecchia, Tullio Mayer, e con la rappresentante della consulta di Città nuova, Maria Grazia Fepeu. E' stata concordata la data del 21 agosto per una riunione congiunta delle tre consulte con assessori e tecnici dell'amministrazione comunale e con gli architetti Gigetta e Luciano Semerani.

In quella sede saranno illustrati i criteri del piano, che nelle sue fasi sarà seguito dalle consulte rionali interessate e da apposite commissioni di consiglieri comunali ed esperti.

Dalla commissione «dei Trenta»

Agevolazioni fiscali confermate per Trieste

In seguito al voto favorevole della commissione parlamentare «dei Trenta» alla concessione a Trieste delle agevolazioni fiscali, l'Amministrazione comunale, dopo aver espresso il proprio compiacimento per la decisione, ha inviato al presidente del consiglio Rumor, al ministro del bilancio e della programmazione economica, Giolitti, ai presidenti della Camera e del Senato, Pertini e Spagnolli, nonché al relatore della commissione «dei Trenta», Pandolfi, un telegramma nel quale — nel rilevare la situazione particolare della città, il cui potenziamento industriale è legato al mantenimento delle agevolazioni tributarie introdotte dal Governo militare alleato e poi recepite dal governo nazionale — ha evidenziato come la struttura portuale ed industriale di Trieste si inserisca in una situazione regionale che, solo se opportunamente sostenuta da un complesso di provvedimenti di competenza governativa, potrà tradursi in un positivo fattore di sviluppo per tutta l'economia italiana. Il telegramma si conclude con l'auspicio, da parte dell'amministrazione civica, che il governo operi una incisiva azione presso la Comunità economica europea per il riconoscimento della marginalità del Friuli-Venezia Giulia.

Sono stati inoltre inviati agli onorevoli Belci e Bologna un telegramma nel quale viene espresso il compiacimento per la loro fattiva e determinante azione svolta al fine del mantenimento delle agevolazioni.

NOMINATA LA COMMISSIONE

Movimento operaio e Resistenza a Muggia

Il Consiglio comunale di Muggia, riunitosi in seduta straordinaria venerdì 10 agosto 1973, ha deliberato la nomina della commissione giudicatrice del concorso su «La storia del movimento operaio e della Resistenza a Muggia» e della commissione giudicatrice preposta al concorso dei progetti specifici di ricerca nell'ambito del bando di concorso stesso. Esse risultano così composte: commissione giudicatrice del concorso su «La storia del movimento operaio e della Resistenza a Muggia»: sig. Gastone Millo, sindaco-presidente; sig. Willer Bordon, consigliere comunale; dott. Guido Botteri, esperto; prof. Giulio Cervani, esperto; sig. Aldo Derin, consigliere comunale; prof. Giovanni Miccoli, esperto; prof. Teodoro Sala, esperto; prof. Paolo Spriano, esperto; sen. Vittorio Vidali, esperto.

Commissione giudicatrice preposta al concorso dei progetti specifici di ricerca nell'ambito del bando del concorso su «La storia del movimento operaio e della Resistenza a Muggia»: sig. Gastone Millo, sindaco-presidente; dott. Guido Botteri, esperto; prof. Giovanni Miccoli, esperto.

Obbligo denunce bevande vinose

Il sindaco visto il decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 1965 n. 162 e successive modificazioni, che reca norme per le repressioni delle frodi nella preparazione e nel commercio dei mosti, vini e aceti; rende noto che, ai sensi dell'art. 21 del decreto presidenziale sopra richiamato, modificato con l'art. 1 della legge 10 luglio 1971 n. 543, è fatto obbligo a chiunque detiene vini o prodotti vinicoli, cioè ai viticoltori produttori di vino, singoli o associati (enepoli, cantine sociali, ecc.), commercianti e industriali, di presentare al Comune di Trieste — Servizio imposte di consumo — Gestione stralcio situato al n. 4 di via del Teatro, entro il 6 settembre, la denuncia delle giacenze di prodotti vinosi posseduti alla mezzanotte del 31 agosto 1973.

Il sindaco inoltre avverte che le denunce di giacenza vanno redatte sugli appositi moduli messi a disposizione presso il Servizio imposte di consumo — Gestione stralcio, cui vanno presentate le denunce medesime. Trascorsi i termini suindicati, il Servizio imposte di consumo — Gestione stralcio, non potrà, in nessun caso, rilasciare bollette di accompagnamento a coloro che non abbiano adempiuto all'obbligo della denuncia, né rilasciare bollette per quantitativi superiori a quelli denunciati. La mancata osservanza delle disposizioni di cui sopra comporta, ai sensi dell'art. 83 del citato decreto presidenziale, l'ammenda da lire 100.000 a lire 1.000.000, oltre alla pubblicazione della sentenza di condanna su due giornali.

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni, cielo prevalentemente sereno. Dalle ore meridiane, a seguito di infiltrazioni di aria fresca dai Balcani, si avrà uno sviluppo di nubi cumuliformi sulle regioni del versante adriatico, ove potrà aver luogo qualche breve manifestazione temporalesca, più probabile nei rilievi alpini veneti e dell'Appennino centro-settentrionale.

Temperatura: in lieve diminuzione sulle regioni adriatiche; senza notevoli variazioni sulle altre regioni.

Venti: deboli di direzione variabile con moderati rinforzi intorno Nord sul versante adriatico.

Mari: poco mosso o tendente a mosso l'Adriatico; quasi calmi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 16, 34; Verona 19, 38; Trieste 24,3, 30,7; Venezia 23, 31; Milano 19, 32; Torino 19, 30; Genova 25, 35; Bologna 20, 33; Firenze 22, 37; Pisa 19, 35; Ancona 22, 28; Perugia 22, 30; Pescara 15, 28; L'Aquila 14, 32; Roma Nord 16, 34; Roma Fiumicino 21, 31; Campobasso 18, 27; Bari 18, 28; Napoli 18, 33; Potenza 15, 28; S. Maria di Leuca 21, 29; Catanzaro 20, 28; Reggio Calabria 19, 31; Messina 23, 32; Palermo 23, 28.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 13 AGOSTO 1973

Specie	mercato ittico prezzi d'asta min	mercato ittico prezzi d'asta max	8 rivendite di pesce min	8 rivendite di pesce max	pescheria centrale min	pescheria centrale max
Asiai	600	1400	1440	2013	—	1400
Barboni	—	—	—	—	—	—
Bobe	400	800	1030	1200	—	—
Branzini	—	—	—	—	6800	8800
Cefali	400	800	730	1280	1080	2080
Girai	—	—	980	1080	—	1200
Guati gialli	—	—	980	1480	—	—
Menole	250	400	480	680	180	480
Merluzzi	—	—	—	—	—	—
Moli	600	1400	—	1980	—	—
Mormori	1800	2400	3000	3680	—	3600
Orate	—	—	5880	6800	4800	8800
e imp.	—	—	—	—	—	—
Riboni	500	3400	1730	3995	—	4800
Rospi code	1700	1800	2800	2990	—	3600
Sardelle	350	400	440	580	480	680
Sardoni	150	200	400	480	280	680
Sgombri	400	900	830	1240	1200	1480
Sogliole	3200	3900	3600	4800	—	4800
Tonno	—	—	—	1980	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	4800
Trote	—	1100	1400	1480	—	1680
Volpine	—	—	1213	1740	—	2080
Molluschi:						
Calamari freschi	1400	1800	1730	2480	—	—
Calamari congelati	800	1000	1280	1400	1400	1680
Caparozzoli	—	140	240	280	—	260
Pedoci (Mitili)	140	180	280	300	—	300
Seppie	800	1000	913	1300	—	1080
Crostacei:						
Canocchie	400	800	720	1135	1080	1280
Scampi code	—	2800	—	—	2080	5600

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Maria de Villaris dalla famiglia Dario Heinze 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Anna Sferch 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo Doriguzzi nel II anniv. (14-8) dai familiari 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Tommasini nel III anniv. dalla moglie Alma Tommasini 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Siard nell'anniv. della nascita dalla famiglia Bradamante 10.000, dalla famiglia Gregori 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Irene Saxida ved. Fortunato nel I anniv. dalla sorella Nucy Saxida ved. Godina e figlio Aronne 10.000, da Iolanda Bianchi 3000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali); da Angela, Franca ed Edy 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Valeria Aichholzer ved. Butti nel II anniv. dalle figlie e genero 10.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del dott. Giovanni Baici nel IV anniv. dalla moglie Anita e sorelle Edmea ed Etta 30.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Gisella Novelli dalle famiglie Lucchetta - Fabris 3000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Stefania Paliaga da Vilma Dolenz Moliar e Mara Dolenz 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Antonio Dapas 5000, dalle famiglie Colautti e Masiola 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Olga Dobner da Rita e Pietro Baschiera 10.000 pro Centro tumori; da Nella Dolfi 3000 pro Società elvetica di beneficenza; da Manlio Veneziani 3000 pro Ospedale psichiatrico; da Vittorio Tranquilli e Paola Boccasini 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; dalla famiglia Godenigo 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Lucia Tranquilli da Vittorio Tranquilli e Paola Boccasini 25.000 pro Fondazione Lucia Tranquilli.

In memoria di Wilma Galessi - Guadagni e di Griselda Galessi da Carlo Galessi 5000 pro Parrocchia S. Giovanni Decollato.

In memoria di Anita Prodan da Norma e Mario Badalig 5000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Francesco Cerne dai colleghi del figlio Oreste 13.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della dottoressa Donatella Baici dalle zie Edmea, Anita ed Etta 25.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Rodolfo Digiorgio da Giovanna e Francesco Rizzi 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Pauli dal dott. Carlo e Benedetta Martinolli 3000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Roma Mosca dalle figlie 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Declich dalla famiglia Furman 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonia Ferluga ved. Periatti da Jolette Spinelli e famiglia 5000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Antonietta Passeri da Luigia Scarabelli e Carla Bradac 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Romano Cossoveu dalla cugina Miranda 2000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Giovanna ved. Giazzi dalla cognata Angela e nipote Laura 5000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Cristina ved. Lemutti dai condomini e inquilini dello stabile n. 6 di via Aquileia 27.000 pro «Il Cottolengo» (Torino).

In memoria di Olga Stefanelli Petronio da Maria Rismondo e Maria Galante 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Arrigo Gerolini da Argia e Noris de Tery 5000 pro CRI.

In memoria di Nicola Squiccimarro dalla moglie Etta Fuzzi Squiccimarro 20.000, dai nipoti Giuliano, Sergio e Adriana 15.000 pro CAI - Società Alpina delle Giulie - Commissione Grotte E. Boegan - Bivacco speleologico Davanzo - Picciola - Vianello; da Elvira e Olimpia Visintini 5000 pro ECA.

In memoria di Ada Weis ved. Malusà dal dott. Dino Tamanini 10.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti e 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Mario Baldas da Romana Bortolussi 3000 pro Centro tumori.

In memoria dei propri cari defunti dalle famiglie Galloni - Marovt Sorrentino 4000 pro Centro tumori.

In memoria di Romano Kosoven per il compleanno (13-8) dalla moglie Guerrina 5000, dalla figlia Marilla, genero Lucio, nipotine Paola ed Elena 5000, da Anna Ego Depaulis 10.000, da Bianca Michelone 5000 pro Centro tumori; da Lydia Brill 5000 pro Istituto Rittmeyer.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sabato 18 e domenica 19 agosto gita nelle Dolomiti di Sesto con traversata della Strada degli Alpini dal Rifugio «Comici-Zsigmondy» al Rifugio «Berti». Iscrizioni in sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240.

CAI XXX OTTOBRE — Domenica prossima gita al Rif. Dibona con salita della Tofana di Rozes (m 3225), per la via ferrata della parte Nord-Ovest. Per gli escursionisti sarà effettuata una variante meno impegnativa. Alla gita si aggregheranno anche i ragazzi dell'ESCAI. Partenza da piazza Oberdan sabato alle ore 15. Prenotazioni e informazioni in sede, via S. Pellico 1 (tel. 68795).

Festa in grotta

Come per gli scorsi anni, la Commissione Grotte «E. Boegan» della Società Alpina delle Giulie, organizza per Ferragosto alla Grotta Gigante una grande illuminazione popolare, a prezzi ridotti. Oltre alla normale, efficiente, illuminazione elettrica verranno poste centinaia di candele negli angoli più suggestivi della grande cavità.

In tale occasione i visitatori potranno accedere alla grotta con orario ininterrotto dalle ore 14.30 alle 18.30 in deroga agli orari di visita giornaliera vigenti in questa stagione.

Per il servizio interno provvederanno i giovani della Commissione Grotte. Nel corso della manifestazione avranno luogo alcune esercitazioni di tecnica speleologica con calate dalla volta della grotta (caverna alta) effettuate dai giovani speleologi della Commissione.

SIGNIFICATIVA CERIMONIA NEL SALONE DEL CASTELLO DI MAGEREGG

Giornata del Friuli-Venezia Giulia alla Fiera del legno di Klagenfurt

Varisco rileva l'affinità fra la manifestazione carinziana e la Campionaria triestina ed illustra i nuovi collegamenti realizzati o in progetto fra l'Austria e la nostra regione

Alla Fiera austriaca del legno di Klagenfurt si è svolta ieri la «Giornata della regione Friuli-Venezia Giulia», significativa celebrazione che va rinnovandosi — con esiti sempre più brillanti e proficui — oramai da nove anni consecutivi. Il padiglione «Amicizia» — curato dall'assessorato regionale dell'Industria e commercio — dove campeggiano i motivi dominanti della lavorazione e della produzione della sedia e delle sue componenti, è stato meta di una folla vivamente interessata del soggetto, adeguatamente pubblicizzato e in particolare, di commercianti ed operatori economici in genere, tanto da poter dedurre che le contrattazioni hanno tenuto un buon ritmo e sortito incoraggianti risultati. Ottimo successo di affluenza ha pure registrato il «Triester pavillon», nel palazzo delle nazioni.

Ma l'atto ufficiale della celebrazione si è avuto nel pomeriggio, nel salone del Castello di Mageregg, alle porte della città di Klagenfurt: qui l'assessore regionale Varisco, capo della delegazione del Friuli-Venezia Giulia, ha cercato il cordiale saluto dell'ente regionale e delle popolazioni friulo-giuliane agli invitati ed ai giornalisti, riuniti per la consueta ed attesa conferenza-stampa. Subito dopo è stato offerto un ricevimento, nel corso del quale si è brindato all'amicizia fra le due regioni contermini.

Premesso che Carinzia e Friuli-Venezia Giulia hanno la necessità di incrementare costantemente una politica di collaborazione, tale da sviluppare gli scambi commerciali e, nello stesso tempo, favorire una crescente integrazione socio-economica e culturale, Varisco, in tema di interscambio commerciale fra Austria ed Italia, ha ricordato la funzione del porto di Trieste per i segati resinosi, appunto provenienti, in grande parte, dalla Carinzia. Sta di fatto che, fra i mercati d'esportazione, l'Italia occupa il primo posto in senso assoluto, assorbendo oltre il sessanta per cento dell'intero «export» austriaco, pari a 2.065.619 metri cubi nel 1972, mentre la sola Trieste manipola circa 31.000 metri cubi per l'oltremare.

Il rappresentante della Regione ha voluto anche sottolineare l'affinità fra la fiera di Klagenfurt, unica specializzata in Europa a periodicità annuale e meritatamente definita «assise del legno», e la Fiera campionaria internazionale di Trieste, la quale nel 1973 ha dedicato due giornate ai problemi del legno. Di particolare rilievo, poi, la sintetica ma eloquente citazione degli itinerari stradali che interessano maggiormente gli operatori economici carinziani: della Udine-Tarvisio è stato appaltato il tratto Udine-Amaro, di 40 chilometri, ed è imminente l'inizio dei lavori; il secondo tratto (Amaro-Tarvisio) è in fase di progettazione e la «Società autostrade» si è impegnata di far approvare definitivamente il progetto entro l'anno corrente, nonostante le notevoli difficoltà tecniche ed amministrative. Con la realizzazione della Udine-Tarvisio si disporrà, finalmente, di un collegamento rapido Udine-Tarvisio-Villaco-Graz-Vienna, in modo da rendere più scorrevoli sia il traffico commerciale e sia il traffico turistico fra le due regioni.

Varisco ha, poi puntualizzato la situazione per l'autoporto di Coccau, che entrerà in funzione quanto prima (essendosi da ultimare infrastrutture varie di raccordo), per il potenziamento delle infrastrutture del valico di Passo Pramollo (attualmente si è in corso di progettazione) e per l'ammodernamento e l'ampliamento della sede stradale della «statale 13», che da Udine raggiunge Tarvisio: recente è l'apertura al traffico della variante di Camporosso e si va concretizzando, a Tarvisio ed in alcuni altri tratti, la rettifica del tracciato originario.

Per i collegamenti ferroviari, l'assessore Varisco ha accennato al raddoppio ed alla rettifica della «Pontebbana» fino a Pontebba, progetto inserito nel piano poliennale dell'azienda ferroviaria, il quale piano poliennale contempla l'intervento statale di 4000 miliardi per l'ammodernamento ed il miglioramento della rete nazionale: la Regione Friuli-Venezia Giulia, dal canto suo, ha impegnato per la progettazione esecutiva della «Pontebbana» la somma globale di 300 milioni in un triennio.

Nella parte conclusiva della sua introduzione alla conferenza-stampa vera e propria, Varisco, poste in risalto le relazioni umane, culturali ed artistiche tra Friuli-Venezia Giulia e Carinzia, ha approfondito la scelta di quest'anno per l'esposizione allo «stand»: la sedia, prodotto tipico regionale nelle sua più svariate forme e creazioni, strettamente collegata alla materia prima carinziana, cioè il legno. Egli ha riferito che nel Friuli Venezia Giulia si sono localizzate diverse industrie, altamente specializzate, che fanno esclusivamente sedie, o, meglio ancora, singole parti della sedia. Tale concentrazione industriale nella cosiddetta «zona della sedia» (comuni di Corno di Rosazzo, Manzano e San Giovanni al Natisone), oltre a vantare una secolare tradizione, è oramai riuscita ad affermarsi sia in campo nazionale quanto in campo internazionale, sicché oggi il 70-80 per cento della fornitura italiana proviene dal Friuli.

Infine, l'assessore Varisco ha espresso l'auspicio per cui dall'incontro potessero scaturire quegli elementi essenziali per una sempre più feconda cooperazione e per una sempre più efficace integrazione economica e sociale fra le due regioni confinanti.

Numerosissime sono state, poi, le domande dei giornalisti e corrispondenti esteri, incentrate in massima parte sul porto di Trieste e su dettagliate informazioni in merito ai movimenti ed ai traffici marittimi, ferroviari ed autostradali. Alcuni giornalisti hanno, inoltre, chiesto informazioni sull'attività e sui programmi del centro di documentazione per il commercio internazionale del legno, che ha sede a Trieste. Alla conferenza-stampa sono intervenuti, tra i componenti la delegazione del Friuli-Venezia Giulia, il direttore generale dell'Ente autonomo del porto di Trieste, ing. Colautti; il presidente del Comitato triestino di propaganda unitaria, comm. Padoa; il direttore generale della società «Autoive venete», ing. Visintin; il presidente della Camera di commercio, industria, agricoltura ed artigianato di Gorizia, geom. Lupieri; il dirigente della sezione esteri della Camera di commercio, industria ed agricoltura di Trieste, dott. Maurel; il direttore generale della Fiera campionaria «Friuli-Venezia Giulia» di Pordenone, Zuliani.

Il vicepresidente della Camera di commercio, industria, agricoltura ed artigianato di Udine, ing. Rinaldo Bertoli; il dott. Zambelli, ispettore generale delle foreste presso il ministero dell'agricoltura e Foreste; il vicesindaco di Gorizia, dott. Fratini.

Il ricevimento è stato onorato dalla partecipazione del presidente del «Land» carinziano, dott. Hans Sima, delle massime autorità di Klagenfurt, fra cui il vescovo della città, e di moltissimi operatori economici, con il presidente della fiera austriaca del legno, dott. Ausserwinkler.

In un breve indirizzo di ringraziamento e di augurio, l'assessore regionale Varisco ha sottolineato il proficuo sviluppo raggiunto in questi ultimi anni dalla collaborazione fra Carinzia e Friuli-Venezia Giulia.

RIPRESA DEGLI STUDI NELLA CAVITA' DELLE ALPI APUANE

SPELEOLOGI DELL'ADRIATICA ESPLORANO L'ANTRO DEL CORCHIA

La spedizione si ripromette di raggiungere il fondo della grotta che secondo i rilevamenti del 1970 dovrebbe essere a -680 metri

E' partita ieri una squadra di speleologi triestini alla volta dell'Antro del Corchia (T. 120) sulle Alpi Apuane. La sezione geo-speleologica della Società adriatica di scienze ha ritenuto opportuno di riprendere gli studi in questa cavità interrotti dopo la spedizione del 1970. In quella occasione gli uomini della sezione avevano scoperto un proficuo lavoro speleogenetico.

Naturalmente, facendo parte della spedizione anche nuovi elementi, iniziati alla speleologica quest'anno, con il corso effettuato dalla sezione questa primavera, si pensa di dar loro la soddisfazione di raggiungere il fondo dell'Antro di Corchia (—680 m) secondo il rilevamento topografico strumentale eseguito nel 1970 da Erwin Pichl e dal geom. Lucio Iuretig.

Gli speleologi che partecipano a questa esplorazione sono gli stessi che hanno eseguito recentemente quella parte di studio riguardante i fenomeni carsici nella riserva naturale del Cansiglio svolto per conto dell'Azienda regionale delle foreste come pure, quelli riguardanti la Riserva integrale del Presudin (Barcis), recentemente conclusasi.

Gli speleologi, che sono Pierpaolo Martellani, Ettore Diluca, Paolo Guglia, Walter Cesaratto, Maurizio Lussetti e il per. ind. Fabio Serrami, sono guidati dal geom. Lucio Iuretig; direzione tecnica di Sergio Dambrosi.

Si prevede che la durata di tale esplorazione sarà di circa 96 ore per tutti e otto gli esploratori, anche se divisi in due squadre diverse. Con questa uscita, le esplorazioni all'Antro del Corchia effettuate dalla Sezione geo-speleologica della S.A.S. diventano così sette a partire da quella effettuata dal prof. Walter Maucci nel lontano 1956.

Convegno a Udine sulla medaglia d'arte

Si è riunito a Milano il Comitato tecnico della terza triennale italiana della medaglia d'arte, che si terrà da ottobre a dicembre prossimi a Udine.

Alla riunione del comitato tecnico, è seguita a Udine, una riunione del comitato esecutivo, incaricato dell'organizzazione generale della manifestazione, il quale ha esaminato il progetto di allestimento della rassegna, presentato dall'arch. Marco Nardone di Udine. Si tratta di un allestimento al tempo stesso pratico, funzionale ed elegante oltre che originale, che coinvolge tutta la superficie espositiva delle sale della Loggia del Lionello, sede della mostra. Il comitato, esprimendo il suo compiacimento, ha dato incarico all'arch. Nardone di realizzare il suo progetto.

Ha preso poi in esame i problemi organizzativi relativi al 2.o Convegno internazionale di studi sulla storia della medaglia che in concomitanza con l'apertura della terza triennale, si terrà a Udine nei giorni 6, 7, 8 ottobre. Il convegno avrà per tema «L'influenza della medaglia italiana in Europa nei secoli XV e XVI», e sarà presieduto dal prof. F. Panvini Rosati, direttore del Medagliere del Museo nazionale romano e docente di numismatica presso l'Università di Bologna.

NEI PRESSI DI GORIZIA

Famiglia polacca «salta» la rete di confine

Si è conclusa felicemente, dopo un avventuroso viaggio verso la libertà, la lunga odissea di una famiglia polacca. Domenica mattina i carabinieri della stazione di Lucinico, nel corso di un normale servizio di perlustrazione, hanno notato quattro persone dall'aspetto un po' insolito e dal fare inconsueto. Si trattava di una famigliola, riuscita poco prima a eludere la vigilanza della polizia confinaria jugoslava nella zona collinare di Gradiscutta.

I profughi sono stati prontamente accompagnati all'ufficio stranieri della Questura; qui hanno chiesto asilo politico in quanto, hanno dichiarato, insofferenti al regime in atto nel loro paese. Hanno anche espresso il desiderio di poter quanto prima raggiungere gli Stati Uniti, dove li attendono alcuni parenti. Il nucleo è composto dal padre Jozef Ianusz, elettrotecnico di 41 anni, dalla madre Alexandra Poszwa, casalinga di 43 anni, e dai figli Rjszard e Jersj, rispettivamente di 15 e 14 anni.

La famiglia polacca, che è originaria di Kudova, dopo aver passato la notte a Gorizia, ieri mattina è stata accompagnata al campo profughi di Padriciano.

Messaggio di cordoglio per la scomparsa di Artelli

Il prosindaco Lonza, appresa la notizia della scomparsa dell'avvocato Riccardo Artelli, insigne penalista ed uomo politico, nipote di Riccardo Pitteri, legato alla nostra città da stretti vincoli affettivi avendovi trascorso l'infanzia e la giovinezza, ha inviato alla famiglia dell'illustre scomparso un messaggio di cordoglio e partecipazione al lutto anche a nome dell'amministrazione comunale.

Quattro generazioni

Dalla bisnonna alla pronipotina, corrono 73 anni. La bisnonna (al centro della foto). Raffaella Suerz ved. Millo, è nata nell'ottobre del 1899, a sinistra, sua figlia Rosina, maritata Del Ben, che attualmente conta 45 anni; a destra, la figlia di Rosina, Gabriella sposata Romano, che oggi ha 21 anni, e tra le due, la piccola Rayna, nata il 9 settembre dello scorso anno.

Quattro generazioni e tutte di femmine. La famiglia abita in via Trissino 23.

L'INIZIATIVA DI UNA FABBRICA PIEMONTESE

I prestigiosi «lipizzani» sulle scatole di cerini

Venti immagini del disegnatore Sogno mostrano questi cavalli impegnati nei classici esercizi





(R. G.) La razza dei cavalli lipizzani nata sul nostro Carso, è senza dubbio la più conosciuta nel mondo, e se nel passato questi animali furono i preferiti della corte imperiale di Vienna, oggi il loro prestigio continua ad essere tenuto alto da quello che è ritenuto il tempio dell'alta scuola: la «Spanische Reitschule» di Vienna.

Stampe, ceramiche e francobolli hanno più volte celebrato i cavalli lipizzani e proprio recentemente una fabbrica piemontese di fiammiferi, che non fornisce la nostra regione, ha immesso sul mercato una serie di scatole di cerini dedicata a questi cavalli. Le scatole sono dieci, quindi venti le immagini, curate dal disegnatore E. Sogno, il quale si è ispirato agli esercizi che vedono impegnati i famosi bianchi cavalli alla «Spanische Reitschule» di Vienna. In due vignette inoltre i cavalli sono con il manto sauro scuro, mentre è noto che i lipizzani, raggiunta la maturità, diventano bianchi ed i mantelli sauri e morelli sono delle eccezioni rarissime.

Alcuni disegni mettono in evidenza le storiche divise che ancora oggi indossano i cavalieri che presentano gli stalloni a Vienna; la maggioranza delle vignette però presentano i cavalli impegnati nel lavoro di alta scuola sia ai «pilieri» sia alla corda o con in sella i cavalieri. Belle le coreografiche quadriglie e tutte le «arie rilevate» dell'alta scuola, nelle quali il cavallo si stacca da terra senza perdere la sua eleganza. Sono figure che solo i lipizzani sanno e possono compiere, perché la razza di questi cavalli è stata appositamente creata per lo spettacolo, con studiati insanguamenti e valorizzando i pregi fisici derivati dalla vita sul solido terreno carsico, che irrobustisce gli arti in maniera particolare, in mondo da consentire ai lipizzani quei prodigiosi voli che sono il massimo dell'alta scuola.

UNA MANIFESTAZIONE CHE HA SODDISFATTO TUTTI

Gaiezza nella settimana dell'«Agosto muggesano»

Musiche, canti, cucina casalinga e buon vino sono stati i temi dominanti della tradizionale festa

Si è concluso domenica sera a ritmo di musica e con la premiazione del chiosco migliore, allestito dalle compagnie di carnevale, la tradizionale settimana dell'Agosto muggesano. E' stata una manifestazione varia, ricca di folclore e di musica. Muggia d'estate piace in questa sua esibizione gaia e colorita, in questa spontaneità di costume. I chioschi offrivano vini genuini e salsicce arrostite e la gente si avviava nelle vie e nelle calli. In qualche locale caratteristico si friggeva il pesce alla casalinga. E ovunque musiche, canti e allegria.

A ciò va aggiunto l'impegno degli spettacoli in piazza, che hanno sempre avuto un pubblico numeroso. Molto applaudita l'orchestra del Musiclub.

Lara Saint Paul è stata grande, ha fatto dello spettacolo di alta classe, rarità questa per Muggia. Non si può dimenticare però l'Ongia con le sue canzoni del tempo passato.

Una settimana bella e varia, quindi, che corona gli sforzi degli amministratori muggesani i quali, aiutando il comitato comunale per l'incremento turistico, hanno contribuito al successo della «settimana».

Il prossimo anno la gestione dovrebbe cambiare: tali manifestazioni dovrebbero venir dirette ed organizzate dalla nuova Azienda di soggiorno e turismo, il cui presidente rag. Opara, si è già impegnato nel programma, a realizzare numerose idee che attualmente sono sulla carta. Auguriamoci che la buona volontà trovi adeguati aiuti economici.

Udine. La proiezione di una pellicola cinematografica «Gli specialisti» con Johnny Halliday e Gastone Moschin) ha aperto all'ospedale psichiatrico provinciale di Udine la sagra di ferragosto organizzata dal club degli ospiti e dal centro sociale.

RITROVATO IL GATTO «MILÙ»

Per udire quel «miao» centomila in contanti

La bestiola è tornata al suo proprietario

Si è conclusa felicemente l'avventura del piccolo gatto fuggito all'areoporto di Ronchi dalla gabbietta pronta per l'imbarco su un DC 9. Il felino aveva costretto i suoi proprietari a rimandare di qualche giorno la partenza per Milano. Il micio, infatti, aveva provocato una vera e propria «mobilitazione» a causa della consistente ricompensa che la famiglia Scaccianoce aveva messo a disposizione per il suo ritrovamento: centomila lire.

Il gatto anche se non di razza, si era talmente conquistato le simpatie dei giovani coniugi lombardi e del loro figlioletto, da indurli a non badare a spese pur di riaverlo.

Tutto è finito per il meglio: nella serata di sabato il micio — che si chiamava Milù — era stato avvistato da un impiegato dell'aereostazione, il signor Padovan, a cui il signor Scaccianoce ha confermato la «pronta mancia». Immediatamente, anche con l'aiuto di numerose persone che erano a conoscenza del fatto, tra cui una donna che affermava di essere una studiosa di radioestesia, erano iniziate ricerche sistematiche che si sono concluse con il ritrovamento di Milù, affamato e miagolante, in un buco del complesso aereoportuale.

La lieta notizia ci è stata comunicata direttamente dal proprietario, Sergio Scaccianoce, per telefono da Arona sul Lago Maggiore, dove si è subito recato a raggiungere la famiglia, per trascorrere un breve periodo di vacanza, portando con sé la simpatica bestiola, tanto attesa soprattutto dal figlio.

In preparazione a Pieris la «festa dello sport»

Un apposito comitato nominato dall'A.C. Pieris sta organizzando la terza edizione della «festa dello sport», manifestazione divenuta ormai tradizionale e che si svolgerà, come nel passato, sul campo sportivo pierissino nell'arco di tre giorni, dal 31 agosto al 2 settembre prossimi.

«Stimolati dalla buona riuscita delle precedenti edizioni — così dice fra l'altro il manifesto che l'A.C. Pieris ha diretto alla cittadinanza — e dal sicuro appoggio dei paesani, questo sodalizio si preoccupa di far rivivere nuovamente la manifestazione, il cui scopo è solo quello di presentare al pubblico tutte le molteplici attività sportive e ricreative locali.

«Per mantenere viva questa bella manifestazione confidiamo che tutte quelle persone che, come noi, sono appassionate dello sport, diano qualsiasi contributo atto a determinare una migliore riuscita della festa».

Il comitato, nel concludere il suo manifesto, chiede la collaborazione di tutti. Il programma ufficiale è tuttora in fase di studio e sarà completato e reso noto entro la settimana.

Una razzia di autoradio hanno compiuto l'altra notte ignoti «topi d'auto». Ben otto autovetture parcheggiate nella zona di San Sabba sono state aperte e depredate degli apparecchi radio. I proprietari hanno denunciato il fatto agli agenti del commissariato di San Sabba.

FUORI PROGRAMMA DEI TIROLESI

(Foto Rice)

I danzerini tirolesi, che hanno partecipato alle esecuzioni dell'operetta di Ralph Benatzky «Al cavallino bianco» al Politeama Rossetti, domenica pomeriggio, prima della rappresentazione conclusiva, si sono esibiti in una specie di mini-spettacolo, offerto gratuitamente al pubblico di viale Venti Settembre. Con i loro caratteristici costumi, i danzerini tirolesi erano riuniti attorno a un tavolino all'esterno di un locale. Mentre uno di essi suonava con l'armonica motivi tirolesi, gli altri battevano il ritmo con le mani.

I CORSI DI CULTURA AERONAUTICA A GORIZIA

ANCHE STUDENTI TRIESTINI FRA GLI ASPIRANTI PILOTI

(Foto Giovanella, Gorizia)

All'aeroporto militare di Gorizia è stato aperto ieri il terzo corso di cultura aeronautica, riservato a studenti (maschi e femmine) delle scuole medie superiori. Il corso è organizzato dallo stato maggiore dell'Aeronautica, in collaborazione con il ministero della Pubblica istruzione. Vi partecipano una novantina di giovani, provenienti da ogni parte d'Italia, e due sono triestini: Tito Gobbi ed Elvio Mengotti (nella foto).

Le lezioni vertono su problemi del volo, sia sul piano teorico-scientifico, sia su quello pratico. Per molti dei futuri aquilotti si tratterà di un vero e proprio battesimo dell'aria, che avverrà a bordo dei «P. 148» dell'Aeronautica militare, sotto la guida di esperti piloti.

La vita nel porto

Nel Lloyd Triestino

Per il giorno 16 è prevista la partenza della motonave «Isarco» adibita alla linea India-Pakistan. All'imbarco carta, filati, prodotti chimici, legname e merci varie. Il giorno 16 partirà anche la motonave «Rosandra». La nave, che è adibita alla linea Africa occ. - Zaire - Angola, imbarcherà macchinario, carta, tubi, prodotti chimici, sfere d'acciaio e merci varie.

Nella Tirrenia

E' in arrivo il giorno 16 la «Staffetta Adriatica» con a bordo merci varie. Ripartirà lo stesso giorno 16 per il Mediterraneo occidentale con a bordo carta, acciaio, frigoriferi, prodotti chimici e merci varie.

Nell'Adriatica

E' in porto oggi il «Corriere del Sud» che sbarcherà arachidi, frutta secca, merci varie. Ripartirà domani per i porti di Venezia, Pireo, Famagosta, Mersina, Izmir con a bordo acciaio, macchinario, pasta, piastrelle e prodotti chimici. Domani partirà la motonave «Messapia» della linea Grecia - Cipro - Israele dopo aver imbarcato acciaio, filati, macchinario e merci varie.

Cronache degli spettacoli

COME IL GIOVANE ARTISTA CITTADINO VEDE LA SUA PROFESSIONE

Silvio Donati: «Perché Trieste non ha una cattedra di jazz?»

Silvio Donati, triestino, neanche trent'anni, da due anni leader di un Jazz group, si chiede perché a Trieste non istituiscano una cattedra di jazz, che è il genere per cui egli ha optato «suscitando un certo scalpore tra i colleghi del Conservatorio», dove si è diplomato in pianoforte. «Cattedre sono già state istituite a Roma e a Bologna, numerose esistono poi in Francia e in Germania per limitare il discorso all'Europa.

A questo punto bisognerebbe cercare di capire che cosa è il jazz, il cui fascino consiste nell'improvvisazione su un tema musicale dato, anche per chiarire un po' le idee e tanti ancora restii ad accogliere la novità di questo genere di musica. Ricordiamo che Beethoven e Chopin già improvvisavano, facendo, a modo loro del vero e proprio jazz».

Sembra di vederlo, il romantico Federico, dal profilo di aquila triste, ammorbidito appena dall'oscillante luce delle candele, sollevare le mani bellissime ed esangui, in un'atmosfera di attesa rapida e quindi creare, improvvisando per la contessa mollemente appoggiata al pianoforte, uno dei meravigliosi notturni che hanno fatto sospirare di commozione milioni di donne.

E' da presumere che inebriato dall'ispirazione, non sentisse i frignanti capricci dei numerosi figli dell'amica George Sand, né avvertisse le piccanti inframmettenze delle miliardarie titolate, solitamente sposate a tolleranti bacucchi, disposti a spendere per amor di pace e per quello, platonico delle consorti per un giovane artista, purché bello e sfortunato. Può darsi che allora i figli di primo o secondo letto che le divine ispiratrici si trascinavano aggrappati alle vaste crinoline — Visconti insegna — appartenessero a una razza domestica, che lasciava la contestazione agli adulti e nel caso specifico particolarmente frustrata dalla mancanza di crinolina da parte dell'illustre Maman, che optava, da femminista, per i pantaloni, benché corretti da un capiente busto.

Piace pensare, inoltre, che le nobildonne dell'epoca fossero ingenue e silenziose come appaiono dai ritratti che ne immortalano la bellezza classica, di tre quarti, la treccia arrotolata in equilibrio instabile a metà cranio, la spalla d'avorio che sbuca dalla stoffa del corsetto per suggerire alla fantasia intellettual-morbosa degli spasimanti una lunga serie di agognate alcove, dove l'azzurro «cielo» del baldacchino protegge un paradiso di candidi piumini in mezzo a cui la bella si intravede luminosa come una mistica apparizione.

«Era ancora una musica per élite, eppure aveva già la funzione tipica del jazz di liberare violentemente con gli accordi ciò che il musicista ha dentro», spiega Donati. Stimolava l'adrenalina delle dame e la creatività dei discepoli che tentavano di emergere dall'angoscia in cui li aveva gettati lo scontro con la società europea in preda a una massiccia industrializzazione, che tendeva ad indirizzare la capacità di comunicazione su binari d'acciaio a direzione unica, garantiti indeformabili e firmati Krupp.

Donati medita un po' prima di definire le qualità necessarie ad un jazzman: «La caratteristica tipica del musicista jazz è la genuinità con cui supera e riscatta il pesante bagaglio tecnico di cui non può fare a meno», conclude. Sincerità nella ribellione a schemi musicali che si fuse agli inizi con un desiderio di libertà da parte dei conculcati negri, che sublimarono in musica la vitalità sopravvissuta alle fatiche giornaliere imposte dai fratelli maggiori da tempo «civilizzati».

Vi si abbeverarono i ribelli di pelle bianca, che fecero echeggiare la voce dei loro ottoni tra le umide pareti delle caves parigine, da cui uscì la protesta di Boris Vian, ancora valida ai nostri giorni. «Un'atmosfera di scandalo circonda tuttora come una nebbiolina lo ambiente del jazz — aggiunge Donati forte delle sue esperienze — che si schiarisce pian piano attraverso molte difficoltà».

Una fama d'artista maledetto circonda i divi del jazz, ad eccezione forse di Louis Armstrong, cui la musica servì da passaporto per evadere dal ghetto e dal riformatorio, diventando, lui dal labbro perennemente ferito, un'immagine colorata di Babbo Natale da Quinta strada. «Perché è una musica inquietante che fa un continuo ricorso alle forze istintive dell'individuo». Hanno fatto degli esperimenti per dimostrare che l'istinto sollecitato è di un tipo a tal punto degenerato da scombussolare il latte alle mucche indigene mentre Mozart e Beethoven favorirebbero nel paziente uditorio un'eccezionale produzione di latte vitaminizzato e proteinizzato dalla regolare infusione di «presto con brio, andante ma non troppo». Forse le mucche africane possiedono un ritmo biologico nettamente differenziato dalle consorelle danesi e olandesi; d'altra parte non è inverosimile che nel contesto di un'umanità attratta sempre più da un genere di vita tutta da subire dei cui guai pensa sia meglio non prendere completa coscienza, il jazz, freddo, caldo o libero, rappresenti, come è ipotizzato da autorevoli fonti, un buon surrogato del seno materno, sicuro e protettore, sempre per quella storia dell'istinto-rifugio per individui frastornati.

Come afferma il musicista triestino: «Fondamentale nel jazz e la comunicabilità dell'artista con i colleghi e con il pubblico durante le jam sessions». Il jazz dona forse poteri carismatici grazie ai quali gli eletti possono venir distinti dai reprobi? Chissà! Per intanto è interessante sapere che a New York il responsabile degli spazi verdi della città ha pensato di installare una discoteca per concerti all'aperto di musica jazz e rock nel bel mezzo del Central Park, ormai frequentato, dopo una certa ora, soltanto dalle eroine dei libri gialli. Le fonti autorevoli affermano che l'ambiente rock ha messo in fuga i birbanti. La spiegazione psicologica del fatto ci porterebbe molto lontani, ma sarebbe indubbiamente interessante, servirebbe perlomeno a considerare sotto una luce nuova ruminanti e teppisti.

Adriana Marchetti

Isola pedonale per la sagra di Giassico

Il 18, 19 e 20 agosto p.v., la ridente e caratteristica borgata di Giassico sarà in festa. Organizzata da tutti i capi-famiglia della località, riuniti in comitato, avrà luogo la prima sagra di Giassico. Lo scopo principale dell'iniziativa, che ha l'appoggio del Comune, è soprattutto quello di far conoscere Giassico, che rappresenta ancora oggi un originale insieme architettonico nella regione. I muri di cinta di pietra merlati, le case di piera scura ricoperte di edera, la semplice architettura friulana sono rimasti incontaminati e creano nel piccolo e raccolto borgo un'atmosfera incomparabile.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

CONCLUSA LA TRADIZIONALE RASSEGNA CINEMATOGRAFICA

HA TRIONFATO UN POLACCO AL XXVI FESTIVAL DI LOCARNO

Rarissime le pellicole degne di encomio senza riserve - Il secondo e il terzo premio sono andati a un film ungherese e a uno americano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Locarno, 13

Trionfo del polacco Zanussi a Locarno! E' infatti ben singolare la triplice premiazione del suo film più recente, passato sullo schermo del 26.o Festival l'ultimo giorno di primissimo pomeriggio (un posto riservato solitamente ai film «difficili»). Si tratta di «Iluminacja» (Illuminazione). Sinonimo di ricerca della verità, di quell'essenza della vita che consente all'uomo di conoscere se stesso in modo totale. Risolto con linguaggio raffinatissimo, terso, preciso (lo stilismo rigoroso di Krzystof Zanussi ben noto a coloro che han potuto vedere qualche sua opera precedente: ad esempio «Struttura di cristallo»), attraverso il «ritratto» di un giovane universitario macerato in una crisi spirituale dalla quale uscirà vittorioso.

Han visto bene, dunque, sia la giuria ufficiale del Festival, assegnandogli il gran premio, quindi la giuria Fipresci (cioè della federazione internazionale della critica), e per finire, la giuria ecumenica per la prima volta operante in seno a un festival, formata cioè di cattolici e protestanti. Un premio quest'ultimo che sostituisce, facendo assumere ad esso significati universali ancora più profondi, il premio Ocic, dell'ufficio cattolico internazionale del cinema.

Non capita facilmente di vedere fuse in un insieme così inscindibile forma e sostanza. In un certo senso, le tre giurie, operando con oculatezza, hanno avuto il compito facile. Anche se, infatti, il calendario 1973 di Locarno, tutto sommato, non è stato peggiore di quello degli anni passati, diciamo anzi con un balzo qualitativo in avanti rispetto al 1972, di pellicole degne di encomio senza riserve non ve ne sono state molte. Rarissime, anzi. A riprova di come la giuria ufficiale (della quale presidente era il britannico Thorold Dickinson) si sia trovata a lavorare in ideali condizioni di equilibrio oggettivo, basterà rivelare il titolo del film cui è andato il «premio speciale»: «Il cugino Giulio» di Dominque Benicheti. Opera anche questa del calendario pomeridiano (le serate sono tradizionalmente riservate a film ritenuti a torto o a ragione «attrazione» per il grande pubblico!) ch'è una sintesi della vita trascorsa insieme, e colta nei suoi minimi quotidiani dettagli, da una coppia di ottuagenari, durante più anni.

Benicheti svolge il proprio «racconto» nell'arco d'un lustro tondo. La cinepresa indaga curiosa e affettuosa insieme i passi, i movimenti di questi due anziani. Il lavoro di lui nel proprio laboratorio di fabbro, e quello di lei in cucina, nel cortile, fino alla morte della donna e la conseguente solitudine dell'uomo senza abbattimenti. In colonna sonora non vi sono che i rumori d'ogni giorno. Fanno parte integrante dell'analisi, così ricca di partecipazione e insieme di pudore. La «camera» è quasi sempre ferma. Insiste nei dettagli. Si ferma a «osservare» a lungo, anche quando le figure umane han lasciato il posto al solo paesaggio. Una cosa davvero esemplare!

Ciò che ha odorato di compromesso, invece, è stata l'assegnazione del secondo e del terzo premio, andati rispettivamente a due film, uno ungherese («Utazas Jakabbal», «Viaggio con Giacomo» di Pal Gabor) e l'altro americano («American Graffiti» di George Lucas), entrambi dedicati a un universo giovanile, però assolutamente diversi nell'impostazione e negli obiettivi: vicino alla nuova gioventù magiara il primo, evocazione dei «tranquilli» Anni Cinquanta il secondo. Potevano benissimo essere sostituiti da altri, senza scompensi e alterazioni. La loro segnalazione non toglie nulla, comunque, né a Zanussi né a Benicheti.

Un calendario corposo di cose che non si è esaurito soltanto coi ventuno film in concorso. Ha avuto insieme ai film presentati sotto l'egida della Fipresci, quelli dell'informativa svizzera, della mostra mercato, della retrospettiva egualmente rivolta al cinema elvetico limitatamente all'anteguerra. Con sbalzi qualitativi e d'umore veramente enormi. Alludiamo tra l'altro alle due «morbose» mobilitazioni di pubblico per «Storie scellerate» di Sergio Citti e Pier Paolo Pasolini e «Harlis», film tedesco occidentale di Robert Van Ackeren. Il primo, costruito sul piano figurativo con suadente complicità, pesca dal Belli, dal Bandello, dal Pinelli, per raccontare — ambientate nella Roma della metà Ottocento — una serie di episodi popolari e boccacceschi in gran misura di triviale sostanza anticattolica: protagonisti Ninetto Davoli e Franco Citti. Con aberranti — anche — soluzioni visive.

Il secondo non ha nemmeno l'alibi formale cui appoggiarsi, anche se taluno ha voluto vedere in questo melò costruito sulla pelle di scontati personaggi morbosamente contronatura qualche venatura autoironica: nella colonna sonora e in alcune battute fuori copione. Rimane una cosa assolutamente squallida e priva di qualsiasi valore estetico.

Forse basterebbe raccomandare agli organizzatori una maggiore prudenziale misura selezionatrice per il futuro, allo scopo di evitare tonfi e cadute clamorose. Non sappiamo però se sia solo questo il possibile rimedio. L'intestazione della rassegna, «Nuovi orientamenti cinematografici», sta a dirci che Locarno probabilmente mira soprattutto a un condensato esemplificativo degli umori del cinema sotto ogni diversa latitudine. Anche certi film «mancati» possono assumere dunque il valore di documento, sia pure negativo.

Gianni Venantino

Brasile crudele

Brasilia, 13

Il dipartimento di polizia federale, dopo il riesame delle pellicole straniere e brasiliane proibite nel territorio nazionale con decreto del 22 giugno scorso, ha confermato il veto, ad eccezione solo del film brasiliano «Toda nudez será castigada» (Ogni nudità sarà punita) di Arnaldo Jabor (film che venne premiato dall'istituto di cinematografia brasiliano), che potrà essere esibito con alcuni tagli. Rimangono pertanto vietati i film italiani «Sacco e Vanzetti» di Giuliano Montaldo, «La classe operaia va in paradiso» di Elio Petri, «Mimì metallurgico ferito nell'onore» di Lina Wertmüller, «La califfa» di Alberto Bevilacqua, «Queimada» di Gillo Pontecorvo, ed i francesi «L'aventure c'ést l'aventure» di Claude Lelouch e «Souffle au coeur» di Louis Malle.

(Ansa)

Anna Magnani in TV: «1870»

Roma, 13

Anna Magnani torna in televisione a fine settembre per proporre il quarto dei suoi film realizzati appositamente per la TV e nei quali ha interpretato quattro personaggi femminili che abbracciano un secolo di vita italiana. I quattro periodi sono: la presa di Roma nel 1870, la guerra 1915-18, Roma occupata nel 1943, la civiltà meccanizzata degli Anni Settanta. I film che riguardano questi ultimi tre periodi sono già stati trasmessi lo scorso anno e hanno ottenuto un notevole successo; ora è la volta di «1870», che è uscito già nel normale circuito cinematografico e che andrà in onda, in due puntate, il 29 settembre, alle 21 sul programma nazionale, e il giorno successivo alla stessa ora.

Accanto ad Anna Magnani c'è Marcello Mastroianni. Il film-TV è ambientato nella Roma papalina alla vigilia del 20 settembre 1870, racconta la storia di una popolana il cui marito è finito in carcere perché liberale. Lei cerca d'arrangiarsi come può per tirare avanti, e si piega perfino a mettere il figlio in seminario, all'insaputa del marito, contando che il gesto possa servire a ottenere la grazia. Lui, malato, senza speranza, è sorretto soltanto dai suoi ideali e non fa che progettare piani di rivolta e attendere il gran giorno della liberazione di Roma. Ma il movimento rivoluzionario è ormai distrutto, e quando giunge il 20 settembre, l'unica azione compiuta all'interno della città è quella delle donne che assaltano il carcere per liberare i loro cari. Per il nostro eroe è però troppo tardi: muore sulla soglia della prigione fra le braccia della moglie che asseconda la sua ultima illusione raccontandogli la liberazione di Roma. *(Ansa)*

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Troppa carne messa al fuoco ma in sostanza niente di nuovo

Il bollettino dell'ultima settimana televisiva dice: N. N., nessuna novità degna di nota. E, in effetti, sono sempre gli stessi programmi a tenere banco, sia nel campo dell'informazione variamente culturale, sia in quello degli spettacoli leggeri.

Già si ebbe occasione di certificare il gradimento per la nuova serie documentaristica di Jacques Cousteau, «L'uomo e il mare», che dopo avere illustrato usi e abitudini dei delfini ci ha fatto conoscere l'esistenza, nell'Oceano Pacifico, d'una sorta di «grazioso» fossile vivente, il Nautilo, la cui origine risale a 500 milioni d'anni or sono, e al tempo stesso, una specie micidiale di serpenti marini, i quali (beati loro!) sembrano prosperare e moltiplicarsi grazie nientemeno che all'inquinamento del mare. Nessuna sorpresa quindi se il veleno d'uno solo può mandare all'altro mondo tre uomini. Come killer, il cobra ad esempio, non sarebbe che un trascurabile dilettante. Per concludere si può dire che lo zoo subacqueo di Costeau e dei suoi bravi operatori cinematografici continua ad animare uno spettacolo ricco di rivelazioni curiose e interessanti.

Con la rievocazione dei «45 giorni di Badoglio», è proseguita anche la serie dedicata al «Tragico e glorioso '43» di Ivan Palermo e Stefano Roncoroni, sulle tristi vicende del nostro Paese nell'ultimo conflitto mondiale. Si è già espresso nelle settimane scorse il giudizio sostanzialmente positivo su questo programma meritevole di ogni attenzione, che ha però il difetto (o la sfortuna) di arrivare in un momento non diciamo di totale diserzione, ma certo poco adatto a «tenere» il pubblico distratto dalle gioie, e dalle pene, delle vacanze che molto spesso finiscono per annientare il corpo e mandare in vacanza anche il cervello.

Del resto, milioni d'italiani non stanno già combattendo la loro breve «guerra d'estate», non sappiamo quanto «gloriosa», ma non di rado — come attestano le cronache — davvero «tragica»? E neanche a farlo apposta, sabato è cominciata, a cura dei Servizi speciali del Telegiornale, un'altra trasmissione molto affine, «L'anno della svolta». L'anno della svolta e appunto il 1943, e seppure il servizio non si occupa specificatamente degli avvenimenti italiani, bensì di quelli mondiali, il tema non cambia di molto: è pur sempre dei fatti e delle «svolte» dell'ultima gurera che qui si parla e si documenta (ad esempio: le «armi segrete» tedesche e americane, che aprirono l'era atomica, le battaglie di Stalingrado, El Alamein, Guadalcanal, la situazione asiatica ecc...: fin troppa carne al fuoco messa a cuocere tutta insieme su un fornello che, a giudicare dalla prima puntata, faceva più fumo che arrosto).

Tra una replica che va e una che viene (adesso è il turno — ma nella fascia pomeridiana — del «Giornalino di Giamburrasca» con Rita Pavone), gli spettacoli leggeri che hanno continuato a battere il chiodo sono stati «Senza rete», l'annosa passerella (sembra anch'essa la replica d'una replica) di canzoni cantanti e lepidezze eterogenee, amministrata da Aldo Giuffrè con l'aiuto degli immancabili ospiti da crociera estiva, e «Sim Salabim», la macchinetta di trucchi, giocolerie, illusionismi vari, manovrata da Silvan, che giovedì scorso ha cessato, per altro, di funzionare (ma non si esclude una sua futura ripresa).

Per non parlare poi del barone von Trenck, il quale non ha smesso di fare il giovanotto avventuroso e di bella presenza nonostante il passare inesorabile degli anni. Il lupo perde il pelo, non il vizio, e magari va a finire male sulla ghigliottina, senza una prece dopo tanti triboli di spada e di cuore. Comunque, anche per lui è calato il sipario. Dicono che il barone, o meglio l'attore Matthias Habich che lo ha impersonato, abbia estorto languorosi consensi alle signore di mezza età. Che si tratti di complesso materno?. La risposta all'oroscopo.

Ber.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Due farse torinesi Avventura a Hongkong

«Paul Temple - Un certo signor Williams» (TV-1, ore 21) — Il telefilm inizia con l'arrivo in un motel, durante una nevicata fuori stagione, di un grosso e pesante baule indirizzato a un certo signor Williams che deve arrivare. Nell'albergo, sorpresi dal maltempo, si fermano i coniugi Temple: attorno al misterioso Williams, si srotola il filo del racconto. Il motel ospita strani personaggi: Murdock che dice di essere in vacanza per pescare; la bella signora Sandford; i due camionisti Mace e Jerry; un bellimbusto di nome Regie; Oliver Todd, un tipo che dice di essersi smarrito a causa della neve e di avere perso gli occhiali. Arriva poi il tanto atteso Williams con il quale i clienti del motel sono tutti più o meno in contatto segreto. In lui, dalla foto di un giornale, Paul Temple riconosce l'autore di un colpo a una banca con un bottino di 500 mila sterline...

* * *

«Le farse torinesi» (TV-2, ore 21.15) — Per il programma «Seguirà una brillantissima farsa» vanno in onda le due farse torinesi «Droarie» (libera rielaborazione e adattamento televisivo di Belisario Randone, del regista Massimo Scaglione e di Gipo Farassino dalla farsa di Fulberto Alarni) e «La felicità del signor Guma» (libera rielaborazione e adattamento televisivo di Belisario Randone dalla farsa di Federico Garelli). Erminio Macario è il protagonista di «La felicità del signor Guma» che s'impernia sulla figura di un piccolo e timido impiegato ministeriale. Rimasto senza alloggio, ne cerca un altro, ma perde tempo e occasioni mentre il nuovo inquilino sta portando i mobili nella casa che Guma non ha ancora abbandonato. Una inattesa eredità risolverà il caso. «Drolarie» (protagonista Gipo Farassino) narra la vicenda della giovane e bella figlia dei coniugi Rava che soffre di un male misterioso. Il medico di casa fa subito la diagnosi: la ragazza ha bisogno di un marito. Ma c'è una difficoltà: la figlia lo vuole poeta, la madre aristocratico e il padre agente di borsa. Il medico risolve il caso presentando un giovanotto che si fa passare per poeta, conte e uomo di affari.

* * *

«Vado a vedere il mondo, capisco tutto e torno» (TV-2, ore 22.30) — «Cin Cin Cina» è il titolo di questa puntata del programma di Eduardo Anton e Giorgio Moser. Protagonisti Gino Pernice e Gippy Djamal. Regia di Giorgio Moser. Lino e Gastone sono affascinati dalla bellezza di Hongkong. Per fare la gita a Macao occorrono passaporto e visto: in più, la nave per quattro ore fila su una rigorosa striscia di mare cinese e guai a sbagliare. Ma tutto — a Hongkong — sotto i passi dei protagonisti è in precario equilibrio fra i due mondi: la Cina di Mao e l'Inghilterra di Elisabetta. Ogni abitante di Hongkong, cinese o di razza bianca, si comporta in affari, in politica o in amore come se oggi fosse l'ultimo giorno d'equilibrio, come se domani mattina il «territorio» e i «nuovi territori» si dovessero svegliare sotto il dominio cinese. Lina e Gastone partecipano a questa vita..... stabilmente provvisoria che porta a un costume paragonabile agli «ultimi giorni di Pompei», sino a che ne sono coinvolti quando Gastone perde il passaporto sulla nave-traghetto Hongkong - Macao e non può più sbarcare, nè di là nè di qua ed è costretto a vivere sulla nave. Gastone rimarrebbe a bordo chissà fino a quando se... *(Ansa)*

Ha trovato la vittima

Roma, 13

Il regista e giornalista Lucio De Caro, impegnato nella realizzazione del film «Processo per direttissima», ha scelto l'attore che dovrà sostenere il ruolo della «vittima» della vicenda che, come è noto, ruota attorno alla misteriosa morte di un giovane che avviene nel momento in cui si trova in stato d'arresto.

La «vittima» sarà dunque lo attore Michele Placido, 26 anni, diplomato all'Accademia d'arte drammatica «Silvio D'Amico» e già apparso in vari lavori teatrali e cinematografici. Recentemente ha preso parte all'«Orlando Furioso» di Luca Ronconi, a «Teresa la ladra» di Di Palma accanto a Monica Vitti ed allo sceneggiato televisivo di Alberto Negrini «Il picciotto», ancora inedito.

Gli altri interpreti di «Processo per direttissima» sono Ira Fürstenberg, Mario Adorf, Bernard Blier e Adalberto Maria Merli.

TEATRI E CINEMA

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Questa sera due esecuzioni di «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana, con inizio alle 21 ed alle 22.15.

EDEN. 16: ult. 22.15: «Il dittatore dello stato libero di Bananas». Un film di Woody Allen. In technicolor.
EXCELSIOR. 16-22.15: «Riflessi in un occhio d'oro». M. Brando, Elizabeth Taylor. Colori. (Giallo).
FENICE. 16-22.15: «Psyco» con Anthony Perkins, Vera Miles. Giallo.
GRATTACIELO (aria condiz.). 16, ult. 22.15. Prima visione: «Meo Patacca». Due ore di continue irresistibili risate con L. Proietti, M. Tolo, E. Cerusico. Technicolor.
NAZIONALE. 16-22.15: «L'altra faccia del padrino». Alighiero Noschese. (Comico). Colori.
RITZ. 16.30, ult. 22.15: «La furia del vento giallo». Technicolor. V.m. 14 a.

AURORA (aria condiz.). 16.30, 19, 22. **2.a rassegna 1973 «Grandi Films».** Oggi: «Tora Tora Tora» con J. Robards e M. Balsam. Technicolor. Domani: «Mimì metallurgico ferito nell'onore». (N.B. Per ragioni tecniche il film «Per grazia ricevuta» annunciato per oggi verrà presentato giovedì 16 p.v.).

CAPITOL (aria condizionata). 16.30, 18.10, 20, 22. Ancora oggi a richiesta il poliziesco: «Si può essere più bastardo dello ispettore Cliff?». Technicolor. Vietato 18 a. Domani l'attesissimo technicolor: «La gang dei Doberman».
CRISTALLO (aria condizionata) 16.15, 18.10, 20, 22. **Rassegna dei Thrilling all'Italiana.** Oggi il giallo: «I corpi presentano tracce di violenza carnale» con S. Kendall. Vietato 18 a. Vederlo dall'inizio. Domani: «La battaglia dei giganti».
FILODRAMMATICO. 16.30: «Donne e magia con Satanasso in compagnia». Technicolor con E. Biasucci. Sever. v.m. 18.
IMPERO. 16.30. Un meraviglioso film d'avventure orientali: «Simbad e il califfo di Bagdad». Technicolor per tutti.
MODERNO (adiacente al Nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Imputazione d'omicidio per uno studente» con M. Ranieri e M. Balsam. Technicolor.
MIGNON. Chiuso per ferie.
VITTORIO VENETO. 16.45, 18.25, 20.10, ult. 22. Rassegna del giallo. Ultimo giorno: «La morte accarezza a mezzanotte». Susan Scott, Simon Audreu. Un eccezionale appuntamento per gli amanti del giallo. Si consiglia vedere il film dall'inizio. V.m. 14.

ABBAZIA. 16.30: «Tarzan e i trafficanti d'armi» technicolor con Ron Ely e Julie Harris.
ALCIONE (tel. 796162). 16: «La moglie del prete». Sofia Loren e Marcello Mastroianni nella loro più simpatica interpretazione.
ARISTON (inizio in sala alle ore 16 soltanto nelle giornate di maltempo). Vedi estivi
ASTRA. 16.30: «Tarzan contro gli uomini blu». Technicolor con Ron Ely e Cita.
IDEALE. 16.30. Technicolor: «Ordine delle SS! Eliminate Borman!». George Haharis, Maria Perchy. Avvincente di guerra.

«LUCI E SUONI» ANCHE QUESTA SERA

In deroga al riposo settimanale e tenuto conto delle festività di Ferragosto e del grande numero di ospiti a Trieste, «Luci e Suoni» è in programma, al parco del castello di Miramare, anche domani sera, martedì 14: due esecuzioni, entrambe in lingua italiana («Massimiliano e Carlotta»), alle ore 21 ed alle 22.15.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.10 (spettacolo unico): «Scaramouche». Riedizione di un meraviglioso technicolor con Stewart Granger, Mel Ferrer, Janet Leigh ed Eleanor Parker.
ESTIVO GINNASTICA. Spettacolo unico. Inizio ore 21 (cassa 20.30): «I cowboys». Western a colori con John Wayne.
ESTIVO EX SOCI (salita Zugnano 29). 21: «La notte che Evelyn uscì dalla tomba». Colori.
VALMAURA. 21: «Maria Stuarda, regina di Scozia». Capolavoro storico. Technicolor.
SERVOLA. 21 (cassa 20.30). Sean Connery e Diane Cannon in: «Rapina record a New York». Scopecolor. Grande successo.

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Filodrammatico, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

UDINE

ARISTON. 15.30: «La violenza è il mio forte». Vietato min. 14 anni.
CENTRALE. 15.30: «L'ultima casa a sinistra». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 15.30: «Che cosa vogliono queste ragazze da me».
ODEON. 15.30: «Daniele e Maria».
DIANA. 18: «Vampiri amanti». Vietato ai minori di 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17: «Le quattro dita della furia» con M. Fei e L. Nam. A colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 17: «Los amigos» con A. Quinn e F. Nero. A colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.45: «La più allegra storia del Decamerone» con S. Daming e R. Hardorf. A colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.30: «Bada alla tua pelle Spirito Santo» con K. Vassili e D. Norman. A colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Daniele e Maria» con A. Goodwin e R. de Daninos. A colori. Ult. 22.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «L'arma, l'ora, il movente» con Renzo Montagnini e Bedi Moratti. A colori.
PRINCIPE. 18: «Il grande dittatore» con Charlie Chaplin.
AZZURRO. Chiuso per ferie.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «L'erede» con J.P. Belmondo, Carla Gravina. In technicolor.
ARENA. 21: «L'ultimo eroe del West» con Brian Keith, Alfonso Arau. Cinemascope a colori.

PORDENONE

VERDI. 17: «Bella, ricca, lieve difetto fisico cerca anima gemella».
CRISTALLO. 17: «Cina: violenza e furore».
SUPERCINEMA. 17: «I corpi presentano tracce di violenza carnale».
CAPITOL. 17: «Gli eroi».

SACILE

NUOVO. 17: «Il grande duello».
ZANCANARO. Chiuso per turno di riposo.

CORDENONS

VERDI. 17: «Storia di fifa e di coltello».

CERVIGNANO

NUOVO. «Gli eroi».

RONCHI

Estivo **EXCELSIOR.** 21. Ballo con l'orchestra Gardo.
RIO. «La via del rhum».

PALMANOVA

ITALIA. «Afyon - Oppio».
GARIBALDI. «Taking Off».

GEMONA

SOCIALE. «Che?».

TARCENTO

MARGHERITA. «I due figli dei Trinità»

SAN DANIELE

T. CICONI. «I familiari delle vittime non saranno avvertiti».

CASARSA

ROMA. «Camorra».

Dick Gregory arrestato sui gradini della Casa Bianca

Washington, 13

L'attore statunitense Dick Gregory è stato arrestato ieri dopo essersi inginocchiato sui gradini della Casa Bianca in segno di preghiera per ottenere la sospensione dei bombardamenti americani sulla Cambogia.

Il celebre negro — che è stato arrestato insieme con altre tre persone — è stato incolpato di «violazione di domicilio». Dal 6 luglio scorso più di 65 persone sono state arrestate per lo stesso motivo.

(Ansa)

RISTORANTI E RITROVI

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: *Centostorie: «Burchiello e Naso di Patata».*
18.45: *«Il raccontafavole», 1.a puntata.*
19.15: *«Il vecchio e il faro», 1.a puntata.*

RIBALTA ACCESA

19.45: *Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Che tempo fa.*
20.30: *Telegiornale - Carosello.*
21.00: *«Paul Temple: Un certo signor Williams», telefilm.*
22.00: *Il sogno: «La tempesta», 4.a puntata.*
23.00: *Telegiornale - Che tempo fa - Sport.*

TV SECONDO

21.00: *Segnale orario - Telegiornale.*
21.15: *Le farse torinesi: «Drolaire», di Fulberto Alarni, con Gipo Farassino, Renzo Lori, Clara Droetto; «La felicità del signor Guma», di Federico Garelli, con Erminio Macario, Enza Giovine.*
22.30: *«Vado a vedere il mondo, capisco tutto e torno: Cin cin Cina», 4.a puntata.*

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.51: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Liscio e busso; 9.15: Voi ed io; 11.30: Quarto programma - nell'int. (12): Giornale radio; 12.44: Il Sudamericanta; 13: Giornale radio; 13.20: Ottimo e abbondante; 14: Giornale radio - Corsia preferenziale; 15: Per voi giovani - Estate; 17: Giornale radio; 17.05: Il girasole; 18.55: Questa Napoli; 19.25: Momento musicale; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Il tabarro, di G. Puccini - «Gianni schicchi», di G. Puccini; 22.20: Domenico Modugno presenta: Andata e ritorno; 23: Giornale radio; al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno, con Lara Saint Paul e Dino; 8.14: Complessi d'estate; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.54: Suoni e colori dell'orchestra; 9.35: Senti che musica?; 9.50: Eugenia Grandet, (2.a puntata); 10.05: Vetrina di un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Special-oggi: Luciano Salce; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Buongiorno sono Franco Cerri e voi? 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: La certosa di Parma (9.a puntata); 15.40: Bollettino del mare; 15.45: Cararai - nell'int. (16.30): Giornale radio; 17.30: Giornale radio; 17.35: I ragazzi di «Offerta speciale» - nell'int. (18.30): Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Superestate; 20.10: Domenico Modugno presenta: Andata e ritorno; 20.50: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.43: Dal V canale della filodiffusione: musica leggera - nell'int. (23): Bollettino del mare.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11: I quartetti di Luigi Boccherini; 11.30: Conversazione; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo; 13.30: Intermezzo; 14.20: Musiche di A. Vivaldi; 14.30: Sedecia, re di Gerusalemme; 16.30: Archivio del disco; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Musiche di A. Striggio; 17.35: Jazz classico; 18: Franz J. Haydn - divertimenti; 18.30: Musica leggera; 18.45: Storia e leggenda della Costa Azzurra; 19.15: Concerto della sera; 21: Il giornale del terzo; 21.30: Rassegna del Premio Italia «1950-1972»; 22.25: Libri ricevuti; 22.40: Conversazione.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale; 15.10: «A richiesta»; 16.20: «Uomini e cose»; 19.30: Trasmissioni regionali - Cronache del lavoro - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Colonna sonora; 16: Arti, lettere e spettacolo; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

(ORA SOLARE)

7: Apertura - Buon giorno in musica - Programmi RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Venti mila per il vostro programma; 9: The Coconados, con le loro chitarre hawaiane; 9.15: E' con noi....; 9.30: Notiziario; 9.35: Le avventure di Fru Fru; 9.41: Intermezzo musicale; 9.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 10.15: Di melodia in melodia; 10.30: Le canzoni più belle del mondo; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 13: Disco più, disco meno; 13.30: Notiziario; 13.40: Mini juke box; 14: Music shaker; 14.30: E' con noi...; 14.45: Relax a 45 giri; 15: Appuntamento con la Dischi Ricordi; 15.15: Cantanti di oggi; 15.30: Discorama; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Canta il coro «Antonio Illersberg»; 20: Buona sera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Cori nella sera; 21: Una pagina di...; 21.15: Nicola di Bari e Bossa Nova; 21.30: Rock sera; 22: Musiche di Ivan Scek; 22.30: Notiziario; 22.35: Invito al jazz.

O

TV Capodistria (a colori)

(ORA SOLARE)

20: L'angolino dei ragazzi - Cartoni animati (a colori); 20.15: Telegiornale; 20.30: Il cadavere vivo, film; 22: I cari bugiardi.

Televisione jugoslava

(ORA SOLARE)

17.40: Novità; 17.45: Mondo piccolo; 18.15: La cronaca; 18.30: Studio scientifico; 19.15: Barometro turistico; 19.45 Cartoni animati; 20: Telegiornale 1; 20.30: Piattaforma X: Congresso dei SKJ; 21.15: I sentieri stellati; 22.05: Telegiornale 2; 22.25: Strauss: concerto per oboe e orchestra.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UN RINNOVATO IMPULSO DATO ALL'INDUSTRIA DELLE COSTRUZIONI MARITTIME

HANNO SUCCESSO LE NAVI IN SERIE IMPOSTATE SUGLI SCALI DELL'ITALCANTIERI

Confermata dalle nuove commesse la giustezza della politica di realizzazioni «in proprio» messa in atto dalla finanziaria dell'IRI - Venti unità consegnate l'anno scorso - La produzione di grandi motori marini

Una supercisterna, l'«Agip Sardegna», da 253 mila tonnellate di portata, consegnata di recente alla flotta dell'Eni; una turbocisterna da 136 mila tonnelate, la «Transoceanica Mario», da poco in servizio per il gruppo armatoriale De Franceschini; una motocisterna per il trasporto di prodotti puliti, da 30 mila tonnellate, in via di ultimazione per conto della «Corporacion Venezolana del Petroleo» di Caracas: sono alcune delle ultime realizzazioni dell'«Italcantieri», che presentano più d'un punto d'interesse. Innanzitutto, lo spirito di collaborazione che si è affermato tra i cantieri e l'armamento nazionale e che può dare nuovo impulso all'industria navale, nell'interesse di tutta l'economia. E poi, l'evidente utilità della programmazione in serie delle navi, che ha dimostrato non solo di portare notevoli vantaggi alla produzione, ma di soddisfare anche le esigenze dell'armamento, interessato all'acquisto di navi della stessa serie.

Prendiamo la «Transoceanica Mario», nuova ammiraglia della flotta De Franceschini. E' la settima unità di una serie di undici, molte delle quali avviate in proprio dall'«Italcantieri» e tutte vendute alle maggiori società dell'armamento nazionale. Questa turbocisterna per il trasporto alternativo di 170 mila metri cubi di prodotti petroliferi o di 89 mila metri cubi di minerali, è lunga circa 297 metri, alta più di 22, e raggiunge una velocità a pieno carico di 17 nodi. E' una turbonave a un'elica, con dodici cisterne laterali, una cisterna prodiera e dieci stive centrali. Lo apparato motore è del tipo Stal Laval, costruito dall'Ansaldo Meccanico Nucleare, dotato di un sistema di automazione e comando centralizzato.

Tre navi gemelle sono in fase avanzata di costruzione nei cantieri di Genova-Sestri e di Monfalcone dell'«Italcantieri» e una è di prossima impostazione. Si tratta di una serie che ha incontrato molta fortuna, come dimostra il numero delle commesse ricevute nel giro di poco più di due anni.

L'«Agip Sardegna», invece, è la terza unità di una serie di tredici e rappresenta quanto di più avanzato esiste oggi nella flotta cisterniera italiana. E' lunga 349 metri, alta 26 metri ed è dotata di un motore «Fiat 106.10 S», con una potenza di 38.600 cavalli, che consente di raggiungere a pieno carico una velocità di 16 nodi. Dispone di un apparato antinquinamento e delle più avanzate attrezzature di sicurezza; con le sue 253 mila tonnellate di portata lorda, è una delle più grandi motocisterne del mondo attualmente in navigazione.

Le altre due unità gemelle, già consegnate nel 1972 dai cantieri di Monfalcone, sono la «Sant'Ambrogio» e la «Agip Sicilia»; anche quest'ultima è stata venduta alla flotta ENI, che ne ha ordinato altre quattro della stessa serie, insieme a due turbocisterne da 139 mila tonnellate e due «product-carrier» da 29 mila tonnellate per il trasporto di prodotti petroliferi. Da notare che il motore principale di queste supercisterne è il primo di una serie di motori di grandissimo diametro progettati dalla «Fiat Grandi Motori» e la cui costruzione continua nello stabilimento della «Grandi Motori Trieste», impresa paritetica tra «Fiat», «Ansaldo» e «Crda».

Dal Venezuela è arrivata una altra conferma della giustezza della politica di costruzioni in proprio messa in atto dalla «Fincantieri», la finanziaria IRI del settore. Si tratta appunto della «Corporacion Venezolana del Petroleo» che, dopo aver comprato un «product-carrier» da 30 mila tonnellate di portata, la «Costruzione 4282», che verrà chiamata «Independencia I.ra», ha ordinato una seconda unità gemella, in costruzione nel cantiere di Castellammare di Stabia dell'«Italcantieri». L'unità verrà consegnata nel prossimo novembre, e fa parte di una serie di sei unità iniziate in conto proprio. E' lunga 171 metri, larga 26 ed alta 14; nelle sue cisterne può portare un carico di oltre 37 mila metri cubi. L'apparato motore automatizzato, con comando dalla centrale di controllo e dalla plancia, è costituito da un motore principale realizzato dalla «Grandi Motori Trieste», che consente alla nave una velocità superiore ai 15 nodi a pieno carico.

In totale, l'anno scorso i cantieri del gruppo IRI hanno consegnato venti navi. Oltre a quelle già nominate, ricordiamo la turbocisterna «Luigi Esse» da 140 mila tonnellate; la turbocisterna «Esso Italia» da 254 mila tonnellate di portata lorda, che ha inaugurato una serie caratterizzata da un alto livello di automazione e da un ottimo standard qualitativo. Sono state consegnate anche le prime due unità, «Conastoga» e «Sachem», di una serie di dieci motocisterne da 26.900 tonnellate, con scafo a doppio fondo, studiate particolarmente per ridurre al minimo i rischi d'inquinamento.

Di un'altra serie di tredici motocisterne «ore-oil», destinate cioè al trasporto alternativo di prodotti petroliferi e di minerali, sono state consegnate la «Brasilia», la «Igara» e la «Giovanna Lolli - Ghetti»: tutte da 136 mila tonnellate di portata lorda, 174 mila metri cubi di volume delle stive per il carico liquido e 89 mila metri cubi per il carico secco.

Del tipo «portacontainers» sono state consegnate quattro unità: «Zim New York», «Zim Haifa», «Zim Tokio», «Zim Genova», prime di una serie di dieci. Possono portare 1206 contenitori da 20 piedi, e contemporaneamente anche quelli da 40 piedi.

Per il trasporto passeggeri, la motonave «Spirit of London» da 15 mila tonnellate, 900 passeggeri, particolarmente studiata per le crociere, gemella della «Southward» consegnata lo anno prima a una società norvegese; e il traghetto «Rosalia», duemila passeggeri e 43 carri ferroviari o 43 autocarri o 130 automobili.

Sono stati consegnati inoltre il lanciamissili «Audace» per la Marina militare e la nave per perforazioni sottomarine «Saipem Due», che confermano la vasta gamma di capacità dei cantieri italiani.

N. I.

La «Brasilia», da 136 mila tonnellate, che fa parte di una serie di tredici gemelle: è una «ore-oil», ossia una motocisterna per il trasporto alternativo di prodotti petroliferi e di minerali

I trasporti marittimi nel primo trimestre '73

Roma, 13

Il traffico marittimo per operazioni di commercio ha fatto registrare nel periodo gennaio-marzo 1973, relativamente al nostro paese, l'arrivo e la partenza di unità per un complesso di 122.872 migliaia di tonnellate di stazza netta, lo sbarco e l'imbarco di merci per 87.232 migliaia di tonnellate e lo sbarco e lo imbarco di 2.665.416 passeggeri.

In particolare, nel solo marzo la navigazione internazionale — secondo i dati dello «Istat» — ha registrato l'arrivo e la partenza di 5.815 navi, per 26.557 migliaia di t.s.n.; lo sbarco e l'imbarco di merci per 21.385 migliaia di tonnellate; lo sbarco e l'imbarco di 64.277 passeggeri.

Rispetto allo stesso mese dello scorso anno, l'unica variazione favorevole è rappresentata da un più 1,3 per cento nel tonnellaggio delle merci. Sul complesso delle navi arrivate e partite, la partecipazione della bandiera italiana è risultata pari al 31,7 per cento per il numero delle navi e al 22,3 per cento per la stazza. Per le merci e i passeggeri sbarcati e imbarcati tale partecipazione è stata del 19,4 per cento per le prime e del 28,4 per i secondi.

Fallimenti in diminuzione

Roma, 13

Sono ammontati a 5.716 i fallimenti dichiarati l'anno scorso in Italia, in diminuzione di 782 rispetto all'anno precedente.

Gli ultimi conteggi «Istat» danno anche che il numero maggiore, e cioè 3.553, riguarda il commercio; nell'industria, i fallimenti sono stati 1.973. In entrambi i settori si registra una diminuzione: 401 fallimenti in meno per il commercio, 364 in meno per l'industria. L'anno scorso si sono avuti poi altri 190 fallimenti (17 in meno sull'anno prima) in altre attività.

Per quanto riguarda i fallimenti «chiusi», il 1972 ne ha registrati 6.004, in calo di 455 sull'anno precedente. Per 5.433 di essi, la chiusura è avvenuta per concordato, liquidazione o mancanza di attivo; per altri 366 c'è stata revoca della dichiarazione e mancanza di passivo; e solo per 205 la chiusura è avvenuta con pagamento integrale. (Italia)

BLOCCO ALL'EST DELL'INFLAZIONE

Mosca, 13

Mentre il mondo occidentale è insidiato dall'inflazione, l'Unione Sovietica e i più importanti paesi del blocco comunista dichiarano di avere eliminato l'inflazione mediante controlli governativi sui salari e sui prezzi.

Pur se certe forme d'inflazione riescono a infiltrarsi, i cittadini sovietici, polacchi, romeni, cecoslovacchi e ungheresi non sono generalmente alle prese con aumenti eccessivi nei prezzi.

La eccessiva disponibilità della moneta porta di frequente a transazioni sottobanco, mercato nero, corruzione e lunghe file davanti ai negozi; ma grazie ai controlli governativi sui salari e sui prezzi, l'inflazione è contenuta entro limiti ragionevoli. E' necessario inoltre tener presente che tali controlli, pur se imperfetti, non si rivolgono a imprese private ma a industrie e negozi di proprietà statale.

Il fatto che un televisore costi, in un paese del blocco comunista, fino a tre volte lo stipendio medio mensile di un operaio può apparire, secondo i nostri standard occidentali, cosa strabiliante. Questo, infatti, e molti altri prodotti di consumo, che noi dotiamo di attributi di necessità, sono considerati in questi paesi beni accessori, e quindi di lusso e i loro prezzi sono esorbitanti.

D'altronde, anche se in Cecoslovacchia un paio di scarpe ultimo modello può costare una trentina delle nostre mille lire, l'industria locale è tenuta a produrre un certo numero di scarpe a buon mercato. Sui beni di prima necessità, servizi igienici e sanitari inclusi, i vari governi del blocco cercano di fatto d'imporre e mantenere prezzi ragionevoli, alla portata di tutti.

Tentativi al contrario, come quello di Gomulka in Polonia tre anni fa, hanno avuto risvolti dramamtici.

(Italia)

IL MERCATO DEL PETROLIO IN EUROPA

Un'azione della CEE nel campo energetico

Prevista in caso di crisi la collaborazione fra i paesi importatori - Un regime comune?

Bruxelles, 13

La commissione delle Comunità europee, in conformità con gli impegni assunti in occasione della sessione «energia» del consiglio dei ministri della Comunità del 22 maggio di quest'anno, ha presentato al consiglio stesso una comunicazione in merito a una prima attuazione degli «orientamenti e delle azioni prioritarie per una politica energetica comunitaria».

La situazione energetica mondiale, infatti, rende quanto mai urgente intraprendere un'azione comunitaria volta ad assicurare, per un lungo periodo e in condizioni soddisfacenti, l'approvvigionamento energetico della Comunità. Tale azione coordinata deve essere svolta immediatamente e simultaneamente su tre piani, i quali, per motivi di politica e di efficacia, debbono essere affrontati insieme. Essi sono: i rapporti con i paesi importatori di energia, i rapporti con i paesi esportatori di energia, l'organizzazione del mercato del petrolio comunitario.

Per quanto riguarda i primi, la commissione, in occasione dei contatti che essa intrattiene con i governi degli Stati Uniti e del Giappone, procederà anche a scambi d'informazioni circa l'andamento della situazione energetica mondiale. In tal senso, i paesi importatori di energia dovranno proporsi di definire le modalità di una collaborazione in caso di crisi, e di avviare un'azione comune in materia di ricerca scientifica e tecnica nel settore energetico.

Ugualmente dovrà essere approfondita l'analisi delle possibilità di collaborazione con i paesi esportatori di energia, nel rispetto dei reciproci interessi. In questo senso, la commissione si propone di avviare delle conversazioni esplorative con i paesi esportatori, che dovrebbero svilupparsi al fine di individuare le possibilità di un accordo economico e commerciale.

Quanto all'organizzazione di un mercato petrolifero comunitario, una politica comune dell'approvvigionamento, indispensabile per garantire la sicurezza delle forniture, presuppone, oltre a un'adeguata informazione sui movimenti di idrocarburi destinati alla Comunità o da essa provenienti, la costituzione di un regime comune delle esportazioni e delle importazioni di idrocarburi.

La commissione ha recentemente indicato nell'art. 113 del trattato CEE e nei regolamenti CEE 1025 e 2063 le basi per la costituzione di tale regime. Inoltre, per permettere al regime comune delle importazioni ed esportazioni di essere applicato con tutta la chiarezza occorrente, la commissione presenterà quanto prima al consiglio dei ministri un progetto di regolamento. *(Italia)*

La Libia ha promesso all'India una fornitura di due milioni di tonnellate di greggio nel 1974 e un'altra per un pari quantitativo nel 1975.

SULLA GAZZETTA UFFICIALE I DATI SINTETICI

I primi sei mesi del conto del tesoro

Un deficit di 1.194 miliardi nella gestione di bilancio
Valori normali nella discesa della circolazione monetaria

Roma, 13

La Gazzetta Ufficiale di oggi pubblica i dati sintetici relativi al conto del tesoro al 30 giugno '73. Nei primi sei mesi dell'esercizio finanziario in corso, la gestione di bilancio ha registrato incassi per miliardi 7.751 contro pagamenti per miliardi 8.945, con una eccedenza passiva di 1.194 miliardi; mentre la gestione di tesoreria — al netto della variazione del conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale — ha esposto un'eccedenza attiva di miliardi 1.078.

Per quanto riguarda il solo mese di giugno 1973, la gestione di bilancio ha presentato incassi per miliardi 1.742 e pagamenti per miliardi 1.784, con un disavanzo di miliardi 42, mentre la gestione di tesoreria — sempre al netto della variazione dei predetto conto corrente — ha registrato maggiori pagamenti per miliardi 245.

In relazione ai segnalati movimenti, a fine giugno 1973 il conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale segna un saldo a debito del tesoro di miliardi 2.733. Il debito fluttuante ammonta al 30 giugno 1973 a miliardi 9.938, ivi compresa la circolazione dei buoni ordinari del tesoro, il cui ammontare, in valore nominale, risulta alla stessa data di miliardi 4.759.

La circolazione bancaria, quale risulta dalla situazione della Banca d'Italia al 30 giugno 1973 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale di oggi ammonta, alla fine di detto mese, a miliardi 8.526, presentando, rispetto a quella del mese precedente, un aumento di 447 miliardi.

Per quanto riguarda il portafoglio ordinario e le anticipazioni è da porre in evidenza che, da un mese all'altro, la consistenza di tali operazioni è passata da 860 miliardi a miliardi 1.164, con l'aumento di miliardi 304; in aumento per miliardi 13 risulta l'ammontare del risconto per finanziamento ammassi che, a fine giugno 1973, si ragguaglia a miliardi 1.130.

Il conto corrente ordinario dell'ufficio italiano dei cambi, segna, a fine giugno, un aumento di 31 miliardi con il saldo di miliardi 1.417; in aumento per miliardi 198 si presenta l'impiego in titoli di Stato o garantiti dallo Stato, ammontante a miliardi 5.400.

I dati diffusi oggi dal ministero del tesoro sulla circolazione monetaria a fine giugno consentono di stabilire che, nel corso del primo semestre, questa è discesa di 221 miliardi. Un valore del tutto normale, se riferito alla stagionalità del periodo e se raffrontato con le analoghe contrazioni di 66 miliardi e di 162 miliardi registrate nel corso dei primi semestri rispettivamente del 1972 e del 1971.

Il biglietto più diffuso è sempre quello da 10 mila, con oltre 500 mila pezzi in circolazione, seguito da quello da mille del quale ne esistono oltre 330 milioni. Il biglietto meno diffuso è quello da cento mila lire, con meno di 10 milioni di pezzi. *(Italia)*

UN SETTORE ALIMENTARE IN RIPRESA

È IN DIMINUZIONE IL PREZZO DEL RISO

La situazione non appare però ancora matura per la soppressione del divieto di esportare

Roma, 13

Il ministro per l'agricoltura e le foreste, on. Mario Ferrari-Aggradi ha ricevuto il presidente dell'Ente nazionale risi, dott. Cantoni, per esaminare la situazione del mercato del riso.

Un comunicato del ministero riferisce che nei mesi scorsi l'accentuata richiesta di prodotto da parte dei paesi terzi importatori e la conseguente tensione dei mercati internazionali si erano riflessi sui prezzi interni, che avevano fatto registrare un andamento rapidamente crescente, fino a toccare per il risone all'origine le 11-12 mila lire al quintale con riferimento alle varietà comuni e le 15-18 mila lire con riferimento alle varietà superfine, e per il riso lavorato rispettivamente le 21 mila lire e le 33 mila lire al quintale. Al dettaglio, i prezzi del riso avevano toccato le 500 lire il chilo per le varietà più diffuse e punte ancora superiori per le varietà superfini.

A seguito delle misure di controllo concordate con la Comunità economica europea il mercato ha assunto un andamento in diminuzione dei prezzi, sia per il risone alla origine, sia per il riso presso gli stabilimenti di lavorazione. All'origine, i risoni comuni sono scesi sulle 10 mila lire il quintale e i superfini sulle 14 mila lire, mentre i risi lavorati presso le riserie sono scesi rispettivamente a 28 mila lire circa per i superfini e a 18 mila lire per i comuni. Tale tendenza si è accentuata negli ultimi giorni, anche nella considerazione dell'ampliamento delle superfici investite alle colture per il nuovo raccolto.

L'on. Ferrari - Aggradi, pur prendendo atto della migliorata situazione, nonchè del fatto che le disponibilità di questa fine di campagna sono tali da far prevedere ulteriori ribassi di prezzo, ha dichiarato che il governo italiano non intende, al momento, richiedere alla commissione delle Comunità europee la soppressione del divieto di esportazione, in quanto ritiene che la situazione possa e debba ulteriormente normalizzarsi. *(Italia)*

Meno grano in Jugoslavia

Belgrado, 13

Il raccolto di grano in Jugoslavia raggiungerà questo anno circa 14,7 milioni di tonnellate, con una flessione del tre per cento rispetto al 1972.

Il calo è il risultato della minore estensione di terreno destinata a grano. L'aumento nel terreno seminato a segale porterà però ad un raccolto di cereali la panificazione di circa 4,8 milioni di tonnellate, quasi immutato sull'anno scorso.

(Italia)

PERCENTUALI SUPERIORI A QUELLE MEDIE NAZIONALI

L'export del Friuli-VG: un quinto del prodotto

Determinante la concessione del credito agevolato per la capacità concorrenziale delle varie aziende

Le imprese industriali del Friuli-Venezia Giulia esportano, in proporzione, più delle loro consorelle delle altre regioni italiane: il 18,4 per cento (vale a dire, quasi un quinto) delle loro vendite è, infatti, rappresentato dalle merci esportate; e ciò equivale a una percentuale superiore a quella registrata sul piano nazionale (16,1 per cento).

In effetti — come si desume dai risultati di una interessante indagine effettuata dal Mediocredito Centrale — in tre sole regioni italiane si riscontra un'incidenza delle esportazioni — sul complesso delle rispettive produzioni industriali — più elevata di quella registrata nel Friuli-Venezia Giulia: sono precisamente la Toscana, che (con il 25,5 per cento) presenta la più alta percentuale di esportazioni sulle vendite; le Marche (21 per cento) e il Trentino - Alto Adige (19,9 per cento). Dopo il Friuli - Venezia Giulia, vengono la Emilia-Romagna (con il 18 per cento), il Veneto (17,8), la Lombardia (16,8), il Piemonte e la Valle d'Aosta (15,6), la Campania (12,9), la Calabria (12,2), gli Abruzzi e il Molise (12,1), il Lazio (11,7), la Liguria (11,6) e la Sardegna.

Ai fini di una corretta interpretazione del valore di questa graduatoria, è tuttavia necessario tener presente che il livello delle rispettive esportazioni è influenzato, tra l'altro, dalla prevalenza di determinate attività industriali nelle singole regioni; e ciò, avuto riguardo al fatto che le maggiori aliquote delle esportazioni si realizzano in particolari settori, quali quelli dell'industria meccanica, dell'industria tessile, delle pelli, del cuoio e calzature e dell'abbigliamento. Nella Toscana e nelle Marche — che detengono i primi due posti, nella graduatoria basata sull'incidenza delle esportazioni sulle rispettive vendite di prodotti industriali — oltre la metà delle aziende appartiene, infatti, a questi comparti.

Non va, comunque, sottovalutata l'influenza di altri fattori, quali il livello qualitativo della produzione, la capacità di adattamento delle aziende alle esigenze della domanda estera, la loro forza di penetrazione e di espansione sui mercati esteri, nonché talvolta la maggiore o minore lontananza da tali mercati.

Un altro elemento — di non minore rilevanza — è costituito dal credito agevolato, che si riflette sulla capacità concorrenziale delle aziende. A questo proposito, va rilevato che il 65 per cento (vale a dire i due terzi) delle imprese industriali con oltre cinque addetti operanti nel Friuli-Venezia Giulia usufruisce di crediti agevolati.

Tale percentuale — sensibilmente più elevata di quella riscontrabile nel complesso del paese (40 per cento) — risulta inferiore soltanto a quelle registrate nel Trentino-Alto Adige (73 per cento) e nella Sardegna (68 per cento); regioni, ambedue, a statuto speciale.

Di conseguenza, anche la percentuale delle attività reali coperte dai crediti agevolati in essere risulta, nel Friuli-Venezia Giulia — con il 18,1 per cento — notevolmente più elevata della media nazionale, pari esattamente al 10,2%.

In proposito, è interessante notare che — come è stato accertato con l'indagine citata all'inizio di questa nota — le imprese che hanno ottenuto il credito agevolato possiedono generalmente, a parità di altre condizioni, una maggiore dotazione di capitale e un più elevato prodotto lordo per addetto; indici che rivelano, ambedue, una maggiore produttività di tali aziende.

Giovanni Palladini

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	240,88	250,45	249	240,76
Fiorino olandese	219,09	227,80	227	219,12
Franco francese	136,45	139,25	138,50	136,52
Franco belga	15,84	16,22	16	15,83
Corona danese	101,69	105,70	105	101,77
Corona norveg.	105,38	109,50	108	105,36
Corona svedese	140,16	145,65	140	140,08

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	578	601	597,25	577,75
Dollaro canadese	575,60	598,50	590	575,30
Peseta spagnola	10,08	10,40	10,60	10,08
Escudo portogh.	25,25	26,20	27	25,22
Scellino austriaco	32,70	33,96	33,97	32,72
Franco svizzero	196,97	204,80	204,70	196,91
Yen nipponico	2,17	2,26	2,30	2,18
Lira sterlina	1430,30	1487,10	1487,50	1429,75
Dracma greca	-	—	19	—
Dinaro jugoslavo	—	—	40,50	—

BORSE ESTERE

NEW YORK
Pesanti perdite. L'indice «Dow Jones» degli industriali è ribassato di 9,18 punti, chiudendo a 883,20. Il cedimento, assai diffuso, ha interessato più di 1.160 azioni, contro circa 270 valori in rialzo.

LONDRA
Prezzi in lieve miglioramento: minerari sono stati in ribasso, uniformandosi al diminuito prezzo del metallo. Deboli anche i petroliferi. Da stabili a lievemente irregolari i bancari.

A ZURIGO — Prezzi cedenti con pochi affari per le molte assenze tra gli operatori. Titoli in perdita 43, quelli in progresso 11. Lievi perdite tra bancari e finanziari, incerti gli industriali. Poco trattati i valori in dollari.

A FRANCOFORTE — Prezzi cedenti su un listino che aveva esordito in modo fermo. Le molte assenze dal mercato hanno originato una quasi totale assenza di ordini di acquisto e questo ha provocato una discesa dei prezzi, che ha investito tutti i settori, a eccezione del bancario, che migliora.

A PARIGI — Prezzi ampiamente irregolari con scarsi scambi. Apatia diffusa tra grandi magazzini ed elettrotecnici, incerti tutti gli altri settori. In cedenza i grandi internazionali, a eccezione dei più fermi cupriferi.

UN NASTRO DI 286 MILA CHILOMETRI

Cinque metri di strada a testa

Roma, 13

Le strade esistenti in Italia costituiscono un nastro complessivamente lungo 286 mila 646 chilometri: più o meno cinque metri per ciascuno dei 55 milioni di italiani. Lo rileva, in una sua indagine, l'«Anfia», precisando che dal computo sono escluse le strade comunali urbane, quelle consorziali, quelle militari di cui non si conoscono le lunghezze.

Calcolando la densità stradale in lunghezza per ogni 100 chilometri quadrati di territorio, si può osservare come la densità più elevata sia quella della Liguria con 146,24 km, regione seguita dalle Marche con 135,70, dall'Emilia-Romagna con 126,43 e dall'Abruzzo con 124,43. Le regioni meno dotate sono la Sardegna con 43,82 km per ogni 100 chilometri quadrati di territorio, il Molise con 57,14 e la Basilicata con 60,02. *(Italia)*

Integrazioni per il grano duro

Roma, 13

Il ministro per l'agricoltura e le foreste, con decreto ministeriale 6 agosto 1973 in corso di pubblicazione, ha stabilito le modalità per la compilazione e la presentazione delle domande d'integrazione di prezzo per il grano duro 1973.

Tali domande — informa un comunicato ministeriale — redatte in duplice copia, sulla base del modello allegato al citato decreto ministeriale, vanno presentate, entro il 30 settembre 1973, direttamente o a mezzo di raccomandata postale all'ispettorato dell'alimentazione della provincia.

L'ULTIMA ONDATA ALLA PARTENZA



I PIÙ COMUNQUE SONO GIÀ ARRIVATI

Roma, 13

Traffico scarso o normale quasi ovunque sulle strade. Leggermente superiore al normale — informa l'ACI — è invece il traffico sull'Autostrada del Sole, in direzione Sud, ai valichi di frontiera, sia in entrata che in uscita, e nelle località turistiche marine e montane. Una intensificazione della circolazione è prevista in serata. Le grandi città, pressoché deserte, sono meta di numerose comitive di turisti stranieri.

Affollate fino all'inverosimile le località della villeggiatura in tutte le parti della Penisola. Ai monti, ai laghi e al mare è quasi impossibile oramai trovare posto negli alberghi e nelle pensioni. Molti, forse i più, sono già arrivati, approfittando della possibilità di un lungo ponte. Movimento molto intenso anche nelle stazioni: l'ultima ondata è partita ieri, come mostra la telefoto Ansa con una panoramica della stazione di Milano.

La polizia stradale e l'Automobile Club d'Italia proseguiranno il servizio di informazioni attraverso la radio anche nel giorno di Ferragosto. Intanto, nell'augurare agli automobilisti una buona vacanza, suggeriscono di approfittare della pausa per camminare.

SI SCATENA LA PAZZIA DI UN UOMO A LAMEZIA TERME

Ammazza la moglie e dà fuoco al figlio

Il piccolo ha riportato gravi ustioni - Il folle uscito di casa ha tentato di uccidersi - Da tempo era sottoposto a sorveglianza

Lamezia Terme, 13

Un uomo sottoposto a sorveglianza speciale, Gabriele Mastroianni, di 44 anni, ha ucciso a colpi di coltello la moglie, Rosa Fazzari, di 40 anni. Poi ha appiccato il fuoco all'abitazione dove dormiva anche il figlio Leonardo, di quattro anni, che è rimasto gravemente ustionato. Mastroianni è quindi uscito nella strada, dopo aver chiuso a chiave la porta d'ingresso della abitazione, e, brandendo l'arma e pronunciando frasi sconnesse, ha impedito a chiunque di avvicinarsi.

Quando sono giunti i vigili del fuoco e gli agenti di pubblica sicurezza, al comando del dott. D'Onofrio, dirigente del locale commissariato, Gabriele Mastroianni ha tentato di uccidersi vibrandosi una coltellata al petto. L'uomo si trova ora ricoverato in gravi condizioni nello ospedale civile di Lamezia Terme. Sul posto si è recato anche il sostituto procuratore della Repubblica.

Rosa Fazzari — secondo quanto si è appreso — è stata colpita con quattro o cinque coltellate. L'omicidio è accaduto la scorsa notte nella modesta abitazione del Mastroianni, un operaio disoccupato, in via Torre nel territorio dell'ex comune di Nicastro che oggi fa parte di Lamezia Terme.

L'abitazione dei Mastroianni, che si trova a 300 metri dal commissariato di pubblica sicurezza ed a 150 dalla caserma dei carabinieri, è costituita di una stanza da letto, di una piccola cucina e di uno stanzino.

Il delitto è avvenuto sotto gli occhi del piccolo Leonardo, che era nella culla, accanto al letto della madre. Gabriele Mastroianni, secondo una prima ricostruzione, dopo un'animata discussione con la moglie, sorta per futili motivi, ha raggiunto la cucina, dove si è armato di un acuminato coltello, di quelli usati dai macellai. Tornato nella stanza da letto, ha aggredito la Fazzari uccidendola. Poi ha appiccato il fuoco alla culla, dove il piccolo Leonardo, svegliatosi alle grida della madre, si era messo a piangere.

Subito dopo Mastroianni è uscito, sempre impugnando il coltello ed ha impedito che i vicini entrassero per domare l'incendio. Quando sono giunti gli agenti di Polizia al comando del maresciallo Fusilli, l'omicida, si è vibrato una coltellata al petto. Soccorso dai vigili del fuoco, è stato portato allo ospedale civile, dove è ora sorvegliato dalla polizia. Leonardo Mastroianni, estratto dalla culla in fiamme, è stato portato nello stesso ospedale e successivamente, data la gravità delle sue condizioni, nel reparto ustionati del policlinico di Messina.

Gabriele Mastroianni non è stato ancora interrogato dal magistrato. Si è appreso che ieri sera è rincasato tardi e che in precedenza si era trattenuto con alcuni amici nella piazza del paese. Di carattere irascibile, in passato avrebbe spesso sottoposto la moglie a maltrattamenti. *(Ansa)*

SPAVENTOSA ESPLOSIONE IERI MATTINA IN UNA ZONA DEL PORTO

Nove ustionati a Genova dallo scoppio di un silo

Alcuni sono molto gravi - I gas prodotti dalla fermentazione del grano sono stati innescati dal caldo - 5 miliardi di danni

Genova, 13

Un silo è scoppiato, nelle prime ore del pomeriggio, nel porto di Genova: nello scoppio sono rimasti feriti nove operai. I sili granari sono situati a calata Santa Limbania, a Ponte Parodi. Lo scoppio è stato causato da un fenomeno di autocombustione, che può avvenire nei depositi di cereali in condizioni di caldo eccezionali come le attuali. Numerosi operai, che si trovavano nelle vicinanze, sono stati investiti dall'effetto dello scoppio. Alcuni dei feriti sono stati ricoverati all'ospedale di Sampierdarena, nel centro grandi ustionati, mentre altri sono stati trasportati all'ospedale San Martino.

I feriti ricoverati a Sampierdarena sono: Giacomo Zanni, di 49 anni, prognosi riservata per ustioni di 1.o, 2.o e 3.o grado agli arti, al volto e al capo e profonde ferite da taglio al braccio e all'avambraccio destro; Giuseppe Bortolai, di 34 anni, prognosi riservata per ustioni di 1.o, 2.o e 3.o grado in tutto il corpo; Salvatore Serpe, di 41 anni, prognosi riservata per ustioni di 1.o, 2.o e 3.o grado al viso, agli arti e in tutto il corpo. Giovanni Orsi, di 58 anni, 25 giorni di prognosi per ustioni di 1.o e 2.o grado agli arti superiori, al volto e al dorso. Antonio Errico, di 37 anni, medicato e già dimesso (ustioni varie). I feriti ricoverati all'ospedale San Martino sono: Italo Boscolo, prognosi riservata per ustioni in tutto il corpo; Luciano Benvenuto, 15 giorni di prognosi; Mario Codega guaribile in otto giorni e Bartolomeo Buttigliero, con ustioni su tutto il corpo ancora in sala medicazione, per cui i medici si sono riservati la prognosi.

Il silo, colmo di grano, è scoppiato alle 15,15 di questo pomeriggio. Si sono udite prima due esplosioni di leggera entità e quindi una terza molto forte. Lo scoppio è avvenuto al nono piano dell'edificio che ospita i sili granari e che è formato da diciassette piani nei quali, al momento dell'esplosione si trovavano 60 persone. Nelle immediate vicinanze si trovavano quindici persone delle quali nove, come si è detto sono rimaste ferite. La bocchetta di apertura del silo, i nastri trasportatori e i muri sono stati completamente sventrati.

L'ipotesi avanzata dai vigili del fuoco circa le probabili cause dell'esplosione è che questa sia stata determinata dalla fermentazione della polvere di grano molto compressa e dal caldo torrido di questi giorni. Intanto il grano, contenuto in 129 celle della capacità di 300 tonnellate ciascuna, sta bruciando lentamente. La combustione avviene con molta lentezza e i vigili del fuoco affermano che probabilmente occorrerà una ventina di giorni perché esso sia completamente domato.

Il silo granario rimarrà pertanto inattivo per almeno una quindicina di giorni ed una nave greca che era in attesa di carico è dovuta ripartire senza avere potuto espletare tale operazione. Secondo una prima valutazione i danni dell'esplosione ammonterebbero a 5 miliardi di lire. *(Italia)*

INCENDI DI BOSCHI nell'Umbria

Perugia, 13

Un violento incendio, sviluppatosi nella giornata di ieri, è ancora in corso a Calvi dell'Umbria. Le fiamme che interessano una superficie di circa 10 ettari su 50 di boschi, continuano a divampare. L'opera di spegnimento è in corso dalle 12.40 di ieri, resa difficoltosa dalle scarse risorse idriche della zona. Sul posto oltre ai vigili del fuoco di Terni, sono intervenuti i tecnici della forestale da Amelia, Terni e Città Ducale, con tre squadre, quest'ultima particolarmente attrezzata per incendi boschivi. Da Terni è intervenuto anche un contingente di militari della locale fabbrica d'armi.

Tale intervento massiccio di uomini e mezzi ha per il momento scongiurato il pericolo che potessero essere coinvolte alcune abitazioni prossime all'incendio. Resta invece presente il pericolo di esplosione di residuati bellici. *(Ansa)*

GELOSIA A TORINO

TENTA DI UCCIDERE moglie e figlio

Torino, 13

Un operaio siciliano, in una crisi di gelosia, ha tentato di uccidere la moglie e il figlio; ferito a sua volta, è stato poi arrestato. L'uomo, Alessandro Gialamella, di 44 anni, nato a Palermo, abita con la moglie Gerarda Furgione, di 35 anni, ed i figli Feliciano di nove anni e Giovanni di sette, in un appartamento in via Calabria. Ricoverato in passato in ospedale psichiatrico, Gialamella aveva più volte provocato violente liti con la moglie, della quale è molto geloso. La scorsa notte, l'ha nuovamente accusata di «guardar troppo» gli uomini, ha impugnato una roncola ed un coltello e ha tentato di aggredirla.

Gialamella ha quindi preso in braccio il figlio Giovanni, trascinandolo sul balcone e minacciando di gettarlo nel vuoto; nel frattempo sono giunti due agenti di vigilanza notturna, i quali hanno sparato alcuni colpi in aria per intimidire Gialamella; questi, spaventato, ha lasciato il figlio ed è stato immobilizzato. *(Ansa)*

SUSSEGUIRSI DI DISGRAZIE SULLE MONTAGNE

GRAVI 5 ALPINISTI SULLE ALPI OCCIDENTALI

Due cordate (italiani e francesi) cadono a Briançon
Giovane colpito da un sasso sulla Becca di Luseney

Briançon, 13

Quattro alpinisti, due francesi e due italiani, che in due cordate effettuavano la scalata del corridoio Coolidge (3600 metri) presso Briançon, sono rimasti oggi feriti e sono stati ricoverati in elicottero all'ospedale di Briançon. Secondo quanto riferito dalle autorità francesi, i due italiani sono Bruno Gonella, di 26 anni, domiciliato in via Caduti a Torino, e Renato Vota, di 28 anni, domiciliato in corso Ferrucci, sempre a Torino.

La cordata dei due francesi precedeva quella degli italiani; uno dei due francesi è scivolato, trascinando con sé il compagno e i due italiani sono stati colpiti dalla caduta di pietre provocata dall'incidente avvenuto ai due francesi.

Un altro giovane alpinista torinese è morente all'ospedale regionale di Aosta, in seguito ad un incidente occorsogli ieri durante una scalata sulle Becca di Luseney, fra le Vallli Pelline e di Saint Barthelemy. Si tratta del ventunenne Andrea Ferreri, studente di architettura ed abitante in via Sospello 37 a Torino. Il giovane stava compiendo la scalata con alcuni amici, quando, improvvisamente, dalla montagna, pochi metri al di sopra della comitiva si è staccato un blocco di roccia che ha colpito in pieno il Ferreri, riducendolo in gravi condizioni. Il giovane è stato subito trasportato dagli amici al più vicino rifugio e di qui, con un elicottero della scuola militare alpina di Aosta, allo ospedale del capoluogo regionale. *(Ansa - Italia)*

SPEDIZIONE ITALIANA all'Annapurna

Milano, 13

Altri sette componenti della spedizione italiana alla cime himalaiana dell'Annapurna (8091 metri), sono partiti oggi dall'aeroporto di Milano - Linate, con un volo «Lufthansa» diretto a Nuova Delhi, via Francoforte. Della spedizione fanno parte undici alpinisti italiani. L'ultimo a raggiungere il gruppo sarà il medico pisano Angelo Nervi, che dovrà compiere nel corso della scalata alcune ricerche sulla disidratazione del corpo umano a grandi altezze.

La spedizione, hanno precisato i sette alpinisti partiti oggi, intende giungere sulla cima avvalendosi di mezzi del tutto tradizionali e senza uso dell'ossigeno. La via prescelta è quella dell'inviolato sperone Nord-Ovest dell'Annapurna. La fase finale dell'ascesa avverrà in piena stagione fredda, in settembre-ottobre con temperature bassissime, ma con il vantaggio della mancanza dei monsoni, che costituiscono un pericolo maggiore del freddo stesso. *(Ansa)*

SPARISCONO A LIVORNO gioielli per 30 milioni

Livorno, 13

Gioielli per trenta milioni sono stati rubati, nel corso della notte, in una gioielleria di via Ricasoli. I ladri sono entrati nel negozio attraverso un buco praticato nella parete di un edificio attiguo: hanno rubato tutti i gioielli contenuti nella cassaforte, aperta con la fiamma ossidrica. *(Ansa)*

A TUCUMAN PER L'INCONTRO ATLETICO-SAN MARTIN

BATTAGLIA IN UNO STADIO IN ARGENTINA: CENTO FERITI

Una sassata ha colpito un giocatore: ne sono seguite subito l'invasione e la rissa generale - Gas lacrimogeni e arresti

Tucuman, 13

Circa cento feriti, alcuni dei quali in modo grave, sono il bilancio di una rissa scoppiata ieri sera nello stadio di Tucuman tra sostenitori delle squadre di calcio argentine dell'«Atletico» e del «San Martin». Gli incidenti sono cominciati poco dopo l'inizio dell'incontro: mentre uno dei giocatori si apprestava a tirare in porta, il portiere della squadra avversaria è stato colpito da un oggetto lanciato dalle tribune. I tifosi sono quindi scesi sul terreno di gioco affrontandosi per circa un'ora. La rissa è continuata poi nelle strade e le forze dell'ordine sono intervenute con bombe lacrimogene.

Tra i feriti, figura anche il direttore tecnico dell'«Atletico», Manuel Giudice, ricoverato con prognosi riservata in un ospedale di Tucuman. Egli è stato colpito alla testa da una sassata durante gli incidenti. Manuel Giudice, negli anni 1964 e '65, diresse la squadra «Independiente» di Avellaneda, laureatasi due volte campione d'America e che disputò (soccombendo) le finali intercontinentali con l'«Inter» di Helenio Herrera. Anche tre giocatori dell'«Atletico» figurano tra gli almeno cento feriti; ma il loro stato non desta particolari ansietà.

Gli incidenti hanno avuto inizio al 26' minuto del secondo tempo quando le squadre erano ferme sullo zero a zero. Una sassata ha colpito, facendogli perdere i sensi, il giocatore dell'«Atletico» Francisco Ruiz. Ne è seguita un'invasione del campo e un vero combattimento campale, anche con l'uso d'armi da fuoco. L'intervento, forse tardivo, della polizia, che ha lanciato gas lacrimogeni, ha sedato i disordini dopo circa mezz'ora. La forza pubblica ha disposto un rigoroso servizio di protezione nei d'intorni dello stadio (che ha subito danni assai gravi), senza però poter impedire che gli incidenti proseguissero, sia pure su scala minore. Sono stati compiuti anche numerosi arresti. *(Ansa - Afp)*

ORMAI DA MOLTE ORE I SOMMOZZATORI ALL'OPERA PER SCANDAGLIARE IL LAGO

Vane ricerche a Castelgandolfo dei corpi dei quattro annegati

Il fondo è melmoso e coperto da alghe - Il barcaiolo superstite ha raccontato la tragedia: uno sconosciuto che passava in quel momento con un motoscafo ha rifiutato di dare aiuto

Roma, 13

Sono proseguite per tutta la giornata le ricerche dei corpi dei due bambini e dei due uomini annegati ieri pomeriggio nel lago di Castelgandolfo. Sommozzatori dei vigili del fuoco, dei carabinieri e della polizia hanno effettuato numerose immersioni senza esito. L'ing. Fagioli dei vigili del fuoco, che coordina le operazioni di ricerca ha dichiarato che nel punto dove è avvenuta la tragedia — a circa quattrocento metri dalla riva, quasi al centro del lago — il fondale è melmoso e ricoperto di alghe per cui l'unica speranza di poter ripescare i quattro corpi si basa sulla possibilità che gli annegati siano stati portati a Nord dalla forte corrente esistente sotto il pelo dell'acqua. In tal senso sono indirizzate le ricerche. Nel punto dove i quattro sono scomparsi le ricerche vengono effettuate per mezzo di scandagli.

Intanto Umberto Petracca, il sessantasettenne «fiumarolo» romano, unico superstite della tragica gita sul lago, è stato dimesso stamane dall'ospedale civile di Albano Laziale. Era stato ricoverato per un preoccupante stato di «choc». Prima di far ritorno alla sua abitazione, in via Palombini 33, Umberto Petracca ha raccontato nuovamente al pretore di Albano che conduce l'inchiesta giudiziaria, le fasi della tragedia.

La versione dell'anziano «fiumarolo», che non riesce a darsi pace per aver visto annegare sotto i suoi occhi quattro esseri umani a lui legati da vincoli di affettuosa amicizia, non ha portato alcun valido contributo alla ricerca delle cause della sciagura. Alle 18.14 — l'ora esatta è fornita dall'orologio dello stesso Petracca che si è fermato quando la barca si è rovesciata — uno dei bambini si è alzato per portarsi accanto al fratellino che era seduto dall'altra parte dell'imbarcazione.

Proprio in quel momento, il timoniere iniziava una virata per far ritorno a riva. Il contraccolpo ha fatto rivoltare la barca forse troppo carica. I quattro scomparsi sono finiti sotto l'imbarcazione, un fuoribordo di plastica della potenza di venti cavalli; solo Umberto Petracca, che era a poppa, è riuscito ad afferrare una delle cordicelle poste intorno alla barca. Ha tentato di soccorrere i malcapitati compagni di gita, ma non ce l'ha fatta. Proprio in quel mentre, è sfrecciato a forte velocità un motoscafo, al cui pilota Umberto Petracca si è rivolto per chiedere aiuto. Lo sconosciuto, che ora la polizia tenta di rintracciare, ha risposto che non sapeva nuotare e si è allontanato con la sua imbarcazione.

Paolo VI è rimasto vivamente addolorato dalla sciagura avvenuta ieri nelle acque del lago di Castelgandolfo, proprio nei pressi della sua residenza estiva. Quando ha saputo che per i quattro scomparsi non vi era più alcune speranza, il Papa ha incaricato il parroco di Castelgandolfo, don Angelo Di Cola, di esprimere ai parenti delle vittime i sentimenti della sua paterna partecipazione al loro lutto, assicurando la sua preghiera in suffragio degli scomparsi. *(Italia)*

Disperata attesa del padre

Telefoto Ansa

Castelgandolfo — Il padre dei due bambini annegati attende, disperato, che i sommozzatori recuperino i corpi dei suoi figli

PRESSO ORISTANO

RAGAZZO SCOMPARE in un laghetto

Oristano, 13

Un ragazzo di 14 anni, Mario Zucca da Oristano, è annegato nelle acque di un laghetto nelle campagne di Santa Giusta nell'Oristanese. La disgrazia è avvenuta in località «Sant'Anna», dove il giovane si era recato in gita con alcuni amici. Gettatosi in acqua, Mario Zucca, forse per un improvviso malore, è rapidamente scomparso tra i flutti e inutili sono stati i tentativi degli amici e di altri gitanti per trarlo in salvo. Il cadavere del ragazzo è stato recuperato dai sommozzatori dei vigili del fuoco. E' questa la ventiseiesima vittima per asfissia da annegamento registratasi in Sardegna in circa due mesi e mezzo. *(Italia)*

LA SCIAGURA IN COREA

Trentanove le vittime del treno incendiatosi

Seul, 13

Sono una cinquantina le persone che mancano tuttora all'appello dopo il gigantesco incendio che ha distrutto quasi interamente un villaggio, nei pressi della stazione ferroviaria di Yong-Dong, nella Corea meridionale, duecento chilometri a Sud-Ovest di Seul. La polizia ha detto che, con il recupero di altri sette corpi privi di vita, e orrendamente sfigurati dalle fiamme, il totale delle morti accertate è salito a trentanove. Dodici altre persone, inoltre, versano ancora in condizioni gravi, per le diffuse ustioni riportate in più parti del corpo. In più, non si hanno fino a questo momento notizie di «una decina» di cittadini del villaggio, che, secondo le autorità inquirenti, sono probabilmente morti.

La polizia ha attribuito la tragedia, scaturita dal deragliamento di un convoglio carico di carburante infiammabilissimo, all'eccesso di velocità e all'imprudenza nella guida. I danni materiali finora accertati ammontano, secondo la polizia, a duecento milioni di won, circa trecento milioni di lire italiane.

Il conducente del treno, Che Mu-ryong, di trentasei anni, che è sfuggito alla morte, è stato tratto in arresto. Una fonte della polizia ha detto che Mu-ryong ha confessato di essersi addormentato e di avere riaperto gli occhi soltanto dopo che l'irreparabile era già accaduto. Dieci dei venticinque carri cisterna si sono riversati sul villaggio immerso nel sonno. All'alba le abitazioni crepitavano, mentre chi si era svegliato in tempo fuggiva, in pigiama o in camicia da notte. Kim Mun-su ha quarant'anni. Ha perso nel disastro la moglie e tre figli, e ha detto: «E' terrificante. La mia famiglia è rimasta intrappolata in casa fra il fuoco, che ha inghiottito la cittadina nel giro di qualche secondo».

Ci sono volute otto ore di lavoro estenuante, prima che i pompieri e i volontari riuscissero a estinguere l'immenso braciere. Da questo le fiamme hanno divampato, creando vere e proprie colonne, mentre il fumo arrivava anche a cento metri d'altezza. La polizia ha riferito che i pompieri non sono riusciti a domare il fuoco che fuoriusciva da alcuni dei carri, e hanno pertanto dovuto aspettare che il liquido combustibile si esaurisse completamente.

I vagoni erano gonfi di «Bunker-C», di «ET A-1», di «Mogas», di nafta, di solvente e di asfalto. *(Ansa - Upi)*

ORIGINALITA' MA ANCHE BUON FIUTO ECONOMICO DI UN TAILANDESE OSTINATO

QUINDICIMILA COCCODRILLI E ALLIGATORI DA ALLEVAMENTO

«All'inizio è stata dura» ha detto Uthai Young Parpakorn - Salvate alcune specie in estinzione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bangkok, 13

Uthai Young Parpakorn, un tailandese di 57 anni, si considera un normale coltivatore, ma il suo raccolto è probabilmente uno dei più originali del mondo: 15 mila tra alligatori e coccodrilli. Uthai è, infatti, il proprietario della fattoria «Samut Prakan», a 28 chilometri a Sud di Bangkok vicino al golfo della Tailandia, ed è uno dei maggiori produttori del mondo delle pregiatissime pelli che vengono impiegate per fare borsette, scarpe, borse da viaggio, cinture e così via.

Al vantaggio economico derivante dalla vendita delle pelli, se ne è aggiunto anche un altro, quello turistico: migliaia di visitatori, pagando circa 500 lire d'ingresso, possono vedere quella che viene considerata una delle maggiori attrazioni di Bangkok, ed è anche possibile acquistare del pesce da dare in pasto ai rettili. La fattoria di Uthai è talmente famosa da essere inclusa nel giro delle visite ufficiali dei capi di stato stranieri.

Dopo 25 anni di continui sforzi Uthai ha raggiunto una perfetta organizzazione nell'allevamento: i rettili vivono in una serie di vasche, divisi a seconda dell'età e della lunghezza. Si va da quelli giovanissimi lunghi poche decine di centimetri ai «mostri» di due metri e mezzo che pesano mezza tonnellata. Abituati a nutrirsi di pesce, i rettili hanno preso una certa confidenza con Uthai, tanto che egli può entrare nelle vasche senza pericolo, non temendo i loro denti affilati come rasoi e la loro terribile fama di divoratori di uomini.

«All'inizio allevare questi animali è stato molto difficile», spiega Uthai, «e ho passato dei momenti economicamente molto duri, soprattutto perché non conoscevo ancora abbastanza bene le varie tecniche di allevamento e i rettili continuavano a morire. Poi ho imparato e il risultato che ho ottenuto è decisamente soddisfacente». L'allevamento di Uthai ha cominciato a divenire un grosso affare circa dieci anni fa, quando la domanda di pellame è aumentata di colpo, e sono iniziate le grosse esportazioni vorse Hongkong, Singapore e i diversi paesi europei.

«Il vantaggio del coccodrillo», spiega Uthai, «sta nel fatto che è praticamente utilizzabile ogni sua parte: recentemente delle fabbriche di cosmetici hanno scoperto che le sue ghiandole danno una preziosa essenza di muschio. Anche la carne, almeno in Tailandia e più in generale in Estremo Oriente è particolarmente apprezzata, e io stesso la trovo molto più gradevole di tanti altri tipi di carne». L'allevamento di Uthai è considerato prezioso anche sotto un altro aspetto, quello della conservazione della specie: nelle grandi vasche della fattoria, infatti, ci sono alcune specie in via di estinzione, che sopravvivono solo grazie alle cure di Uthai. C'è già il progetto di lasciare liberi alcuni di questi esemplari per cercare di ripopolare determinate zone controllate dagli zoologi.

U.P.I.

EXPLOIT DI UN FRANCESE

TRE METRI E 23 CM di salsicce: è campione

Les Rousses, 13

Roger Pillonel, un abitante della cittadina francese di Ceyzerie, è da ieri il nuovo campione di Francia per il 1973 dei mangiatori di salsicce: ha infatti mangiato 3 metri e 23 centimetri di salsicce di Strasburgo nel tempo di 15 minuti. Non è però riuscito a battere il primato francese di questa specialità, che è ancora di 3 metri e 31 centimetri di salsicce mangiate. *(Ansa - Afp)*

SONO 25 I CADAVERI scoperti a Houston

Houston, 13

La polizia ha annunciato il ritrovamento di un altro cadavere, portando a 25 il bilancio delle vittime della impressionante vicenda. Il corpo è stato ritrovato a «High Island» dove in precedenza era avvenuto il rinvenimento della 24.a vittima della serie. I funzionari di polizia hanno detto di essere stati guidati sul luogo dove era sepolto il cadavere di un uomo che aveva riconosciuto sui giornali la fotografia di Wayne Henley, «uno dei due ragazzi implicati nella vicenda».

L'uomo ha detto di aver ricordato che Henley rimase bloccato con l'automobile circa otto mesi fa sulla spiaggia. La polizia ha cominciato a scavare in una depressione sulla spiaggia, nei pressi dove l'uomo ricordava era accaduto l'insabbiamento dell'auto. Il cadavere è stato trovato in avanzato stato di decomposizione con i piedi legati, sotto un sottile strato di sabbia. *(Ap)*

DA 17 GIORNI I TRE GIRANO NELLO SPAZIO

SMETTONO DI FUNZIONARE TRE GIROSCOPI DELLO SKYLAB

L'inconveniente superato - Programma fotografico

Houston, 13

I tre astronauti dello «Skylab» si sono dovuti occupare, ieri, di un nuovo problema a bordo del loro laboratorio orbitale. Tre giroscopi del sistema di stabilizzazione della orbita dello «Skylab» hanno cessato di funzionare per cause non ancora accertate, ma il centro di controllo di Houston ha elaborato un metodo improvvisato che ha consentito di superare il problema.

La «Skylab» è munito di tre giroscopi per ciascuno dei tre assi del volo. Per la stabilizzazione orbitale della gigantesca nave spaziale è sufficiente che funzioni un giroscopio per asse. Uno dei giroscopi è in avaria ormai da due mesi. Dopo le avarie di ieri rimangono in funzione due giroscopi in due assi e uno solo nel terzo asse.

Il centro di controllo di Houston ha detto che il problema non suscita particolare preoccupazione. Una «passeggiata spaziale» per risolvere il problema — ha detto il direttore del volo, Charles Lewis — si renderebbe necessaria solo nel caso che cessassero di funzionare tutti e tre i giroscopi di uno stesso asse o che rimanesse in funzione soltanto un giroscopio sul quale, per una qualsiasi ragione, non si potesse fare affidamento.

Il problema al sistema di stabilizzazione non ha comunque distolto Bean, Garriott e Lousma dal loro intenso programma di lavoro. I tre astronauti, giunti al sedicesimo giorno della loro missione di 59 giorni, hanno proseguito i rilevamenti fotografici nel quadro del programma di individuazione delle risorse terrestri, scattando fotografie della California, del Nevada, del Nuovo Messico e di diversi paesi dell'America Latina. Per circa tre settimane, gli astronauti non fotograferanno più la superficie terrestre. *(Ansa - Upi)*

CRONACHE SPORTIVE

VARATA LA SQUADRA ITALIANA PROFESSIONISTI SU STRADA PER I MONDIALI DI CICLISMO

Defilippis ha scelto i 12 Motta e Dancelli a casa...

Con Polidori (vincitore a Perugia) figurano il campione uscente Basso e i vecchi Gimondi e Zilioli

Milano, 13

Su indicazione del C.T. Nino Defilippis, la squadra italiana dei corridori ciclisti professionisti che parteciperà al prossimo campionato del mondo su strada, in programma a Barcellona il 2 settembre prossimo, è stata così composta:

TITOLARI: Marino Basso, Giovanni Battaglin, Franco Bitossi, Felice Gimondi, Enrico Paolini, Italo Zilioli, Giancarlo Polidori, Fabrizio Fabbri, Roberto Poggiali, Marcello Bergamo.

RISERVE: Ugo Colombo, Walter Riccomi.

Dopo l'annuncio della formazione della squadra, il C.T. Defilippis ha tenuto una conferenza stampa per spiegare i motivi delle sue scelte.

Il C.T. Defilippis ha risposto alle domande riguardanti in particolare le esclusioni di Motta e Dancelli e le discusse inclusioni di Fabbri e Bergamo. Per quanto riguarda Motta, il tecnico ha spiegato: «la decisione è dovuta anche a ragioni morali e psicologiche. Motta infatti potrebbe essere causa di polemiche e discordie in seno alla squadra per il suo carattere e per certe sue dichiarazioni. In questo modo sono sicuro di avere una squadra omogenea e più affiatata».

La spiegazione vale, sia pure in tono minore, anche per Dancelli.

Al C.T. è stato poi chiesto se non ritiene di avere sacrificato qualche corridore che sa vincere a vantaggio di gregari che, in un campionato del mondo, contano poco. «Gente come Poggiali, Fabbri, Polidori e Battaglin — ha risposto Defilippis — sapranno svolgere i loro compiti. D'altra parte le punte non sono poche, se contiamo Gimondi, Bitossi, Basso e Zilioli».

Per quanto riguarda le inclusioni di elementi come Battaglin, Paolini e Fabbri, che nelle cinque indicative hanno ottenuto poco o nulla di concreto (a parte il secondo posto di Fabbri di ieri) Defilippis ha detto: «Paolini è campione di Italia, è serio e continuo; Battaglin rappresenta la giovinezza e quindi il rinnovamento delle generazioni in seno alla squadra; Fabbri è molto combattivo».

Rispondendo ad un'altra domanda, Defilippis ha negato di avere avuto contatti con qualche corridore (soprattutto coi maggiori) prima di fare le scelte. Sul programma immediato, dopo avere concluso il discorso sulla formazione della squadra dicendo che Motta e Dancelli hanno perso ieri il posto a favore di Fabbri e Polidori, Defilippis ha aggiunto: «non seguirò nessuna delle prossime gare in Italia, fatta eccezione per la Coppa Agostoni. Infatti la corsa di Lissone del 28 agosto si disputerà proprio poche ore prima della partenza in aereo per la Spagna. Baderò a prendermi un po' di riposo».

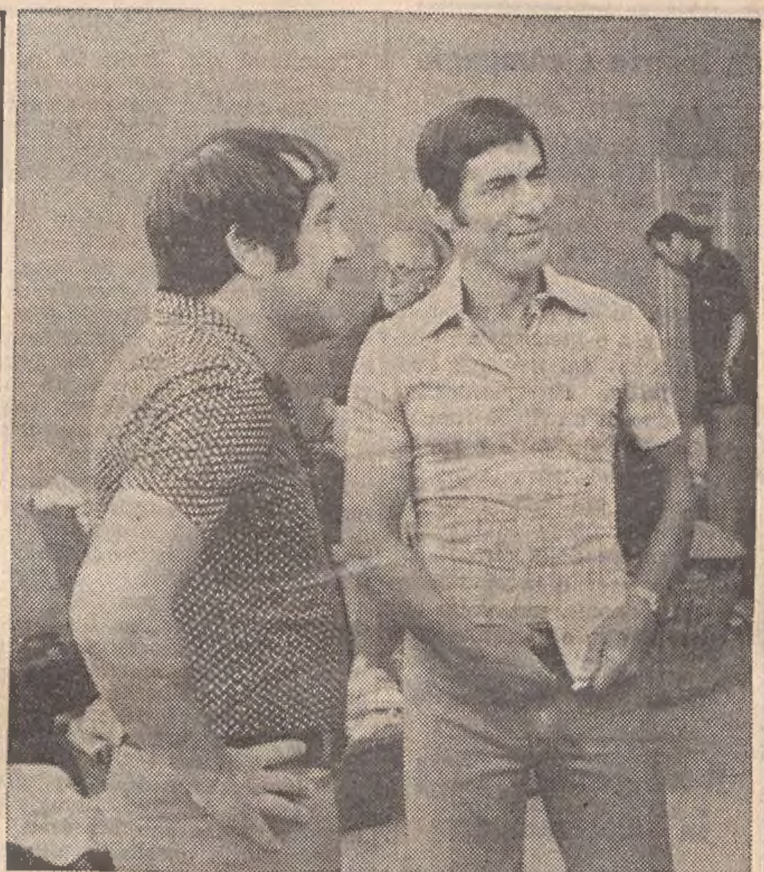
TRATTATIVE IN CORSO

Cruyff al Barcellona per 700 milioni

Amsterdam, 13

La squadra campione d'Europa di calcio, l'Ajax di Amsterdam, ha accettato di trasferire il suo migliore giocatore, Johan Cruyff, alla compagine spagnola del Barcellona per la cifra record della stagione mondiale di circa 700 milioni di lire. La notizia è stata data dal manager della squadra olandese, Rinus Michels.

Il trasferimento di Cruyff dovrà però essere prima autorizzato dalla federazione calcistica olandese.



Renato Sadar e Romano Frigeri sono i due allenatori che collaborano con Giulio Bonafin nella preparazione dei giocatori alabardati. Due elementi di forte temperamento, attaccati alla società e in possesso di una grande volontà. La loro opera sarà preziosa per la Triestina, soprattutto per l'affinamento tecnico dei più giovani calciatori (Italfoto)

FINITO IL RITIRO DI PALUZZA SI RIATTACCA IN CITTA'

Scesa dalla montagna la squadra alabardata

Partita di allenamento ad Aiello prima di una breve vacanza

Dopo quindici giorni di ritiro a Paluzza, la Triestina ha fatto rientro nel pomeriggio di ieri in sede. Si è chiusa così la prima fase della preparazione, quella più impegnativa dal punto di vista fisico-atletico; un lavoro a tratti pesante, che i giocatori hanno sempre svolto con il massimo impegno, agevolando così il compito dell'allenatore che si è dichiarato soddisfatto delle condizioni raggiunte dai giocatori. Da domani proseguirà la seconda fase, quella che dovrà fornire un volto e un gioco a questa nuova Triestina.

Stamane ad Aiello (lo stadio è inagibile per i lavori di rifacimento della pista di atletica) il tecnico farà disputare una partita in famiglia, nel corso della quale verrà schierata quella che nelle intenzioni dell'allenatore dovrebbe essere la formazione tipo. Bonafin, a tale proposito, non ha voluto anticipare nulla, anche perché deve valutare ancora a fondo le caratteristiche dei singoli uomini a disposizione e la loro maggiore o minore adattabilità ai vari ruoli.

Ad Aiello, subito dopo il galoppo, verrà ordinato il tanto atteso «rompete le righe». I giocatori, che mancano da casa da diverso tempo, potranno trascorrere un giorno in famiglia. Bonafin infatti ha deciso di concedere un po' di riposo agli alabardati, che si ritroveranno giovedì mattina allo stadio per riprendere il lavoro in vista dell'amichevole in notturna di sabato al «Grezar» contro il Lanerossi Vicenza (inizio alle ore 21.15).

Della comitiva alabardata rientrata ieri in sede non faceva parte Berti. Il giocatore, scaduta la licenza, ha dovuto indossare nuovamente il grigioverde (la ferma militare scadrà in novembre) e rientrare in caserma a Bassano. La segreteria alabardata ha già interessato le autorità militari, allo scopo di consentire al giocatore di allenarsi regolarmente e di essere a disposizione di Bonafin ogni fine settimana.

Ieri sera tecnici e giocatori sono stati ospiti a cena dei dirigenti.

C. N.

I tecnici alabardati sfidano la Press

Il vicepresidente dell'U. S. T Sandro Moncini ha inoltrato regolare sfida alla Press F. C. per un incontro di calcio da disputarsi fra la selezione giornalistica biancoblù e i tecnici alabardati sabato 18 agosto in precedenza alla partita Triestina - L. Vicenza che inaugurerà la stagione al «Grezar». La sfida è stata prontamente accettata dal C. T. della «Press» Tullio Stabile, che da quando ha raccolto in mano le redini della squadra è... sembre imbattuto.

Nella «Press», si schiereranno anche «Toceto» Renosto, che dovrà per l'occasione interrompere le ferie in Cadore, e Carletto Terlizzi. Prima della «revanche», il vicepresidente della U. S. T. Moncini consegnerà ai giocatori della Press vincitori del doppio round 1972-73 la coppa e le medaglie in palio.

TROTTO

Porretta e Acamal cambiano colori

La due anni Porretta che si è distinta nelle due uniche corse finora disputate a Montebello, conclusesi con altrettanti posti d'onore, ha cambiato colori. La figlia di Cinquale è stata infatti rilevata dalla scuderia Continental e d'ora in avanti avrà Italo Pandolfo quale allenatore-guidatore.

Anche un altro giovane trottatore di stanza a Montebello ha cambiato scuderia. Si tratta del promettente tre anni Acamal che la scuderia Rio Bravo ha acquistato dalla scuderia Nuova Verona.

Majorca pronto: giovedì il tentativo

La Spezia, 13

Enzo Majorca, il noto sub siciliano che da domani tenterà di migliorare i propri record (quello dell'immersione in assetto costante, di 57 metri, e quello di profondità di 78 metri) ha iniziato oggi gli allenamenti nelle acque di Portovenere.

Nella cittadina della riviera spezzina, Majorca è giunto ieri in compagnia della moglie, Maria, e delle figlie Patrizia e Rossana. Grande è l'attesa in tutto lo Spezzino per le prove di domani, e la curiosità degli appassionati del mare ha imposto una complessa organizzazione che è stata curata dalla società «Amatori del mare».

Majorca domani si immergerà per la prima volta, tentando di migliorare il record di immersione in apnea in assetto costante. Giovedì, poi, la grande prova, quella più importante, per abbattere il muro degli 80 metri. La data dell'impresa, comunque, anche se mancano pochissimi giorni, non è ancora definitiva. Majorca, infatti, ha fatto intendere che tenterà l'impresa soltanto se le condizioni del mare saranno ottime.

IL TITOLO MONDIALE DEI PESI MEDI JUNIOR IN PALIO OGGI A SAPPORO

BERTINI FIDUCIOSO MA WAJIMA È IL FAVORITO

Tutta giapponese la giuria - L'italiano più anziano di tre anni del detentore della corona

Tokio, 13

«Mi sento in ottima forma e spero di portare a casa il titolo» ha detto oggi Silvano Bertini nel corso di una conferenza stampa svoltasi alla vigilia dell'incontro con il giapponese, Koichi Wajima, valevole per il titolo di campione del mondo dei pesi medi junior.

Il combattimento si disputerà allo Stadio Olimpico del ghiaccio di Makomanai a Sapporo, alla presenza di circa diecimila spettatori e verrà rilanciato in «diretta» sui circuiti televisivi nazionali.

Bertini, che è apparso di ottimo umore, ha detto di non avere alcun colpo segreto di riserva per mettere «knockout» l'avversario. «Mi regolerò a seconda della situazione» ha detto, aggiungendo di non aver potuto purtroppo studiare la tattica di Wajima dato che questo ha smesso gli allenamenti proprio nei giorni in cui il pugile italiano è arrivato in Giappone.

Come preliminare dell'incontro, domani si avrà in mattinata la cerimonia ufficiale del peso. Per rientrare nei limiti, il pugile italiano sta eseguendo una rigorosa dieta.

Stamani alla visita medica, in cui i due pugili sono stati trovati entrambi in ottime condizioni fisiche, l'allungo di Bertini è risultato maggiore di cinque centimetri di quello del suo avversario, particolare questo che gli dà un margine di vantaggio, anche se minimo, benché le previsioni avanzate dagli ambienti sportivi giapponesi sono per la vittoria di Wajima, che difende per la quinta volta il titolo strappato nell'ottobre del 1971 a Tokio all'italiano Carmelo Bossi.

Il manager ed allenatore di Bertini, Sconcerti, ha ammesso oggi che il giapponese parte avvantaggiato poiché combatte in casa propria e quindi con altro spirito. «Mi auguro comunque che il ragazzo trovi il colpo fortunato» ha poi aggiunto Sconcerti mentre il suo pupillo ha ripetuto che non è venuto in Giappone per turismo anche perché venne a Tokio durante le Olimpiadi del 1964 quando riuscì a conquistare una medaglia di Bronzo, ma per vincere.

La giuria sarà composta interamente da giapponesi. Un altro punto di vantaggio di Wajima.

Ecco le caratteristiche dei due pugili:

WAJIMA			BERTINI	
30		età	33	
171	cm	Altezza	171	cm
39,5	»	collo	40	»
97	»	torace	96	»
76	»	vita	82	»
169	»	allungo	174	»
23	»	pugno	17,5	»

Telefoto Ansa

Pescia — Mario Corso esegue un palleggio prima della partita disputata nelle file del Genoa a Pescia. Di lui si parla molto in questi giorni per le polemiche intrecciate con Mazzola

Le quote Totip

La direzione del «Totip» comunica le quote relative al concorso n. 32 di domenica: l'unico 12, realizzato a Roma, vince 13 milioni 262.021 lire; ai 37 vincitori con 11 punti andranno 358.430 lire; al 428 vincitori con 10 punti, andranno 30 mila lire. Il montepremi è di 39 milioni 786.063 lire.

Le Universiadi alla TV

Giovedì 16 agosto: in ripresa diretta dalle 18 alle 19 sul secondo canale (gare di atletica leggera);

Venerdì 17: in ripresa diretta dalle 17,55 alle 18,45 sul secondo programma (atletica leggera e ginnastica);

Sabato 18: dalle 22.15 alle 23.15 circa sul secondo programma, fasi registrate delle gare di atletica leggera e di ginnastica svoltesi nel pomeriggio;

Lunedì 20: in ripresa diretta, un'ora di programma (sempre sul «secondo», in orario da stabilire) dedicato all'atletica leggera.

Dal 22 al 25 agosto: cronaca registrata di un'ora circa delle gare di nuoto e tuffi svoltesi il giorno precedente con particolare rilievo a quelle nelle quali sono impegnati gli atleti azzurri.

La radio trasmetterà collegamenti e servizi nelle varie edizioni del «giornale radio» per tutta la durata della manifestazione.

... se tutto va bene

Difficoltà sono sorte però per la trasmissione televisiva delle gare delle Universiadi. Gli organismi dell'Eurovisione che erano interessati ai programmi della manifestazione hanno ritirato infatti la loro adesione, sembra per il ritardo con il quale la TV sovietica ha concesso i diritti di trasmissione.

Pertanto la RAI si trova nella condizione di far fronte da sola alle spese che in un primo tempo dovevano essere suddivise fra le reti televisive dei vari paesi. Si è saputo, comunque, che la RAI è impegnata a risolvere in qualche modo la questione per poter trasmettere le gare.



Enzo Majorca emerge trionfante dall'acqua dopo essere sceso a —78 come attesta la placca nella sua mano sinistra. Adesso vuole raggiungere —80 (Foto T. S.)

AFFERMATA DALLA DISCIPLINARE L'INCENTIVAZIONE A VINCERE COME ILLECITO SPORTIVO

L'Atalanta non era meritevole di salvarsi a spese della Sampdoria

Milano, 13.

La Lega Nazionale Calcio ha reso noto le motivazioni alla decisione della commissione disciplinare sul caso dell'illecito tra Sampdoria e Atalanta.

«Gli elementi di prova acquisiti — si dice nel documento — consentono di poter ritenere che effettivamente il rappresentante della Sampdoria Paolo Tabanelli iniziò dei contatti con l'ex dirigente dell'Atalanta Emilio Pezzotta, per creare quella situazione di incentivazione contestata sotto la qualifica di illecito sportivo. Il Pezzotta si dichiarò non disponibile ad iniziare colloqui del genere, ed allora il Tabanelli si rivolse a Franco Previtali con il quale si incontrò in Alzano Lombardo, offrendogli la cifra di L. 20 milioni onde i giocatori dell'Atalanta si impegnassero maggiormente a conseguire la vittoria sul Vicenza. A detto convincimento la commissione è pervenuta a seguito delle precise, uniformi e costanti dichiarazioni del Previtali, avallate da quelle rese dal Pezzotta che, dopo una iniziale reticenza, ben spiegabile con la amicizia che da anni legava anche la sua famiglia a quella del Tabanelli, ha chiaramente e senza palese perplessità ed incoerenza alcuna riferito che il Tabanelli, dopo aver tentato con lui, lo aveva pregato in seguito di accompagnarlo all'appuntamento con il Previtali.

«Ove a queste considerazioni — continua il comunicato — si aggiungano le circostanze: che il colloquio di Alzano è avvenuto effettivamente; che allo stesso il Tabanelli si è presentato con una diffidente cautela che mal si concilia con i motivi della visita da lui addotti; che il Tabanelli, per quanto egli stesso afferma, si sentì respingere ogni richiesta di acquisto del giocatore Musiello e ciononostante la domenica successiva, e cioè il 20 maggio, si recò ugualmente alla partita Atalanta-Lanerossi Vicenza; che la trattativa di un giocatore, anche se seguito in altre gare per conto della società, non rientra nei compiti di un osservatore e comunque, specie se a scopo esplorativo, può essere utilmente esaurita per telefono; che per la trasferta ad Alzano Lombardo del 17 maggio, che la Sampdoria assume autorizzata, non risulta liquidata alcuna nota spese, contrariamente a quanto solitamente fatto dalla società; si sarà raggiunta la prova sicura e tranquillante sulla responsabilità dell'incolpato.

«La presenza indubbia di interessi talvolta obliqui e talvolta coincidenti e la grave censurabile tardività della denunzia — prosegue il comunicato — non possono nella specie costituire elementi tali da ingenerare perplessità sul comportamento attribuito al Tabanelli, la sua immotivata reticenza iniziale, il suo atteggiamento di estrema remissività di fronte alle gravi accuse mossegli dal Previtali e dal Pezzotta, e soprattutto la illogica ed inaccettabile spiegazione della sua presenza ad Alzano Lombardo ed a Bergamo la domenica successiva costituiscono ulteriore e definitivo supporto alla tesi della sua colpevolezza. Il fatto della incentivazione, così provato, deve essere ricondotto alla qualifica di illecito sportivo».

«Di nessun pregio — continua il documento — apparisce infine la deduzione difensiva sampdoriana laddove assume la sua carenza di interesse posto che l'Atalanta aveva di per sé necessità di vincere. Un pareggio, conseguenza di una accorta condotta di gara e non frutto di un accordo fraudolento, avrebbe potuto non soddisfare le esigenze di classifica della Sampdoria che in caso di sconfitta a Torino, sarebbe retrocessa. Ed infine, che il comportamento del Tabanelli abbia posto in essere non un atto preparatorio, ma un vero e proprio atto di corruzione impropria, lo si evidenzia dalle circostanze che lo stesso, dopo aver trattato con il Pezzotta, ha diretto la sua attività verso il Previtali, direttore sportivo dell'Atalanta, al quale ha fatto un'offerta concreta».

Passando ora all'esame della posizione di Achille Bortolotti, la commissione ritiene che «il comportamento da lui tenuto sia gravemente censurabile e costituisca violazione della norma che obbliga il dirigente che sia venuto a conoscenza di un atto costituente illecito di «informarne senza indugio» gli organi competenti. Orbene, non solo il Bortolotti ciò non ha fatto, come era suo stretto obbligo, ma quel che è peggio, ha atteso di conoscere l'esito dell'ultima giornata di campionato, per di più limitandosi ad una generica segnalazione contenente una riserva (quella di fornire documentazioni) mai più sciolta.

Dalla accertata responsabilità del Bortolotti — prosegue il comunicato — discende quella della società Atalanta. L'art. 4 lett. a) del regolamento di disciplina stabilisce infatti che «le società rispondono direttamente dell'operato di chi le rappresenta», di tratta, come noto, di modifica introdotta di recente, in aggiunta alle ipotesi di responsabilità presunta. Orbene, non vi è dubbio che nella specie la norma debba trovare applicazione, in quanto il comportamento omissivo del presidente, in contrasto con l'obbligo di immediata denuncia dell'illecito che gli incombeva, è stato suggerito da una errata valutazione degli interessi della società da lui rappresentata.

Accertato dunque che il Tabanelli per conto della Sampdoria ha effettuato la proposta illecita del premio a vincere e che il Bortolotti ha colpevolmente eluso l'obbligo di immediata denunzia del fatto — conclude il documento — si devono determinare le conseguenti sanzioni. Va inflitta alla Sampdoria la penalizzazione di tre punti in classifica, sulla base di una ormai consolidata casistica dalla quale non vi è motivo di discostarsi; tale sanzione non pare di giustizia applicarla alla classifica del campionato 1972-73, bensì a quella del prossimo, e ciò sia per la minore obiettiva gravità dei fatti rispetto alla più deteriore ipotesi di corruzione propria, sia perché l'Atalanta era squadra già necessitata alla vittoria dalla sua posizione in classifica ed infine per evitare di veder favorita una società che, per il suo comportamento nella vicenda, non appare meritevole di beneficiare del conseguente vantaggio.

IN POCHE RIGHE

REINGAGGI NAPOLI

■ Sergio Clerici, l'ex centravanti della Fiorentina, ha raggiunto l'accordo economico con il Napoli. Clerici era ritenuto uno dei «casi difficili» della squadra partenopea che sta svolgendo la preparazione precampionato al «Ciocco» di Castel Vecchio Pascoli.

ATLETICA - JUNIORES

■ Gli atleti italiani si sono aggiudicati il triangolare di atletica leggera fra le rappresentative maschili juniores d'Italia, Spagna e Bulgaria a Vienna.

CALCIO UNIVERSITARIO

■ Nell'incontro disputato a Grado la rappresentativa del CUS Trieste ha pareggiato a reti inviolate con il Club '21 di Barcellona.

BOCCE «ANZIANE»

■ Si è concluso il 12 sera nella sede della Società Bocciofila Triestina il Torneo dei sessantenni. Questa la classifica: 1) Bilucaglia-Flumiani (Triestina); 2) Taucer-Bellio (Triestina); 3) Cerchi-Pieri (Duinese); 4) Medeot-Cenari (Triestina); 5) Dagnelut-Zubali (Giarizzole); 6) Loperfido - Roiz (Triestina); 7) Dagnelut-Giurissi (Italsider); 8) Kosmerli-Tommasini (Triestina).

È arrivato Braico: più forte il Cremcaffè

Il Cremcaffè è una fra le società più attive sul fronte degli acquisti. Il comm. Primo Rovis è intenzionato ad allestire quest'anno una formazione ricca di ambizioni e in grado di soddisfare pienamente anche i tifosi più esigenti. Dopo l'acquisto dell'attaccante Ceglie dal Monfalcone, la società giallorossa si è assicurata ancora una punta monfalconese: Francesco Giraldi (classe 1947), che ha già giocato in Serie C con il Potenza assieme a Merkuza. Altro colpo grosso del Cremcaffè quello relativo all'acquisto di Claudio Braico dalla Paganese. L'ex alabardato, che la Triestina aveva ceduto alla società del meridione, l'anno scorso è rimasto inattivo per non aver voluto accettare la nuova destinazione. Braico, che ha sempre continuato ad allenarsi, ha accolto con soddisfazione il passaggio in giallorosso e diverrà una preziosa pedina sulla scacchiera del Cremcaffè. Un jolly, per la sua adattabilità a diversi ruoli, che consentirà al Cremcaffè di presentarsi al via del campionato con buone possibilità di inserirsi nella lotta per la promozione.

Birnberg conta molto su una stagione ad alto livello di Punis, un ragazzo che con la sua classe può incidere in maniera determinante sul cammino della squadra giallorossa. Il Cremcaffè, dopo il passaggio di Marino Zanon alla guida della Fortitudo, ha affidato le squadre del settore giovanile a Licio Corazza.

I giallorossi inizieranno giovedì la preparazione sul campo di San Sergio. L'appuntamento è fissato alle ore 18.

Fonda in prova al Lignano

Claudio Fonda, centrocampista del Cremcaffè (ed a suo tempo della Sambenedettese, dove aveva giocato con Rumignani, allenatore ora del Lignano), sosterrà domani un provino con la società lagunare neopromossa in serie D, nel corso della amichevole che il Lignano sosterrà contro il Padova.

LA COPPIA BARCOLANA PARLADORI-BURLINI È STATA LA RIVELAZIONE DEI TRICOLORI «FJ»

Si sono conclusi a Trieste, organizzati dalla Società Triestina della Vela, i Campionati italiani juniores della classe Flying junior. Gli equipaggi della nostra zona hanno fornito in questa regata eccellenti prestazioni. Scontata, o quasi, la vittoria di Bertocchi, campione del mondo in carica della categoria, abbastanza prevedibile visti i precedenti risultati sia in zona, sia all'estero, ed il secondo posto di Beltrame e Rizzi, la vera rivelazione del campionato è stato il barcolano Parladori, con a prua Burlini, che, vincendo la prima prova e confermando questo piazzamento con un terzo posto, si è guadagnato la quarta posizione nella classifica finale. Si tratta di una vera rivelazione che fino ad ora manca di confronti, non avendo mai questo equipaggio gareggiato fuori zona o in regate importanti. La sesta piazza è andata al muggesano Apostoli, che con questo risultato ha confermato la sua classe.

Si è trattato di uno dei campionati più riusciti degli ultimi anni. Le prime quattro prove hanno dato la possibilità a tutti di dimostrare la loro bravura: il vento leggero nella prima, il vento forte nella seconda ed il vento medio nella terza e nella quarta hanno fornito una varietà di condizioni adatta a tutti gli equipaggi. La quinta prova avrebbe potuto rovinare tutte le quattro belle prove precedenti e quindi bene ha fatto la giuria ad annularla, sia pur prima dello scadere del tempo massimo perché i continui giri di vento avvenuti durante la regata ne avevano fortemente compromesso la regolarità.

Il giorno precedente alla prima prova, apprensione generale per i controlli di stazza: il nuovo regolamento della classe uscito da poco ed applicato per la prima volta ai campionati mondiali in Belgio, si è dimostrato alquanto più restrittivo, soprattutto nella stazza delle vele, e moltissimi sono stati quindi i fiocchi e gli spinnaker da far ritoccare ai velai. Il tempo secco ha invece influito nel peso delle imbarcazioni, ormai quasi tutte in legno, e si è fatto quindi abbondante uso di piombo per rimetterle nel peso. Alla sera, però, tutte le difficoltà erano appianate e le quaranta imbarcazioni presenti si trovavano pronte a prendere il mare.

Tra i vari spettatori o tra i giurati si trovavano velisti di chiara fama e tutti hanno espresso lusinghieri commenti sul livello tecnico dei concorrenti. Che sia la volta buona per l'Italia? I piazzamenti ai campionati mondiali volevano dirlo; queste bellissime regate hanno voluto confermarlo.

L'ospitalità triestina è stata degna delle sue migliori tradizioni, tanto da far partire tutti con soddisfazione. Anche nella giornata di bora forte, nella quale si sono dimostrati necessari molti recuperi, tutto si è svolto per il meglio, anche grazie all'assistenza di due rimorciatori della Società Tripcovich, due motovedette della Capitaneria di Porto e del sempre presente motoscafo della Pubblica Sicurezza.

La giuria, presieduta da Benito Gatti, di Luino, è stata all'altezza di questo campionato. Partenze ordinate, campi di regata regolari, squalifiche limitate e tutti i 40 partecipanti sempre presenti alla partenza servono a dimostrarlo.

L'attività velica del golfo, dopo questa parentesi nazionale, continua sul consueto standard con le regate zonali. Tra poco sarà di scena lo I.O.R. con la terza prova del Campionato dell'Adriatico, nella regata Trieste - Grado - Marmi - Caorle - Trieste, alla fine di questo mese.

P. B.

Cicloregionale

Oggi, 14 agosto: *Maiano*, Circuito di Maiano per dilettanti di 3.a serie e 2.a regionali, di km 105, organizza l'U.C. Friuli Stella di Pers (ore 16).

Domani Ferragosto: *Sesto al Reghena*, IX Circuito di Sesto al Reghena per allievi, km 85, organizza il C.C. Stefanutti di San Vito al Tagliamento (ore 16). *Campolongo al Torre:* IX Coppa Elso Macor per allievi, km 121, organizza la S.P. Aiello Piet (ore 9.30). *Vigonovo:* VI Trofeo industrie riunite Vigonovo, per dilettanti di 3.a serie, km 104, organizza il C.C. Livenza di Sacile (ore 15.50). *Rivignano:* XIII Circuito dello Stella Rivignano per dilettanti di 3.a e 2.a serie regionali, km 85, organizza il G.S. Doni di Udine (ore 16). *Pordenone:* V edizione Pordenone-Piancavallo (Trofeo regionale della montagna) per dilettanti di 1.a e 2.a serie, km 30,500, organizza il C.O. Battecchia di Pordenone (ore 15.30).

Domenica a Lignano il debutto del Ponziana

Il Ponziana sosterrà domenica a Lignano la prima partita in preparazione alla nuova stagione agonistica che vedrà i biancocelesti militare ancora nel campionato di Promozione. I ponzianini si stanno allenando sul campo del Villaggio del Fanciullo agli ordini di Russo: tra essi c'è anche Jannuzzi, il «caffettiere» il cui cartellino peraltro è ancora nelle mani di Birnberg.

BASKET A RIMINI

■ La Riccadonna si è aggiudicata il settimo trofeo di pallacanestro città di Rimini.

LA SQUADRA DI BASEBALL RONCHESE IN UNA DIFFICILE POSIZIONE DI CLASSIFICA

IL CUMINI DEVE IMPENNARSI PER NON FAVORIRE LE ROMANE

Tutto fa pensare ad una congiura ai suoi danni ma la salvezza dipende da Iriarte e compagni


Iriarte, qui alla battuta, ha il gravoso incarico di condurre alla salvezza la squadra del Cumini. Ce la farà nel tentativo?

Ronchi dei Legionari, 13

Dopo aver concluso il girone d'andata in bellezza, in una invidiabile posizione di classifica e con il prestigioso alloro di avere per primo messo alle corde l'allora leader Montenegro, il Cumini sta ora penosamente arrancando alla ricerca di una condizione almeno accettabile, che lo metta in grado di far fronte agli impegni oltremodo onerosi che lo attendono in questa drammatica fase finale del campionato.

Le cause del declino degli uomini di Iriarte sono molteplici, ma due vanno sottolineate per il loro indubbio concorso al fatale consolidarsi dell'attuale stato di disagio. Il primo fattore si individua nel deprecabile vezzo di sospendere, nel corso del girone discendente, per ben tre volte l'attività ufficiale. Se nel primo caso una giustificazione c'era (quella di far svolgere un'utile attività internazionale e la partecipazione ai campionati europei) non si ravvisa invece quale scopo di interesse generale abbiano avuto le altre due sospensioni se non quello di favorire le attese particolari di qualche grossa società. Fatto si è che l'altalenante succedersi degli impegni ha stroncato il ritmo abituale di più squadre ripercuotendosi in maggior misura sul Cumini, che ha sempre sofferto il «cambio di velocità» come sta a dimostrare il netto calo della difesa (uno degli organismi più validi dell'intero schieramento nazionale) la quale nella partita di Torino ha letteralmente regalato la prima partita alla Juventus, compiendo dieci errori incredibili.

In secondo luogo vi è l'altra constatazione e cioè il progressivo ricorso delle squadre impegnate nella lotta di sopravvivenza all'ingaggio di italo-americani, il cui utilizzo, secondo il regolamento federale, non conosce limiti né di numero né di tempo circa la decorrenza dell'impiego. Questa biasimevole pratica, se dà consistenza ai quadri delle squadre che vi ricorrono e che possono di conseguenza aspirare a risalire posizioni di classifica, danneggia in primo luogo la stessa pallabase italiana, che non si vede come possa aspirare ad una propria scuola autonoma quando i suoi giovani vengono estromessi per far largo ai «messia» di oltre oceano, ed è decisamente discriminatoria nei confronti di quei club che già faticano a far fronte alle esigenze finanziarie di un campionato di tipo esclusivamente «nostrano».

Ma dietro questa condiscendenza della Federazione nazionale ed in particolare del suo presidente Bruno Beneck vi è chiaramente la preoccupazione di mantenere nella massima serie una delle due squadre romane, l'Edipem o la Colombo, che a conclusione del girone discendente occupavano le ultime due poltrone della graduatoria e che sembravano ormai estromesse da ogni possibile rimonta.

A suffragare questa impressione vi è anche l'intimazione fatta giorni fa all'Alpina di Trieste, neopromossa in A, di dotarsi dell'impianto di illuminazione entro il 31 dicembre di quest'anno pena l'esclusione dalla massima serie. Il fatto in sé avrebbe qualche fondamento se non sapessimo che altre società (sono le predilette forse?) hanno regolarmente eluso questo adempimento e purtuttavia continuano a giostrare alla faccia di ogni norma regolamentare più o meno tassativa. Vero è che si vuol invece tenere aperto anche questo spiraglio qualora il tentativo di recupero di Edipem e Colombo andasse frustrato sul piano tecnico ed agonistico e fosse necessario per vie traverse conseguire lo intento.

Dunque in questo intrico di interessi più o meno palesi quale è il ruolo del Cumini? Facciamo nostra l'epigrammatica esortazione di un tifoso ronchese: «Cumini, giù dalle brande», per chiamare ancora una volta la squadra cittadina alla sua proverbiale impennata finale, a dimostrazione della circostanza che il «cuore» e la «passione» varranno ancora una volta più di ogni intrigo e macchiavellica macchinazione.

Giovanni Girardo

Il 27 gennaio 1974 la «marcialonga»

Trento, 13

Vertice a Predazzo per la «marcialonga». Il consiglio direttivo si è incontrato con i presidenti delle aziende turistiche delle Valli di Fiemme e Fassa e con i rappresentanti responsabili dei comitati locali per affrontare uno dei grossi problemi della «marcialonga» quello relativo all'ospitalità. Il tema la cui importanza è andata di anno in anno imponendosi con il crescere della partecipazione italiana e stranera alla «marcialonga» ha assunto quest'anno dimensioni tali da richiedere un'attenzione del tutto particolare. La «marcialonga» numero quattro si correrà il 27 gennaio, ultima domenica del mese, sui 70 chilometri.

NUOVI INDIRIZZI NELL'ATTIVITA' BIANCOCELESTE

Corsi alla Ginnastica di avviamento allo sport

Saranno riservati ai figli dei soci dai 5 ai 14 anni

Il consiglio direttivo della Società Ginnastica Triestina ha deliberato, in una delle sue ultime riunioni, di istituire, a partire dal prossimo anno sociale che avrà inizio nel mese di ottobre, un Centro di avviamento allo sport, del tipo «Olimpia» riservato ai figli dei soci dai cinque ai quattordici anni. I programmi, attualmente in fase di studio per la loro attuazione, affronteranno i problemi di fondo della formazione fisica dei giovani, l'iniziazione sportiva e l'avviamento all'agonismo in funzione di una globale ed uniforme mentalità associativa unitamente ad uno spirito di reciproca collaborazione nella preparazione morale e psichica dei giovani stessi.

Il Centro di avviamento allo sport si articolerà ed avrà un suo progressivo sviluppo parallelamente agli attuali corsi di formazione che non saranno aboliti ma, anzi, continueranno ad essere programmati in una nuova e moderna metodologia d'insegnamento.

Il programma completo di questa nuova fase di moderna applicazione dello sport a favore dei giovani, sarà successivamente illustrato, non appena sarà stato ultimato in tutti i suoi particolari, dalla direzione tecnica della Società Ginnastica Triestina.

Al Circuito dell'Assunta primeggia Donazzon

Vittorio Veneto, 13

Con uno sprint magistrale il friulano di Caneva, Giorgio Donazzon, ha fatto suo il XXI Circuito ciclistico dell'Assunta per dilettanti, una corsa che, per la durezza e la lunghezza del tracciato, normalmente si concludeva con una selezione nettissima. A favorire questa soluzione è stato il ritmo infernale imposto dai concorrenti più forti; ed erano in molti sui quaranta partiti: veneti, friulani, trentini e lombardi. Tra i più attivi nella prima parte e anche nella parte finale, era il friulano Benedet, che scattava via ad ogni tornata e lottava per creare qualche varco, ma nonostante la sua continua battaglia, e quella dei vari Chies, De Biasi, Bonsangue, Donazzon e altri, nessun distacco prendeva consistenza, e così si arrivava allo sprint finale.

Poco prima del traguardo si arrotavano Zamprogno e il vittoriese Tonon, fra i favoriti, e il più veloce del lotto, Donazzon, era il più pronto a districarsi, si sganciava e vinceva netto davanti all'ex campione del Veneto, Moretton.

Giacomo Tolin

ORDINE D'ARRIVO: 1) Giorgio Donazzon (G.S. Caneva di Pordenone), che compie i 160 chilometri del percorso, in ore 2 29', alla media di km 40,368; 2) Maurizio Moretton (A.S. Rinascita); 3) Fausto Menegallo (idem); 4) Fiorenzo Chies (U.C. Vittorio Veneto); 5) Pino Vicentini (G.S. Canezza di Pertin Valsugana, Trento); 6) Luciano Marton (Veloce Club Montebelluna); 7) Carmelo Pessot (U.C. Vittorio Veneto); 8) Gianfranco Zappa (A.S. Bitossi di Como); 9) Luciano Dalla Fontana (G.S. Glicot di Vicenza); 10) Italo Salezze (U. C. Vittorio Veneto).

MOTOCROSS A SENIGALLIA

La «Mare e monti» appannaggio di Cavallero

Senigallia, 13

Giuseppe Cavallero ha vinto la prima edizione della targa d'oro «Mare e Monti», combinata che comprendeva le gare disputate a Cingoli il 5 agosto (per la classe 500 cc) e l'odierna «Fossa del diavolo», riservata alla classe 250 categoria seniores e disputata da 35 conduttori, in rappresentanza di 10 nazioni e disputata in due manches più due giri, secondo la formula dei campionati del mondo.

DA OGGI IL TORNEO INTERNAZIONALE DI TENNIS

Sui campi gradesi racchette di lusso

Tennis ad alto livello da oggi a domenica prossima nella nostra regione. Tutto è ormai pronto, nell'Isola d'oro, per la ottava edizione del torneo internazionale «Città di Grado», che si svolgerà sui campi di via Vespucci. Rispetto allo scorso anno, la maggiore novità è costituita dall'eliminazione dal tabellone delle gare di singolare e doppio femminile. Due sole infatti le specialità, il singolare e il doppio maschile, ciò per rendere agile e interessante la manifestazione organizzata dal T.C. Grado in collaborazione con l'Azienda di soggiorno.

Assenti Panatta e Bertolucci, impegnati in una tournée negli Stati Uniti, non mancano comunque le «racchette» di primo piano. Hanno inviato la loro adesione i due Coppa Davis indiani Lall e Mukereja, il numero uno greco Kalogeropulos, lo italo-australiano Martin Mulligan e il cecoslovacco Hutka. Altre «racchette» d'oltre confine che animeranno questa ottava edizione del «Città di Grado»: l'australiano Pokorny, già vincitore nel 1969, l'inglese Lloyd e il romeno Muresan.

Sfumata la possibilità di vedere sui campi di via Vespucci l'asso sovietico Metreveli, dolorante alla schiena. Tra gli italiani troviamo Corrado Barazzutti, Di Matteo, Zugarelli, Tonci, Castigliano, Marzano, Di Domenico, Crotta.

Lo scorso anno il torneo è stato vinto dal belga Mignot, il doppio maschile dagli australiani Warwick e McDonald e il singolo femminile dalla cecoslovacca Palmeova.

Pallavolo amatori

Ultimate sul campo le fatiche sportive, le otto formazioni che hanno dato vita al torneo di pallavolo organizzato dal Circolo interaziendale GM-Italcantieri e CMI si sono ritrovate in palestra per ricevere i numerosi premi in palio. Dalle mani del neo-presidente del circolo sig. Apollonio, del sig. Casà e del sig. Ceccarelli sono stati premiati Caldarulo, Altea, Belaz, Bonetti, Castelli, De Michele, Nemenz e Suffi, invincibili componenti della squadra del CMI «A» che ha preceduto tutte le altre avversarie. A ridosso della «mattatrice» a due lunghezze di distanza si è piazzata la GMT URCA e quindi GMT Op. Mecc., GMT Siem, GMT Gr. Mecc., CMI «B», Italcantieri e GMT USA.

Si è brindato quindi per i vincitori ma anche per tutti gli altri che nel prossimo anno s'augurano di ritrovarsi in campo e di poter far meglio di quanto fatto nell'edizione del torneo 1973. A Casà e Apollonio il compito di assecondare le loro legittime aspirazioni.

PALLANUOTO

Alabardati juniores bloccati alle semifinali

La marcia sicura nel campionato di pallanuoto juniores della Triestina si è conclusa inaspettatamente a Roma alle semifinali.

Dopo aver regolato il Bogliasco per 3 a 2 con una tripletta realizzata da Franzelli, e il Pescara per 2 a 1 con reti di Bertazzoli e Comisso, la formazione alabardata è stata superata dall'Ortigia per 2 a 1. Pur avendo disputato un ottimo incontro, i giovani alabardati sono apparsi impacciati nei pressi della rete avversaria, specie quando si sono trovati in vantaggio numerico. Non così è successo invece alla squadra sicula, che ha messo a segno le due reti decisive in «zona». Per la Trestina, la rete della bandiera è stata siglata da Bertazzoli.

La classifica finale ha visto così primeggiare l'Ortigia con sei punti, seguita da Triestina con quattro, da Bogliasco con due e dal Pescara con zero.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona **esclusivamente per la rete urbana di Trieste**.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 40 per parola

DOMESTICA offresi telefonare 070667679 Usild viale Regina Margherita 56, Cagliari. 7011 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI persona referenziata stabile assistenza persona anziana piccoli lavori. Telefonare 731253. 49204 B

PRESTASERVIZI referenziata ore 9-16 cerco urgentemente. Tel. 212539 per subito. 39222 B

OTTIMO stipendio signora massimo sessantenne compagnia e piccoli lavori persona sola anziana. Tel. 212238 ore 13-16. 49238 B

110.000 mensili a domestica referenziata stabile anche dormire offre signora sola. Cassetta 49174 B, SPI.

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

CONIUGI esperti problemi infanzia fornirebbero assistenza et pensione in ambiente ideale periferia per un mese a uno due bambini età prescolastica dettagliare offerte. Cassetta 49208 C, SPI.

CUOCO capace vasta esperienza offresi quale capo partita o dirigente cucina. Cassetta 77934 C, SPI.

DIPLOMATA offresi per custodia bambini tutti i giorni. Telefonare ore pasti 814734. 48663 C

ISTRUTTORE guida serio capace offresi. Dettagliare condizioni. Cassetta 49146 C SPI.

PERITO elettrotecnico, pratico disegno, pomeriggi liberi, esamina proposte. Cassetta 49136 C SPI.

STUDENTESSA 18enne offresi baby-sitter. Telefonare dalle 19 alle 20 al 271743. 48605 C

VENTUNENNE offresi per lavori ad ore da combinarsi. Telefonare 813354 ore 20.

26.ENNE offresi con furgone pratico consegna città. Telef. 727889 ore 8-12. 49054 C

40ENNE, esperienze lavoro impiegatizio, organizzativo, attivo, serio, referenziato, libero 1.o settembre, offresi azienda seria, settimana corta, anche incarichi di fiducia. Cassetta 48543 C SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PAVIMENTO LEGNO MOQUETTES riparazioni varie raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti immediati, telefonare 751943. 26916 CC

IDRAULICO lavori in genere eseguiamo rapidamente, telefono 62155. 49220 CC

SGOMBERI ripulitura totale appartamenti soffitte ambienti in genere, telefono 414244. 26946 CC

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili. Interpellateci, tel. 414244. 26946 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A. GIOVANE con Ape cercasi per trasporti città mezza giornata via Giarizzole 33, officina. 77860 D

APPRENDISTA capace idoneo guidare Ape cercasi per nuovo negozio e laboratorio. Telefono 774267. 48561 D

APPRENDISTA commesso 15 anni cercasi. Presentarsi Ziglio corso Italia 28. 48601 D

APPRENDISTA commessa cercasi. Pelletterie Argia, via Gallina 1. 49180 D

APPRENDISTE, aiuto commesse cerca per subito negozio Modabella, presentarsi via A. Ponchielli n. 1. 49174 D

APPRENDISTI meccanici assume subito ditta Dino Conti concessionaria Volskwagen Citroen, rivolgersi via Del Coroneo 33. 77970 D

ASSUMONSI impiegati ambosessi anche a tempo parziale. Cassetta 48669 D, SPI.

AUTISTA collaboratore carico e scarico patente C cerca Aries via Errera zona industriale, tel. 813338. 77868 D

AUTISTA capace cercasi fisso per distribuzione birra bibite. Telefonare 820810 ore ufficio. 78012 D

BANCONIERE/A cercasi. Y. C. Adriaco, molo Sartorio, tel. 31449. 49166 D

Continua in 14.a pagina

SI E' CONCLUSO L'ANIMATISSIMO TORNEO DI SAN LORENZO

I cestisti della Plet trionfatori a Servola

Con la cerimonia delle premiazioni, svoltesi sabato alla presenza dell'assessore allo sport ing. Gasparini e del presidente regionale della FIP Jacobucci, si è chiuso il capitolo n. 12 del Torneo San Lorenzo, una storia di basket che si ripete ogni anno e che appassiona i patiti della pallacanestro. Finalmente Saporito e il suo clan possono tirare un sospiro di sollievo: tanta fatica è stata ben ripagata. Il successo conseguito dalla manifestazione è stato completo sotto ogni aspetto: spettacolare, tecnico, agonistico e di pubblico. Poi, particolare non meno importante, il torneo non ha registrato il benché minimo incidente, ne è stato turbato da alcuna polemica.

Se la manifestazione è filata liscia, non è detto che sia stata per questo meno incerta. Tutt'altro. A conclusione delle partite regolari, le squadre della Elettromeccanica Plet e del Suman si sono trovate appaiate sul tetto della classifica, per cui si è reso necessario uno spareggio. Hanno vinto i «magnifici sei» del Plet (Poloniato, Macchi, Clemente, G. Comici, Olivo e Donati più il «mago» Miro Turcinovich) che hanno iscritto così per la seconda volta consecutiva il nome della squadra nell'albo d'oro della manifestazione. Guarda caso, anche nell'undicesima edizione il Plet si affermò dopo una gara di spareggio con la Sidertecnica.

Il Suman, composto da Friedrich, Forza, Trost, Bubnich, Pittana, Dazzara e Cecchetti, pilotato da Pituzzi, si è dimostrato troppo nervoso nella partita decisiva nonostante giocasse di fronte alla... trattoria amica. L'incontro di spareggio è finito sul risultato di 61-55; il primo tempo, invece, era terminato in parità: 24-24. A dimostrazione dell'estrema correttezza dei giocatori, basti pensare che il primo fallo è stato fischiato appena al 5' di gioco effettivo.

Alle spalle di Plet e Suman si sono classificate De Marchi, De Macori, Hugin Ursino e Falisca. Quest'ultimo è risultato, dunque, il fanalino di coda ma quanto impegno e vitalità hanno saputo dimostrare atleti della «vecchia guardia» quali Franceschini e Magrini!

Nella categora B, che raggruppava gli juniores, la vittoria è arrisa alla formazione del Rigamonti, seguito da Buzzi, Color Arte e Illeni. Nella categoria C la migliore è risultata la compagine del P.F. Valvason, che ha preceduto Tecnauto, Frausin e Trevisan.

Nelle speciali classifiche individuali, che hanno fruttato ai vincitori splendidi premi (in quell'autentica cascata di regali, notati televisori, registratori, tende da campeggio e un ciclomotore), si sono distinti Pozzecco, Olivo, Fabio Comici (primo in tutte le graduatorie: rendimento, tiratori scelti e tiri liberi), Radovini e Salvador. Da sottolineare ancora le ottime prestazioni degli ex «lloydiani», sempre tra i migliori, decisi polemicamente a dimostrare tutta la loro validita.

Alcuni giorni prima della conclusione del torneo è stata disputata una partita di vecchie glorie tra Servolana e Ginnastica San Giusto. Ha vinto la prima per 38-28, ma il confronto non si presentava tanto amichevole. Ha rimediato, molto simpaticamente, Lorenzo Comici, il movimentatore delle partite. Il «duca», imbottito di maglie, ginocchiere, fasce elastiche (colpa delle primavere che non si contano più), è sceso sul terreno di gioco a pochi secondi dal termine della gara: ha chiamato lo schema, come i «grandi», poi si è diretto con passo sicuro verso il canestro avversario, ma il pallone non si sa ancora dove sia finito. Uno «scampolo» di carnevale servolano di certo non poteva mancare.

Severino Baf

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SONO RITENUTI RESPONSABILI DEL FALLITO TENTATIVO DI RIVOLTA DELLA MARINA GRECA

Atene: deferimento a giudizio di due ex ministri e 61 ufficiali

Complessivamente al processo (la data non è stata fissata) compariranno 68 persone (sette civili) Averoff e Stratos gli ex esponenti di governo denunciati per assistenza e sostegno agli ammutinati

Atene, 13

L'ex ministro degli esteri greco Evanghelos Averoff e lo ex ministro dell'interno Cristoforo Stratos sono stati deferiti a giudizio insieme a diverse decine di persone sotto l'accusa di avere complottato per rovesciare il regime e riportare sul trono re Costantino. Le accuse si riferiscono al fallito tentativo di rivolta avvenuto in maggio in seno alla marina.

Oltre ad Averoff e Stratos sono deferiti a giudizio 56 ufficiali della marina — tra i quali due ammiragli in servizio attivo, un viceammiraglio della riserva e undici contrammiragli — nonché quattro ufficiali dell'aeronautica e un generale di brigata dell'esercito appartenenti alla riserva. Sotto accusa, finora, sono complessivamente 68 persone.

Gli accusati saranno giudicati dalla corte marziale speciale di Atene. La data del processo non è stata ancora decisa. Il deferimento a giudizio è stato deciso dal commissario governativo presso il tribunale militare speciale, con una ordinanza firmata il 24 luglio. I 56 ufficiali della marina sono accusati di «cospirazione in vista di una ribellione in seno alla marina da guerra». I due ex ministri e i cinque ufficiali della riserva sono accusati di complicità nella cospirazione.

Il commissario governativo ha inoltre chiesto l'apertura di una inchiesta a carico di 14 persone — tra le quali Costantino Caramnlis, ex presidente del consiglio, Giorgio Rallis, ex ministro, Nikitas Venizelos, ex deputato, e tre generali della riserva — nonché un supplemento di inchiesta a carico di due ufficiali della marina e di due civili — tra i quali l'ex ministro della difesa Petros Garufalias — attualmente in libertà provvisoria.

Tra i sette civili, tutti ex deputati o ex ministri dei passati regimi parlamentari di cui è stata chiesta l'incriminazione sotto l'accusa di assistenza, sostegno finanziario e politico agli ammutinati, figurano, oltre ad Averoff e Stratos un ex deputato, Costantino Aspiktis e il fratello Cristos, banchiere.

L'ammutinamento in seno alla marina militare doveva avvenire secondo i piani, la notte del 22 maggio scorso. Tre unità assistite da reparti dell'aeronautica e da due sommergibili, avrebbero dovuto salpare dalla base di Salamina presso il Pireo, ed occupare tre isole delle Cicladi, Mikonos, Tinos e Siros per promuovere una resistenza armata al governo e obbligare Papadopulos alle dimissioni per far posto a un governo di unità nazionale, legalizzato dall'ex re Costantino e presieduto dallo ex primo ministro Caramanlis.

La rivolta fu bloccata nella sua ultima fase da elementi fedeli al regime. Circa ottanta ufficiali vennero arrestati e sottoposti a interrogatori per più di due mesi dalla polizia militare. Alcuni ufficiali sono stati poi rilasciati e reinseriti nei posti di comando. L'ex ministro degli esteri Averoff venne arrestato sotto l'accusa di essere il consigliere politico degli ammutinati che agiva in stretta intesa con Caramanlis. Fu arrestato anche l'ex ministro della difesa Pietro Garufalias ma dopo un interrogatorio fu rilasciato e il suo nome non figura oggi nella lista degli incriminati.

La posizione di altri ufficiali greci ribellatisi apertamente al regime mentre si trovavano all'estero verrà esaminata dal tribunale militare che dovrà aprire una inchiesta a loro carico. Tra gli ufficiali indiziati ma non ancora posti formalmente sotto accusa figura il comandante della «Velos», Nicola Pappas che chiese asilo politico in Italia insieme ad altri 30 ufficiali, mentre la sua unità era impegnata in esercitazioni al largo della Sardegna.

L'atto d'accusa precisa che capo della rivolta era il capitano di vascello Spyridon Konofaos: egli aveva chiesto all'ex ammiraglio Antonio Rizakis di recarsi a Roma per ottenere da re Costantino l'autorizzazione a procedere con i piani di rivolta. Da Roma, Rozakis aveva risposto con un messaggio segreto di «andare avanti con i preparativi».

(Ansa)

Ratifica dell'«Aeropago» al referendum in Grecia

Atene, 13

Il sistema repubblicano quale nuova istituzione fondamentale dello stato ellenico è stato ratificato oggi dalla Suprema corte di giustizia greca. I 24 giudici costituzionali dell'«Aeropago», riuniti in assemblea plenaria, hanno tuttavia ridotto dell'1,2 per cento i voti espressi dagli elettori nel referendum del 29 luglio a favore della mozione governativa che sanciva l'abolizione della monarchia e proclamava la repubblica, con la nomina automatica di Papadopulos a primo presidente.

La corte ha fissato infatti al 77,2 la definitiva maggioranza ottenuta dal regime nel referendum, rispetto alla cifra del 78,4 per cento annunciata dal ministro dell'interno all'indomani della consultazione elettorale. I «no» al referendum sono aumentati quindi, secondo le cifre definitive della Corte suprema, dal 21,6 al 21,7 per cento.

(Ansa)

WATERGATE: PRONTO il discorso di Nixon

Washington, 13

Il discorso con il quale il Presidente Nixon risponderà nei prossimi giorni alla televisione alle accuse rivoltegli per il «caso Watergate» sarà, con ogni probabilità, un messaggio «emotivo» destinato a far leva sul senso di patriottismo degli americani, più che una replica dettagliata. Questa sarà data a parte ai giornali, sotto la forma di un documento legale preparato dall'ufficio dei consiglieri giuridici del Presidente, e costituirà la più completa confutazione della lunga serie di sospetti ingenerati nell'opinione pubblica americana da John Dean, l'ex esperto legale della Casa Bianca.

Queste sono le previsioni fatte oggi da numerosi giornali americani, all'indomani del rientro di Nixon dalla sua residenza di Camp David, fra le montagne del Maryland, dove negli ultimi cinque giorni ha studiato la strategia da seguire ed ha apportato il testo del suo atteso messaggio.

Conclusa la prima fase delle udienze della commissione senatoriale d'inchiesta, che è ora in vacanza fino a settembre, la iniziativa delle indagini è passata completamente nelle mani del «super magistrato» Archibald Cox, lo speciale pubblico ministero incaricato di dirigere le ricerche sui retroscena dello scandalo.

(Ansa)

Contro i «fanghi rossi»



Telefoto Upi

Ajaccio — Un'immagine della protesta dei corsi contro i «fanghi rossi» della Montedison. I manifestanti hanno incendiato una bandiera rossa, forse come simbolo del colore dei fanghi

UN BILANCIO DISASTROSO DELLE INONDAZIONI

DILUVIO E MORTE IN INDIA E PAKISTAN

Le vittime, forse, centinaia - Distrutte 8000 case nel Kashmir - Diga crollata minaccia una regione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Nuova Delhi, 13

Centosette i morti accertati, ma è un bilancio provvisorio e lontano dal vero, se le inondazioni che hanno colpito l'India settentrionale e il Pakistan nella regione del Punjab, come si comunica, hanno già causato novanta morti solo in quest'ultima regione. Le grandi piogge hanno ancora fatto salire il livello dei fiumi che scendono dall'Himalaia.

Il primo ministro del Kashmir, Sed Nir Quasim, ha detto che almeno un milione di persone ha sofferto in seguito alle alluvioni, e che ottomila case sono state distrutte, o parzialmente danneggiate. Si sa che altre vittime sono state causate dal maltempo nel Punjab, nell'Uttar Pradesh, nel Bihar e nello stato nord-orientale dell'Assam, dove la situazione è considerata grave.

Si ha notizia che i fiumi Tawi e Chenab, che scorrono in India e nel Pakistan, sono straripati. Centinaia di villaggi nell'India settentrionale sono isolati dal resto del mondo a causa delle inondazioni, e si cerca di far arrivare cibo e riparo per decine di migliaia di senza tetto. I tecnici hanno lavorato assiduamente, oggi, per completare un tamponamento provvisorio intorno a una diga danneggiata, che minacciava di crollare, nell'Uttar Pradesh, rischiando così di travolgere tutta una regione.

Nel Pakistan i giornali di lingua urdu hanno scritto che le cifre delle perdite umane sono di molto superiori a quelle dichiarate dal governo, e secondo i quotidiani urdu si tratta di alcune centinaia di morti. Altre piogge sul Pakistan settentrionale, oggi, hanno causato l'interruzione delle comunicazioni. I collegamenti telefonici fra le tre principali città, Islamabad, Karaci e Lahore, sono interrotte, come la maggior parte dei collegamenti stradali e ferroviari.

L'agenzia di notizie indiana, la «Press Trust of India», ha fatto sapere questa sera, tardi, da Shillong, che molti fiumi in tutto l'Assam continuano a gonfiarsi, in seguito alle intense piogge odierne. Le strade sono sommerse e l'acqua ha trascinato via numerosi ponti. Sono stati organizzati affrettatamente campi di raccolta per accogliere i senzatetto in fuga. Il primo ministro del Kashmir ha detto che l'aviazione indiana sta calando, grazie agli elicotteri, rifornimenti agli alluvionati non raggiungibili via terra, mentre altri velivoli dello stesso tipo hanno effettuato in tutto quaranta voli verso un solo villaggio, per trarre in salvo cento persone.

U. P. I.

L'OPPOSITORE SUDCOREANO RAPITO A TOKIO

In libertà a Seul Kim pesto e bendato

Fu drogato più volte nel trasferimento in Corea I rapitori membri di un'organizzazione di destra?

Seul, 13

L'ex candidato (di opposizione) alle elezioni presidenziali sudcoreane, Kim Dae-jung, rapito mercoledì in un albergo di Tokio, è stato ritrovato a Seul, capitale della Corea del Sud. Secondo le prime informazioni, è stato un suo cameriere a trovarlo davanti all'abitazione di Seul, con gli occhi bendati ed il volto segnato da ferite.

In dichiarazioni rilasciate ad una stazione televisiva privata sudcoreana, Kim Dae-jung, ha detto che i suoi rapitori lo hanno drogato e fatto uscire dal Giappone via mare. Ha detto che i suoi rapitori si erano qualificati come membri della organizzazione di destra «Salviamo la federazione nazionale».

Egli ha fornito i seguenti particolari del suo rapimento avvenuto l'8 agosto scorso. Mentre usciva da un colloquio nel suo albergo di Tokio con un uomo politico sudcoreano, venne assalito da cinque o sei uomini che lo portarono in una stanza vuota dell'albergo. Venne drogato e trasportato con l'ascensore sino all'autorimessa dell'albergo, al piano terreno. Mentre si trovava nell'ascensore, in un momento di lucidità, vedendo alcune persone vicine, aveva cercato di gridare aiuto, ma era stato stordito dai suoi rapitori.

Quando riprese conoscenza, si trovava in una automobile probabilmente già fuori Tokio dato che erano trascorse sei ore. L'auto venne ad un certo punto fermata dalla polizia giapponese ma in qualche modo poté proseguire. Tre giorni dopo il rapimento, e cioè sabato sera, egli si ritrovò sulla costa della Corea del Sud; Bendato e continuamente drogato, venne trasportato prima in una casa sconosciuta, poi nelle vicinanze della sua casa nella zona sud occidentale di Suel.

(Ansa)

BRACCIO DI FERRO FRA IL GOVERNO ALLENDE E I CAMIONISTI

Cile: ordine ai militari di reprimere lo sciopero

La protesta definita «a carattere politico» - Solidarietà agli scioperanti della DC - Si temono nuovi atti di violenza

Santiago, 13

Il governo cileno fa appello all'esercito per risolvere il conflitto dei camionisti, in sciopero da 17 giorni, dopo che è stato respinto dalla confederazione dei trasportatori, l'ultimatum governativo. Un comunicato, pubblicato questa mattina dal segretariato generale del governo, indica che «di fronte all'ostinazione dei settori in sciopero, dopo l'avvertimento chiaro e serio del governo, è stato proceduto alla nomina di un delegato militare in ciascuna delle venticinque province del paese».

Il comunicato aggiunge che le azioni giudiziarie che si impongono, verranno portate avanti contro i responsabili di «atti di violenza, sabotaggio, terrorismo e sedizione». Queste misure, adottate già questa notte nel corso di una riunione straordinaria del consiglio dei ministri, sono state completate con la creazione di una «commissione ministeriale» composta dai ministri dello interno, della difesa, dell'economia, delle miniere e dal segretario generale del governo».

Il documento, che ha fatto già molto scalpore nell'opinione pubblica cilena, sottolinea anche che lo sciopero dei trasportatori è a «carattere nettamente politico» e che i suoi dirigenti «lanciano apertamente appelli perché lo sciopero venga esteso ad altri settori».

L'aver demandato alla responsabilità delle forze armate un settore così nevralgico per il Cile, come quello dei trasporti, non potrà non essere foriero di una reazione da parte degli scioperanti del resto prospettata a chiare lettere dal partito democristiano che, ad ultimatum scaduto, ha fatto propria la causa dei camionisti.

In una dichiarazione letta per radio dal portavoce del partito, che resta il più grande concentramento politico del paese, si ammonisce il governo Allende ricordandogli che sarà ritenuto responsabile di «qualsiasi episodio di violenza che potrebbe scaturire» qualora il governo dovesse far ricorso alla forza.

Ad esprimere ai camionisti in sciopero la solidarietà dell'opposizione era stato il segretario generale del partito democristiano, Eduardo Cerda. «Il partito cristiano democratico esprime il suo formale appoggio ai caministi ed agli altri lavratori dei trasporti impegnati a far valere le loro legittime rimostranze», aveva ribadito Cerda.

Fra le misure di «rappresaglia» annunciate dal governo sabato, quando fissò alla mezzanotte di domenica il termine ultimo per ritornare al lavoro, figurava com'è noto, anche la confisca dei mezzi.

(Upi - Ap)

MISTERIOSA COMUNICAZIONE DA HONGKONG A GIORNALI E POLIZIA IN VARIE PARTI DEL MONDO

«SETTEMBRE NERO» AL TELEFONO MINACCIA LA MORTE DI UN OSTAGGIO

Il sequestrato sarebbe un cittadino canadese - Si vuole la liberazione dei due fedain di Atene

Hongkong, 13

Una serie di telefonate a nome di «Settembre nero», provenienti da Hongkong e giunte a uffici di polizia e giornali in varie parti del mondo, ha minacciato l'uccisione già di un cittadino canadese, preso come ostaggio, qualora non vengano rilasciati, entro 48 ore, i due guerriglieri arrestati ad Atene dopo l'attentato del 5 agosto scorso all'aeroporto della capitale ellenica.

Una prima telefonata è giunta al capo della polizia di Hongkong; altre dello stesso tenore sono state segnalate sempre a Hongkong dal giornale «South China Morning Post», a Beirut da «L'Orient-Le-Jour» e a Montreal dal Montreal Martin». L'anonimo interlocutore ha detto: «Qui Settembre nero. Abbiamo nelle nostre mani un canadese, Yves Landrym un mercenario», e ne ha fornito data di nascita completa, indirizzo a Montreal e numero di patente di guida internazionale. «Se entro 48 ore i due palestinesi detenuti ad Atene non saranno liberati, Landry sarà liquidato», ha aggiunto l'anonimo.

Mentre il «South China Morning Post» ha riferito che il misterioso interlocutore parlava inglese e non era un cinese, «L'Orient-Le-Jour» ha detto che la persona che ha telefonato da Hongkong alla sua redazione parlava un francese impeccabile, con un accento che potrebbe essere canadese o belga. Anche se non si esclude la possibilità che si tratti di una mistificazione, la polizia di Hongkong ha immediatamente controllato gli alberghi della colonia ma non ha trovato traccia di una persona di nome Landry. D'altra parte non è chiaro se, secondo la telefonata, Landry sarebbe stato catturato a Hongkong o altrove.

Ad Ottawa il ministero degli esteri canadese ha riferito che altre telefonate dello stesso tenore, sono state ricevute la notte scorsa anche dall'ambasciata del Canada a Tokio e dal consolato generale canadese a Hongkong.

Il ministero e la polizia canadese hanno immediatamente cominciato gli opportuni controlli, in particolare riguardo all'identità di Yves Landry. Sembra in effetti che una persona di questo nome — ma si ignora se si tratti della stessa — era stata coinvolta in varie attività dell'organizzazione clandestina indipendentista «Fronte di liberazione del Quebec», di cui diversi membri si sarebbero addestrati alla guerriglia urbana in campi palestinesi. Esiste comunque un Yves Landry, che è noto per numerosi precedenti penali; si aggiunge anche che potrebbe essere egli stesso l'autore delle telefonate che lo riguardano a scopo pubblicitario.

(Ansa)

RADDOPPIATE LE TARIFFE

70 mila lire nell'URSS una camera d'albergo

Mosca, 13

Le già alte tariffe alberghiere sovietiche sono state in questi giorni praticamente raddoppiate, mettendo in gravi difficoltà le molte ditte straniere che hanno uffici di rappresentanza a Mosca.

Le tariffe per le camere — che già in precedenza erano considerevolmente più alte di quelle in vigore nei paesi occidentali (specie se si considera il livello inferiore dei servizi che offrono gli alberghi sovietici) — sono state aumentate dal primo agosto in misura variabile dell'ottanta fino ad oltre il cento per cento, e possono ora raggiungere gli ottanta rubli al giorno (quasi settantamila lire italiane).

In realtà si ha l'impressione che gli aumenti siano stati decisi per indurre i rappresentanti commerciali e le compagnie aeree a lasciare gli alberghi e far pressione sulle organizzazioni sovietiche che si occupano dell'assegnazione degli alloggi agli stranieri per ottenere normali appartamenti per i propri uffici e per l'abitazione dei propri funzionari.

(Ansa)

DAL 7 AL 7,5 PER CENTO

AUMENTA NEGLI S.U. il tasso di sconto

Washington, 13

Gli Stati Uniti hanno oggi aumentato il tasso di sconto dal 7 al 7,5 per cento. Si tratta del più alto livello mai raggiunto. Quest'anno il tasso di sconto è stato aumentato sette volte.

Il tasso di sconto è l'interesse fatto pagare dal sistema della riserva federale alle banche private americane per i loro rispettivi crediti.

(Ansa)

COLLOQUI NELL'URSS di un dirigente dell'Eni

Mosca, 13

Il ministro del commercio estero dell'URSS Nikolai Patolicev ha ricevuto oggi a Mosca il direttore per l'estero del'«E. N. I.» Pasquale Landolfi. Nel corso di un lungo colloquio sono stati trattati vari temi riguardanti l'ulteriore sviluppo delle relazioni di collaborazione economico-industriale tra l'ENI e le organizzazioni sovietiche.

In particolare sono stati discussi i problemi energetici e le concrete possibilità di ampliare i contratti pluriennali per l'acquisto di petrolio e gas naturale già esistenti, nonché lo approvvigionamento di nuove fonti di energia dall'URSS, per far fronte ai sempre crescenti fabbisogni energetici italiani.

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 13 corr. è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari, la nostra adorata

Luciana Novelli nata Sferco

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito STELIO con i figlioletti DAVIDE e GIANPAOLO, i suoceri NERINA e GIOVANNI, la sorella LIDIA con il marito BENITO DI PERSIA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 16 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associano al lutto le famiglie GUIDO e REGINA STEFANIN, MAURO e ANNAMARIA VINATTIERI.

Partecipano al lutto che ha colpito l'amico e collega STELIO NOVELLI per la perdita della moglie:
— ALBINO ZERIAL e famiglia
— ENZO BERTONCELLI
— AMELIO RUPIL
— MARIA VITES
— EMIDIA GIULIANI
— FULVIO LORO
— MARIO CORRO'

†

Il 12 agosto '73 è deceduto

Giusto Chiaruttini
di anni 92

Ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta il figlio CLAUDIO con la moglie CARMEN e la figlia CRISTIA, la nipote CLARA col marito MARIO PECORARI, il genero CAMILLO LUCCHI.

La famiglia ringrazia profondamente il medico curante dott. Arturo Poli, e per l'amorevole assistenza le signore Maria Piccinino, Silva Sepulcri e Romana Capitan.

La famiglia dispensa dalle visite di condoglianza e per desiderio dell'Estinto non prende il lutto.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il giorno 12 corr. si è spento serenamente

Claudio Janesich
d'anni 43

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie LINA, la mamma, il papà, la sorella NADIA con il marito DUILIO SCHIAVOLIN, le nipotine SANDRA ed ELENA, la suocera TERESA ACCARIA, il cognato NICOLA ACCARIA con la moglie ANITA e il figlio FRANCESCO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 corrente alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il giorno 13 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Svetina ved. Gustin

Ne danno il triste annuncio i figli, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Profondamente commossi ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno voluto esserci vicini prendendo parte al nostro dolore per la perdita di

Giuseppe Degrassi

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Angela Maschietto nata Ferro

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore, in modo particolare i dipendenti della Soc. S.A.I.T.A. di Udine e Trieste.

I FAMILIARI

14-8-1969 — 14-8-1973

Nel quarto triste anniversario dalla scomparsa del caro

DOTTOR
Giovanni Baici

la moglie ed i familiari lo ricordano con immutato dolore ed accorato rimpianto.

Una S. Messa sarà celebrata nella chiesa della B.V. del Soccorso già Sant'Antonio Vecchio alle ore 19.30, il giorno 14 agosto.

†

Il giorno 12 agosto, dopo lunghe sofferenze, sopportate serenamente, ha cessato di vivere

Giuseppina ved. Collini

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia ANITA con il marito ANSELMO, il figlio CARLO con la moglie ALIDA ed il nipote ROBERTO con la moglie MARINA.

Un sentito ringraziamento ai signori medici, a Suor Anterina ed al personale del reparto lungodegenti «Gregoretti».

L'Assessore, il Direttore, i Funzionari e i Colleghi tutti dell'ASSESSORATO dei LAVORI PUBBLICI si associano al lutto del signor Carlo Collini per la scomparsa della madre

Giuseppina

Si associano al lutto con dolore LAURA e NINO DI NATALE.

†

Il giorno 10 corr. è spirata serenamente

Giovanna Chiole ved. Giazzi

Lo annunciano, a tumulazione avvenuta, l'adorata figlia ETTA unitamente al marito dott. VINCENZO PARLATO, le sorelle MARIA MILUSSI e NELLA CANTE (assente), la nuora ALBINA, i cognati ed i nipoti tutti.

Un grazie particolare alla signora Lilly Marrone che con tanto affetto l'ha assistita nella lunga malattia.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

†

Il giorno 12 corr. dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Amabile Orti

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito EMILIO, il figlio GIANNI, la nuora GERMANA, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare vada ai Medici e al personale tutto della Clinica neurologica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno oggi 14 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il giorno 12 corr. dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Cristina ved. Ponis nata Corrente

Addolorati ne danno il triste annuncio la sorella MARIA, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Commossi per le molteplici attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Maria ved. de Villaris

ringraziamo di cuore tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto partecipare al nostro dolore.

Un particolare ringraziamento al nipote e medico curante dott. F. Di Francesco per le affettuose cure prodigate alla cara zia.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

Agli amici, ai colleghi della prefettura di Trieste, ai componenti della banda cittadina «G. Verdi» e a tutti coloro che presero parte al nostro dolore un sentito ringraziamento.

FAMIGLIA NOVELLI

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara Estinta

Zoe Giorgi (Giurgevich)

ringraziamo i parenti e tutte le gentili persone che hanno preso parte al nostro grande dolore.

Un grazie particolare ai signori medici e al personale tutto della III Divisione medica.

I FAMILIARI

Nell'VIII anniversario della morte di

Giovanna Crevatin ved. Grassi

la figlia INES e il marito GIOVANNI La ricordano con tanto affetto.

Muggia, 14 agosto 1973

†

Addolorati profondamente per la morte del loro caro

Antonio Marchesi
Direttore di macchina del Lloyd Triestino a r.

Ne danno il triste annuncio a quanti lo conobbero e stimarono, la moglie PINA, la sorella PINA con il marito PINO PETRETTO, ANITA con il marito BRUNO GALANTE, la sorella RINA, il fratello GIOVANNI con la moglie NINETTA, la cognata ANGELINA ved. BAIZ ed i nipoti BRUNO e GRAZIA GALANTE, GIULIANA NALDINI, PIERGIORGIO e LUCILLA MARCHESI, MARIUCCIA MARCHESI ed i pronipoti SILVIA, LIVIA, CARLO, GIORDANA MERCUSA e il cap. ALBERTO CHITTARO, DANIELA e ROBERTA, nonché BRUNA BAIZ con il marito GIORDANO MERCUSA ed il figlio BRUNO.

I funerali avranno luogo oggi, 14 corr. alle ore 15, partendo dalla Cappella di via Pietà.

† Il 12 agosto si è spenta serenamente

Anna Petkovic ved. Colli

Con profondo dolore lo annunciano il figlio MARIO con la moglie GIORDANA e la nipote CARLA.

I funerali avranno luogo oggi 14 corr. alle ore 17 partendo dalle porte del cimitero nuovo di Monfalcone dove la cara salma giungerà da Trieste.

(Primaria Impresa Zimolo)

Il CONSIGLIO e la GIUNTA della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia partecipano con profondo cordoglio al lutto che ha colpito il consigliere regionale Mario Colli con la scomparsa della madre signora

Anna Petkovic ved. Colli

† Il giorno 12 agosto è mancata al nostro affetto

Lucia Buzzi ved. Sabo

Ne danno il triste annuncio la figlia TITI con il marito ROMANO SCIORTINO e i nipotini ELENA e STEFANO, il figlio STEFANO, la sorella, i fratelli, il cognato, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 14 agosto, alle ore 11, direttamente dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore al cimitero.

Si associano al lutto le famiglie GUASTINI e ACQUAVIVA.

Si associano al lutto le famiglie SERRA e SINIGAGLIA.

†

Il 12 agosto è improvvisamente mancato a Vittorio Veneto

Romualdo Bertino
di anni 41

Ne danno il doloroso annuncio i genitori, i fratelli, la moglie coi due figlioletti, i nipoti e i parenti tutti.

† **Giuseppe Cerne**

si è spento addì 13 corrente lasciando nel dolore la moglie, il figlio, i cugini.

I funerali seguiranno oggi 14 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dello Ospedale Maggiore alla chiesa e cimitero di Servola.

CAMERIERI cerca urgentemente Salvatore piazza Venezia presentarsi oggi ore 10-11. 49196 D

CAMERIERI cercansi. Bar Ariston, viale Romolo Gessi, tel. 61249. 27033 D

CASA spedizioni cerca impiegata pratica fatturazione corrispondenza. Dettagliare curriculum e pretese. Cassetta 48583 D, SPI.

CASA spedizioni cerca signorina praticante ufficio, assolte scuole d'obbligo. Cassetta n. 48585 D, SPI.

CERCANSI apprendista mezza lavorante, ottima paga. Salone Roby, tel. 750778. 27024 D

CERCANSI commesse conoscenza lingua slava. Londontex, via Galatti 18. 27018 D

CERCANSI apprendista lavorante parrucchiera, tel. 795831. 26882 D

CERCANSI lamieristi apprendisti e verniciatori Carrozzeria La Nova, via Caboto 20, telefono 815206. 77974 D

CERCANSI commesse e apprendiste. Emporio Calzature, via Genova 21, TS. 27054 D

CERCASI cuoco buon lavoratore retribuzione adeguata, tel. 31984 chiedere signor Nino. 49206/1D

CERCASI internista sana robusta dalle 9-16, tel. 31894. 49206 D

CERCASI garagista volonteroso pratico autorimessa lavaggio. Garage, via Ghirlandaio 22/7 - Trieste, 744404. 49224 D

CERCASI internista solo pomeriggio festivi liberi telefonare 796315. 49214 D

CERCASI domestica stabile referenziata trattamento familiare, telefono 224129. 78040 D

CERCASI giovane impiegata praticante ufficio telefonare pomeriggio 60742. 78038 D

CERCASI apprendista mezzalavorante e lavorante anche mezza giornata. Tel. 36789. 77924 D

CERCASI apprendista negozio calzature. Tel. 790029. 48489 D

CERCASI cameriere o aiuto per viale XX Settembre 18, telef. posteggio. Buffet Voltolina, 796325. 49158 D

CERCASI bambinaia pomeriggi. Telefonare 728863 ore pasti. 49144 D

CERCASI urgentemente signora giovane pratica frutta verdura. Telefonare 793257 oppure 747905. 27009 D

CERCASI aiuto banconiera-e ottima retribuzione. Telefonare 411037. 77958 D

CERCASI cuoco-a per ore serali. Tel. 68988. 48639 D

CERCASI giovane elettricista o impiegato tecnico con patente per mansioni elettrotecniche. Cassetta 27019 D, SPI.

CERCASI commessa abbigliamento 25-40enne bella presenza. Presentarsi 10-12, 16-18 lunedì oreficeria S. Nicolò 11. 48643 D

CERCASI apprendista parrucchiera pratica. Telefono 31589. 77998 D

CERCASI cassiera pratica per pizzeria-ristorante, turno serale. Telef. 68988. 48639 D

CERCHIAMO ragionieri geometri e periti da addestrare per centri elettronici IBM. Presentarsi Cifap, via Giacich 38 Monfalcone, tel. 0481 73288. 7004 D

CERCO studentessa per conversazione inglese telefonare ore pasti 765444. 78044 D

CERCO cameriere e aiuto-cameriere. Tel. 68988. 48639 D

CERCO internisti. Tel. 68988. 48639 D

COMMESSA per panificio ottimo stipendio, domeniche libere via Roma 28. 27004 D

ELEMENTO libero mezza giornata per lavoro consegne cercasi. Presentarsi Ziglio corso Italia 28. 48609 D

FALEGNAME cercasi con patente per negozio mobili. Telefono 764889. 49152 D

FARMACIA cerca operaia 16-18 anni. Presentarsi pomeriggio via Giulia 14. 27017 D

GORIZIA e Trieste cercansi commesse e cassiere, presentarsi Supermercato calzature o telefonare 2610 Gorizia, 31229 Trieste. 650 D

LAVAGGISTA cerca stazione Esso, piazza Libertà. 48691 D

LAVORANTE parrucchiera capace per eventuale consegna cercasi con urgenza. Telefono 24215. 78008 D

PORTIERE notte referenziato posto fisso cerca albergo I categoria. Telefonare 30321. 78000 D

POSTI disponibili per giovani laureati, diplomati anche pensionati (laureandi entro dicembre) - insegnamento con punteggio - offre costituenda cooperativa tra insegnanti in scuola media inferiore e superiore legalmente riconosciute. Indirizzare dettagliatamente a Cassetta 27042 D SPI

PULITRICE per laboratorio pasticceria cercasi. Tel. 790096. 27022 D

BIANCHINA panoramica anno 1968 come nuova 17.000 km Telef. 421320. 48571 Q

FIAT 500 F 1967 L. 200.000. Telefono 421341. 48667 Q

FIAT 1100 D 1964 vera occasione vendesi 80.000. Telefonare 66464. 48651 Q

FIAT 850 vendesi salita Montanelli 1/A. Tel. 30219. 27016 Q

GILERA 124 5 V luglio 70, assicurata. Tel. 226193, oggi ore pasti. 27034 Q

PRIVATO vende Mini Morris 1000 anno 1971 unico proprietario, visibile tutti i giorni presso scuderie Ippodromo Montebello dalle 8 alle 11. 27010 Q

RENAULT R 16 1967 ottimo stato motore revisionato 900.000 vendo. Tel. 730355. 49218 Q

ROULOTTE Elnagh Settebello 1972 come nuova vendesi 1 milione 750.000. Telefono 29127 ufficio. 49234 Q

VENDESI motofurgone prima revisione ottimo stato. Telefonare 821814. 48611 Q

VENDESI motore Evinrude 18 HP, Laros 8. Tel. 758376. 26996 Q

VENDO Fiat 127 nuova. Telefonare lunedì 753839. 27000 Q

VENDO F. Dino coupé 2000 ottimo stato. Telefonare ore 20 773041. 47993 Q

VENDO trimarano m 4,20 motore 25 CV con approdo. Telef. 746408, ore pasti. 27020 Q

VENDO Prinz L anno 1969 dopo le nove 208211. 49188 Q

VENDO Fiat 124 in buone condizioni, telef. 411960, dalle 9 alle 12, lunedì. 48693 Q

VENDONSI gommone m 4,20; gommone m 3,50. Mare Sport Nautica Sistiana, 209231. 49160 Q

VOLKSWAGEN Porsche S accessoriatissima vendesi, 30.000 km, prezzo da convenire, tel. 30098 ore 10-12 - 16-18. 77914 Q

V-7 SPECIAL 1971 vendo. Telefono 37648. 27050 Q

«600» D marciante gommata tassa pagata unico proprietario vendesi 60.000. Tel. 816942. 48647 Q

1100 Special Simca nuova 127/3. Telefonare 773819. 48683 Q

«1750» 1969 berlina vendesi ratealmente con eventuale permuta. Tel. 824601. 48615 Q

128 127 pronta consegna 128 70 72 850 coupé 69 850 spider 69 124 coupé 68 70 Escort 1300 73 500 L 68 70 850 S 68 70 1750 69 124 66 68 70 Mini 67 69 Simca 1000 68 NSU 600 1200 68 69 Autosalone Trieste, via Cologna 7. 48772 Q

100.000 vendo Fiat 1100 D 1964. Telefonare 38236 9-12. 77972 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

ANTICIPI immediati prestiti quinto stipendio triennali quinquennali decennali, statali parastatali aziendali 5 p.c. Finanziaria, telefono n. 741515, Crispi 8. 48473 R

CEDESI vasta licenza pane latte, derivati miglior offerente, tel. 411362. 49058 R

TRATTORIA con macchina caffè vendesi o darei in consegna, ottimo lavoro. Tel. 412842. 48675 R

VENDESI locale adibito trattoria con magazzino mq 110 circa esclusa licenza zona piazza Garibaldi. Telefonare 757768 esclusivamente feriali 14-15 intermediari esclusi. 49236 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

APPARTAMENTO S. GIACOMO stanza soggiorno cucinetta doccia wc rinnovato vende pronto ingresso Immobiliare «CIVICA», S. Lazzaro 10. 49232 S

APPARTAMENTO zona MARINA 5 stanze cucina bagno wc prontingresso casa signorile vende Immobiliare «CIVICA», S. Lazzaro 10. 49232 S

VENDO rustico in Scodovacca 5000 metri vigna casa libera. Telefonare 2959 Cervignano. 7046 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

CATTOLICA - HOTEL CRISTINA, tel. 961071. 20 m mare, moderno, tranquillo, comfort, menù variato. Bassa 2600-3000; Alta modici. Interpellateci. 5973 T

CATTOLICA - HOTEL FIORELLA. 2.a cat., via Darsena, tel. 961322, ogni comfort, spiaggia privata, cucina casalinga. Bassa 2600, Media 3200 complessive, sconto bambini. 6016 T

CATTOLICA - HOTEL TRITONE, tel. 0541/963140, direttamento ammobigliato, tutti i mente spiaggia, camere servizi, balcone vista mare, ascensore, parcheggio, menù a scelta. Straordinaria offerta: soggiorno gratuito vostro bambino sino 8 anni (escluso 1-0/8). Maggio 3000, giugno-settembre 3800, luglio e 21-31/8 4500, 1-20 agosto 5500 tutto compreso anche IVA. 6282 T

CERVIA - Hotel Pensione Ca' d'Oro, tel. 71939. Moderna, 50 m mare, tutte camere servizi, balcone, autoparco, ottima cucina. Prezzi convenienti. 6109 T

CERVIA — HOTEL CASADEI, telef. 0544 - 77022. Nuovo, vicinissimo mare, tutte camere servizi, balcone, solarium, giardino, autoparco, cucina genuina, prezzi convenienti. Interpellateci. 6186 T

CERVIA - HOTEL FIOR FIORE, tel. 71090. Nuovissimo, pochi passi mare, camere servizi. Aprile - Maggio - Ottobre 2500, Giugno - Sett. 3200, Luglio - Agosto 3800/4000 compl. Apertura Pasqua. 5623 T

CERVIA / PENSIONE VENEZUELA - Tel. 71261. Vicinissima mare. Tranquilla. Camere servizi. Appartamenti famiglie. Cucina genuina. Giugno - Sett. 2.600/2.800. Luglio 3.500/3.700. Agosto 3.600/3.800 compl. Interpellateci. 5902 T

CERVIA HOTEL ASCOT. Inaugurazione 1.o giugno 1973. Vicino mare - tranquillo - tutte camere servizi - aria condizionata - American bar - giardino parcheggio. Ottima cucina. 5903 T

CESENATICO - VALVERDE - HOTEL ALEXANDER Telef. (0547) 86231, 86430. Vicino mare, tranquillo, tutte camere servizi; ascensore, giardino, parcheggio. Bassa 2650, alta 3800. Nuova gestione proprietari. 6627 T

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

VEDOVO solo benestante dinamico moderno sposerebbe quarantacinquenne avvenente gentildonna solida posizione economica. Cassetta 49230 U SPI.

UOMO donna aiuto banco orario completo o ridotto cerca birreria Bradaschia Oriani 4. 49170 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

A. CAMERA mobiliata, comodo cucina, bagno, telefono, persona sola media età offre cambio lavori domestici, partecipazione spese. Telefonare: 797198 mattinata. 27066 F

ACIT ORLANDINI affittasi stanza cucina wc S. Lazzaro 3, tel. 68810. 78214 F

AFFITTASI stanza due letti centrale soleggiata bagno o senza. Tel. 725935. 48657 F

AMMOBILIATA affittasi 2 persone. Tel. 725955. 48711 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere iscrizioni corsi individuali e collettivi, traduzioni. Trieste Piazza Ponterosso 2, telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 87 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

GRECO, latino, italiano impartisce insegnante laureata lettere classiche. Telef. 422187, feriali. 27052 G

CERCO studente e professore per ripetizioni di computisteria. Tel. 817586. 48559 G

ISTRUTTRICE nuoto impartisce lezioni bambini. Telefono 411211. 49150 G

RIPETIZIONI matematica estimo costruzioni e topografia impartisce diplomato telefonare 814913. 78048 G

TEDESCO latino, italiano, impartisce insegnante pratica, prezzi modici. Telefonare al 757398 ore pasti. 27023 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

DALMATO smarrito bianco chiazze nere si prega telefonare al 793449 mancia forte. 77880 H

ORECCHINO brillantini smeraldo sintetico affettivo smarrito in piazza Unità mancia cospicua telefonando mattina sera 35670. 49200 H

RINVENUTO terrier Aird femmina collare verde museruola. Tel. 821691 815714. 27058 H

SIAMESE scuro smarrito via Bellosguardo telefonale al n. 37976 verso mancia. 77976 H

SMARRITO bagni Grignano borsetto documenti orologio mancia competente. Tel. 816798. 26986 H

SMARRITO borsetto nero contenente passaporto argentino e passaporto jugoslavo, biglietti treno e vapore «Augustus», mancia adeguata. Hotel Regina. Tel. 30135.

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

ACIT FABIO SEVERO affittasi pied-à-terre ammobiliato stanza cucina bagno. S. Lazzaro 3, tel 68810. 78016 I

ACIT AFFITTASI pied-à-terre stanza cucinino bagno ammobiliato, S. Lazzaro 3, telefono 68810. 78018 I

AFFITTASI villa grande giardino Sistiana. Telefonare 209285. 26980 I

AFFITTASI appartamento due stanze cucina corridoio servizi propri V piano. Da dipingere lire 30.000 mensili. Telefono 417604. 27060 I

APPARTAMENTO STRADA FRIULI splendida vista mare salone con terrazza 3 stanze 2 bagni centralnafta ascensore giardino affitta Immobiliare «CIVICA», S. Lazzaro 10. 49232 I

DUE camere, cucina, bagno centrale affittasi 55.000 mensili. Telefonare 793090. 48705 I

LOCALE AFFARI via Tacco, mq 90 circa, libero affitta Immobiliare Italia, tel. 38102. 86 I

LOCALI affittansi prontamente. Telefonare al 772596 oggi dalle 17 alle 19. 49226 I

POSTO macchina zona San Luigi affittasi. Tel. 730344. 48671 I

STANZETTA mobiliata con uso bagno e telefono a giovane distinto affittasi. Telefonare n. 29266 lunedì. 78006 I

UFFICI centralissimi 110 - 260 mq con riscaldamento, ascensore affittasi zona Carducci. Offerte Cassetta 27038 I, SPI.

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO per coniugi pensionati cercasi - affitto, possibilmente Sistiana. Telefono 764889. 49152 L

APPARTAMENTO 2, 3 stanze bagno cucina cercano in affitto coniugi statali. Tel. 34269 14-16. 27002 L

CERCASI affitto appartamento o casetta 5-6 stanze, cucina, bagno, anche zona periferia, massimo 70.000. Telefonare al 752433 ore serali. 27035 L

CERCASI affitto villetta 3 stanze servizi giardino anche fuori Trieste. Telefonare ufficio 60144 orario 9-12 16-18.30. 77964 L

CERCASI affitto locale o stanza per uso laboratorio zona S. Antonio, borgo teresiano. Telefonare 726694 giorni 12-13. 48701 L

CERCASI appartamento in affitto 2-3 stanze cucina accessori Telefonare 61712. 49232 L

CERCASI appartamento 2 camere, cucina, bagno, massimo 50.000. Telefonare 759542 dalle 13 alle 17. 48709 L

CERCO affitto urgentemente ammobiliata una o due camere e cucina. Cassetta 27028 L, SPI.

GIOVANI sposi cercano affitto appartamento 3 stanze, cucina, bagno, possibilmente centralnafta. Tel. 748917. 49182 L

GIOVANI sposi cercano appartamento affitto massimo 40.000. Telefonare 820537. 27005 L

GIOVANI sposi cercano affitto appartamento camera, cucina, wc. Telefono 795855. 48699 L

MANSARDA cerco affitto telef. 817876 dalle 13 alle 17. 49216 L

MUGGIA appartamento vecchio nuovo affitto cercasi. Telefonare ore pasti 727800. 48641 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. PELLICCE, sempre modelli supereleganza, tutte le qualità (superiori). Taglie da 44 a 54, Prezzi straoccasione. Pellicceria Cervo - Viale XX Settembre 16, III piano ascensore. 37 M

OCCASIONE vendesi Cocker cucciolone. Telefono 30582. 49212 M

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

VENDESI camera pranzo stile inglese usata scrivania noce libreria vetrata poltroncina. Visite pomeriggio Pietà 37, II Rodella. 49192 NN

VENDO causa partenza mobili e suppellettili. Tel. 742058. 49198 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi. Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 15-1 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. GUERRA ALLA SETE· Avete caldo, tanto caldo, non ne potete più? Telefonate alla DI.BE.MA Bottiglieria via Commerciale 27, tel. 418762 o alla sede e depositi di via Pagliaricci, tel. 795043. 740485 e riceverete a casa vostra senza fare alcuna fatica e senza pagare alcuna cauzione. Acque minerali, normali e medicinali gassate e non gassate, di tutte le marche e di tutti i prezzi Birre nazionali ed estere nei formati familiari, in diversi altri formati o in barattolo particolarmente adatti per essere portati in gite e in barca. Bibite e aperitivi di tutte le marche e in tutti i formati. Succhi di frutta sciroppi vini - amari - aperitivi - vermouth e marsale. Per coloro inoltre che desiderano risparmiare di più continua sempre con maggior successo la VENDITA DEL RISPARMIO la quale per gabbie, casse o cartoni, completi dello stesso prodotto, acquistati e portati via dal cliente, pratica lo sconto di lire 15 al litro e uno sconto proporzionale alla capacità acquistata. 26873 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. ATTENZIONE A TOTALE IMPORTO RATEATO FINO 30 MESI CON GARANZIA SENZA CAMBIALI OFFRIAMO: Alfa Romeo 2000 berlina '71, Giulia Super '70, Duetto 1300 '72, A 112 '70, '71, Volkswawgen Maggiolone 1200 '71, Primula 65 C '69, 850 coupé sport '68, '69, Innocenti IM 3 S '70, 850 Idromatic '68, 128 rally '71, Mini Minor MK 3 '71, Mini Cooper '67, Prinz 1000 '66, 850 berlina '65, Fulvia coupé 1300 S '71, Ape 400 P '73, 124 coupé 1600 '70, 850 spider '67, Porsche 912 '67, Dino spider. AUTOCCASIONI VIA ROMAGNA 6, TEL. 61126. APERTO FESTIVI. 48717 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO, Via del Bosco 20. Telefono 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO» valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità, permutiamo usato per usato, aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 1300 Super 1971; 1300 Ti 1970, 1968; FIAT 500 L 1971; 850 Special 1970; 850 Spider 1968; 128 Berlina 4 porte 1972, 1969; 128 2 porte 1970; 125 Special 1969; LANCIA Fulvia II serie 1970; INNOCENTI Mini Cooper '70, 1968; FORD Taunus 15 M coupé; M.G.B. Spider. VISITATECI!!! 48681 Q

A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Sunbeam Padovan & De Carli, via R. Sanzio 13 vende auto usate revisionate con garanzia anche senza anticipo: 500 1970, Fiat 850 '67, 1100 R '68, 124 '66, Primula '66, '67, '70, NSU 4 L '64, '68, 1200 TT '67, '71, R 12 '67, Fiat 600 '64, '66, Alfa Romeo 1300 TI '67, Sunbeam 1250 '72, Simca 1000 '65, '66, '69, '70, '72, 1100 '70, 1301 S 70. Aperto giorni festivi. 26998 Q

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41 (via Pietà) Fiat 128 4 porte '72; 124 special T '71; 124 '67; 850 '67, '66, '65; 600 D '68; 600 '64; 500 '68, '67; 1100 R '66; Simca 1000 SL '71; Simca 1000 '65; Primula '66; 850 familiare '67; Mini Cooper '69. Permute rateazioni. 48707 Q

AQUASCOOTE novità tedesca il potente sommergibile portatile, Concessionario Meriggi. Telefono 767118 - 727698. 48661 Q

ACQUISTO 500 Fiat recente pago contanti. Telefonare 774566 lunedì pomeriggio. 77956 Q

APE 500 M. P. 1972 vendesi. Telef. 761225 ore pasti. 49228 Q

BARCA Rio 310 150.000. Telefonare 31826 - 33180 lunedì. 48679 Q

BERLINA 850 ottimo stato '66 antiradio, antifurto L. 280.000 tel. 733492. 49094 Q